Anno 94 Numero 30

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 2800, sem. 1500, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3800.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 4 Febbraio 1960

Inserzioni: «PUBBLICITA' STAMPA» Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 266-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 4500) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % - Copie arretrate: prezzo doppio - Prezzo vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 3; *Danimarca kr. 0,30; *Egitto ptas. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N. F. 0,25); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libia pta 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pta 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'inquietudine nel Mediterraneo

Domata la rivolta degli estremisti, De Gaulle ha felicemente risolto l'aspetto francese della crisi; l'aspetto algerino, che è quello veramente decisivo, rimane però, se non al punto di prima, ancora tremendamente complesso e irto di difficoltà. De Gaulle ha fatto valere l'autorità dello Stato e ha nettamente ribadito la politica del 16 settembre, fondata sul principio dell'autodeterminazione degli algerini: sono due punti fermi positivamente acquisiti, così come, negativamente, è infranto per sempre il mito dell'integrazione, l'impossibile sogno degli estremisti. Questi risultati dovrebbero facilitare il dialogo fra il governo francese e gli algerini; ma le difficoltà sorgono proprio a questo punto: chi potranno essere gli interlocutori «validi» da parte algerina, su quali basi accettabili da tutt'e due le parti possono impostarsi eventuali negoziati?

De Gaulle, nell'appello del 29 gennaio, ha pure energicamente enunciato un altro punto fermo, questa volta contro i nazionalisti algerini: che egli non tratterà mai con la «organizzazione ribelle», cioè il «governo provvisorio algerino» in esilio, che conduce la lotta armata e pretende di rappresentare l'intera comunità araba. Per il generale, l'interlocutore dovrà essere tutto quanto lo stesso popolo algerino, quando saranno cessati i combattimenti, sarà trascorso un lungo periodo di pacificazione e gli algerini potranno infine decidere liberamente del proprio destino. Lo schema, lucido in teoria, non si vede tuttavia come possa essere tradotto in pratica, data la realtà di fatto; lo stesso De Gaulle ha previsto due sole ipotesi: o la richiesta di armistizio da parte degli algerini o il loro totale schiacciamento sul campo.

Sembra da escludere la seconda prospettiva; la lotta dura ormai da oltre cinque anni, mezzo milione di soldati francesi non sono riusciti a domare poche migliaia di «insorti», tutti i casi precedenti insegnano come vanno a finire le lotte di liberazione dal dominio coloniale. D'altra parte neppure gli algerini possono sperare sulla vittoria militare, che anzi sembra oggi più che mai lontana. Resta dunque una sola alternativa: o l'armistizio preliminare, come vuole De Gaulle, o le trattative per giungere all'armistizio e poi a un accordo, come sostiene il «governo provvisorio» di Ferhat Abbas. Nessuno può dire se il «liberale» De Gaulle e il «moderato» *leader* algerino riusciranno a trovare la via d'uscita dall'impasse; è sicuro comunque che un esito positivo sarebbe nell'interesse di entrambe le parti, non da ultimo per evitare estensioni e complicazioni estremamente pericolose del conflitto.

* *

A Tunisi, infatti, proprio mentre accadevano i fatti di Algeria, si è tenuta, dal 25 al 31 gennaio, la Conferenza dei popoli africani, con la partecipazione dei rappresentanti di partiti, sindacati e movimenti dell'intero Continente, sia arabo-mussulmani sia negri. E' stata una delle tipiche assemblee dominate dalle rivendicazioni anticolonialistiche, prima e massima fra di esse quella relativa all'Algeria; la vicinanza territoriale e la gravità della situazione hanno naturalmente spinto a calcare le tinte, finché si è giunti alla risoluzione finale che auspica l'invio di una brigata internazionale arabo-afro-cana in aiuto ai combattenti algerini. La proposta, se realizzata, potrebbe segnare l'inizio di una avventura dagli sviluppi imprevedibili; è vero però che dal progetto all'attuazione ci corre molto, tanto più che Burghiba ha subito detto di non essere affatto pronto ad ospitare sul suolo di Tunisia la brigata internazionale.

Il Presidente tunisino continua dunque nel suo ruolo di moderatore; tuttavia, volendo anch'egli concedere qualche cosa alle passioni del nazionalismo arabo, ha riaperto la questione della base francese di Biserta, chiedendone l'evacuazione e fissando anzi l'8 febbraio come data per l'inizio della «battaglia» intesa a raggiungere lo scopo. Non è chiaro di che battaglia si tratti, se diplomatica soltanto oppure accompagnata da pressioni concrete, come il ritiro dei lavoratori tunisini o una specie di blocco della piazzaforte. L'iniziativa di Burghiba, comunque si svolgerà, accresce dunque l'inquietudine nel Mediterraneo occidentale, minacciando una base che non interessa solo i francesi, ma tutto il sistema difensivo dell'alleanza atlantica.

* *

Sarà certo per mera coincidenza, ma nello stesso momento si è riacceso anche il focolaio orientale, di gran lunga il più pericoloso, con i gravi incidenti militari occorsi al confine tra Israele e la Siria (esattamente, la provincia siriana della Repubblica Araba Unita). Come sempre in questi casi è assai difficile, per gli stessi osservatori dell'Onu sul posto, stabilire a chi risalga la responsabilità prima; il problema di fondo rimane però quello ben noto e doloroso, dell'anormale situazione tra Israele e i vicini arabi, conviventi sulla base d'un armistizio quanto mai precario. Da Algeri a Tunisi alla Siria, insomma, anche se nessun rapporto preciso si può stabilire tra fatti diversi, il fermento del mondo arabo non si placa; e poiché questo mondo gravita sul Mediterraneo, tutti i Paesi rivieraschi ne sono toccati, tutti sono cointeressati che al più presto ritornino condizioni di ordinata convivenza, nella libertà e nella sicurezza di ogni Paese e popolo.

Ferdinando Vegas

Al convegno dei dirigenti centro-meridionali del partito

Moro annuncia in un discorso a Messina la chiusura della d.c. verso i socialisti

"Il p.s.i. punta con evidenza sulla spaccatura del nostro partito ed anzi la richiede; non possiamo che rifiutare„ - La polemica con i liberali e l'inserimento delle forze di destra in formule di netta ispirazione democratica - Un monito: "Non esiste differenza tra i totalitari di destra e di sinistra, gli avvenimenti francesi lo insegnano„ - Bisogna arroccarsi su posizioni democratiche per realizzare un programma capace di svuotare la pressione comunista - Un richiamo al centrismo di De Gasperi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 febbraio.

La crisi del governo siciliano di Milazzo non ha sorpreso gli ambienti politici, dove da vario tempo la si riteneva imminente e si dà per probabile un tentativo di dar vita a una giunta che unisca la d.c. alla destra.

La segreteria del partito di maggioranza non è stasera in condizione (per l'assenza dell'on. Moro) di confermare o smentire le voci, che tuttavia sembrano ben fondate, di trattative già in corso a Palermo tra esponenti democristiani ed i *leaders* locali missini, monarchici e liberali. I tre deputati monarchici che si erano dimessi dal partito per far parte della maggioranza di Milazzo sarebbero disposti, ora che sono ufficialmente rientrati nel p.d.i. a ritirarsi dalla combinazione di Milazzo per far parte della nuova combinazione di centro-destra.

I socialisti dal canto loro esamineranno venerdì la situazione e dovranno decidere, se gli avvenimenti non saranno precipitati prima, il da farsi. Il p.s.i. aveva annunciato di non poter tollerare un governo sostenuto anche dai monarchici: ora è chiamato, in vista della riunione dell'Assemblea regionale che avrà luogo il 9 febbraio, a regolarsi in conseguenza. In ogni caso, per iniziativa dei deputati monarchici, o per la reazione socialista, l'esperimento Milazzo volgerebbe alla fine.

La cosa era scontata da tempo. Ma in una certa misura le informazioni che sembrano preannunciare una svolta a destra della d.c. siciliana hanno dato il «via» a molti commenti. Collegate agli ultimi avvenimenti di Agrigento (ove la giunta d.c.-p.s.i. non è stata avallata dal Consiglio provinciale e la d.c. s'è alleata al m.s.i.) e al discorso pronunciato oggi a Messina dall'on. Moro al convegno dei dirigenti centro-meridionali del partito, esse sembrano preannunciare la definizione di un nuovo orientamento del partito di maggioranza in campo nazionale.

In realtà Moro avrebbe considerato urgente l'eliminazione ad ogni costo di Milazzo dopo che al congresso comunista è emersa l'importanza del milazzismo per l'azione del p.c.i. A questo fine il discorso di Moro, diverso per molti aspetti da quello pronunciato a Bologna quindici giorni or sono, appare a tutti particolarmente significativo.

Il segretario del partito di maggioranza ha chiuso a sinistra. «Il p.s.i. punta con troppa evidenza sulla spaccatura della d.c., e anzi la richiede. La rottura dell'unità del partito dovrebbe favorire l'unità del p.s.i. La d.c. non può che rifiutare, e, se si preoccupa di allargare l'area democratica, non lo farà in modo che l'area democratica allargata da un lato risulti ristretta da un altro lato. La d.c. non curerà né favorirà gli interessi degli altri partiti». Con un partito comunista forte ed aggressivo non si avrebbe un'alternativa socialista, ma una alternativa comunista.

L'on. Moro s'era trovato ieri di fronte ad una decisa presa di posizione della destra del proprio partito: l'on. Evangelisti aveva minacciato, nel caso di una apertura a sinistra, la scissione e la creazione di un secondo partito cattolico. Così il segretario del partito di maggioranza si è visto costretto a rendere il proprio discorso più esplicito, anche se, al tempo stesso, non ha rinunciato a richiamare la destra al dovere dell'unità, avvertendo che al di fuori dell'azione democratica del partito c'è l'avventura.

Partendo da queste posizioni Moro ha, nella sostanza, sviluppato la tesi di un ritorno alla politica centrista, si è richiamato a De Gasperi ed ha aggiunto che una d.c. unita e libera di agire salverebbe lo stesso p.s.i. dal soffocamento comunista ed eviterebbe la «instaurazione di una lotta di opposti estremismi che renderebbe definitivamente impossibile la vita in Italia».

Moro ha insistito sulla necessità dell'inserimento delle forze di destra in «formule politiche di netta ispirazione democratica» ed affermato, rivolgendosi indirettamente ai liberali, che «quando siano posti problemi politici e sociali come quelli oggi sul tappeto non è possibile fermarsi né tornare indietro».

Il segretario della dc ha lungamente trattato del pericolo di una accentuata pressione comunista: il problema dell'iniziativa comunista rimane il problema dominante della democrazia italiana: l'esperienza milanziana è, a questo fine, «esemplare» ammonitrice». In ogni operazione di apertura a sinistra esiste il rischio di un inserimento, diretto o indiretto, del comunismo. Per questo, un'intesa col psi deve escludere «anche la minima sfumatura che accenni a solidarietà, a rappresentanza, a presenze anche di fatto o marginali o esterne del partito comunista».

E' molto chiara la risposta al congresso comunista, alla tattica enunciata da Togliatti e a quella suggerita da Amendola ieri. L'autonomismo di Nenni rischia di fare le spese del dinamismo e della spregiudicatezza del pci.

Moro ha messo poi sotto accusa le tendenze totalitarie di destra e naga che si possa distinguere tra consistenza del pericolo di destra e immediatezza del pericolo di sinistra: gli avvenimenti francesi indicano «quali siano obiettivamente i rischi di involuzione sempre presenti nella nostra società»: «il fuoco cova sotto la cenere» e ogni posizione «irragionevolmente chiusa» al progresso e alla libertà lo farebbe divampare determinando un'ulteriore spinta comunista. Bisogna lottare anche contro gli stati d'animo, le ottusità, l'egoismo, la meschinità e le tentazioni della rassegna.

L'ultima parte del discorso è stata dedicata al partito liberale, che conduce una «polemica preconcetta» contro presunte posizioni di fondo che, ove mai esistessero, non potrebbero essere corrette con una crisi o una «chiarificazione». La dc ha saggiato il terreno coi socialisti e misurato alcune possibilità. I risultati sono noti: l'accertamento effettuato, comunque, è utile a definire i limiti della nostra democrazia. Esistono invece, col pli, alcune difficoltà per far combaciare modalità di sviluppo economico e tecnico così come sono prospettate dalla dc e dall'on. Malagodi.

La conclusione, in parte esplicita e in parte implicita, del discorso è questa: bisogna arroccarsi su una formula democratica che, però, realizzi un programma atto a svuotare la pressione comunista.

Naturalmente Moro ha parlato per un avvenire lontano. Quel che, nelle sue parole, oggi si scorge per l'immediato consiste in una ferma chiusura al psi, col quale il dialogo iniziatosi il 27 dicembre, quando la dc tentò di costituire un governo siciliano coi socialisti, è ora interrotto. La vicenda che si è aperta in Sicilia e che porterebbe la dc all'alleanza con la destra dovrebbe rimanere confinata all'ambito regionale.

I portavoce della sinistra dc, che tuttavia criticano le prospettive «centriste» suggerite da Moro, se ne mostrano convinti. Ciò non esclude che si nutrano preoccupazioni a sinistra per il vigore offensivo della destra del partito che ha premuto sul segretario del partito fino a minacciare la scissione. I portavoce della sinistra dc escludono, poi, ma non si sa con quanto fondamento, che la maggioranza del gruppo parlamentare siciliano del partito sia disposta ad avallare l'intesa col msi e i monarchici.

Michele Tito

L'on. Milazzo nel suo ufficio a Palermo (Telefoto)

Anche il Senato approva i poteri eccezionali

De Gaulle prepara la sostituzione di generali e alti funzionari infidi

«Paris Presse» afferma che alcuni ufficiali superiori sono agli arresti di rigore - Probabile il richiamo del gen. Challe dall'Algeria - Sessanta mandati di cattura o di comparizione contro estremisti di destra in Francia - De Gaulle progetta uno Stato algerino, composto di comunità federate, e strettamente legato a Parigi - Mantenuta la politica di autodeterminazione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 febbraio.

Dopo il voto della notte scorsa all'Assemblea nazionale, anche il Senato ha approvato stasera, con 226 voti contro 39, la legge che assicura al governo i poteri straordinari per ristabilire l'autorità dello Stato, compromessa dalle manifestazioni fasciste. La legge andrà in vigore domani, dopo la sua promulgazione, e verrà subito applicata col massimo rigore. Formalmente, i poteri straordinari sono stati accordati al governo, però è al generale De Gaulle che il Parlamento, interprete della volontà della nazione, ha dato questa prova di fiducia, e molti deputati e senatori, che hanno partecipato ai dibattiti di queste due giornate, lo hanno espressamente dichiarato alla tribuna prima del voto.

Verso l'azione del governo, verso i suoi interni contrasti, non sono mancate anzi le riserve da parte dei gruppi parlamentari che, pure, hanno approvato la legge. Lo stesso Primo ministro ha confermato d'altronde indirettamente i necessari mutamenti ministeriali quando ieri, nel corso della discussione a Palazzo Borbone, ha detto che «eventuali cambiamenti della composizione del governo non rimetteranno in causa la validità dei poteri speciali».

Su questi cambiamenti, ormai certi, si continuano a fare pronostici, ma senza l'appoggio di informazioni sicure, perché è chiaro che il capo dello Stato non ha ancora fatto sapere a nessuno le proprie decisioni. Più precise sono invece le informazioni relative ad una vasta epurazione amministrativa, che verrà probabilmente comunicata a conclusione del consiglio dei ministri, convocato per il pomeriggio di venerdì.

Secondo *Paris Presse*, che ha generalmente informazioni dirette dall'Eliseo, «mutamenti importanti stanno per essere decisi nella metropoli e in Algeria, che riguardano specialmente i servizi di polizia e certi ufficiali superiori, alcuni dei quali sarebbero già agli arresti di rigore. Cambiamenti di titolari ed anche di metodi verranno decisi pure nel funzionamento dei servizi di azione psicologica dell'esercito».

Benché sia stato smentito ufficialmente che si tratti di una decisione provocata dalla sommossa algerina, la sostituzione avvenuta ieri del procuratore generale di Algeri con un alto funzionario del gabinetto del ministro della Giustizia viene interpretata come un'affermazione della volontà del governo di svolgere senza debolezze i procedimenti in corso, e quelli che dovranno ancora iniziarsi, per attentato alla sicurezza dello Stato. A questo proposito, si afferma che ai tre deputati già arrestati, Lagaillarde, Kaouha e Biaggi, stanno per aggiungersene altri due, eletti nelle circoscrizioni algerine.

Il richiamo di Paul Delouvrier, delegato generale del governo in Algeria, viene considerato sicuro. A sostituirlo potrebbe andare il ministro della Ricostruzione, Sudreau, oppure il direttore generale dei Trasporti, Massenet. Anche il generale Challe sembra che verrà trasferito.

Contemporaneamente a questa vasta epurazione, rivolta ad allontanare dai posti di responsabilità gli elementi incerti, o addirittura sospetti, prosegue l'azione della magistratura per assicurare alla giustizia gli autori dell'attentato contro la sicurezza dello Stato. I poteri straordinari che entreranno in vigore domani potranno inasprire le misure, ma intanto una sessantina di mandati di cattura o di comparizione erano già stati spiccati stasera.

I poteri straordinari che la Francia ha dato al generale De Gaulle serviranno soprattutto per affrettare la soluzione del problema algerino. Il Presidente della Repubblica lo ha detto ieri nei termini più precisi a Guy Mollet, che aveva ricevuto all'Eliseo prima della seduta parlamentare. «Credo sempre meno alla volontà di integrazione — ha detto il generale al segretario del partito socialista —, mi rallegrerei di una scelta dei musulmani per la soluzione più francese, ma, francamente, ci credo sempre meno. Possiamo invece fare in modo che uno Stato algerino, composto da comunità federate, abbia i legami più stretti possibile con la Francia».

Il Capo dello Stato ha spiegato la necessità dei poteri speciali col fatto che la legislazione normale non gli avrebbe permesso di prendere tutte le misure che hanno carattere di estrema urgenza per mettere l'Algeria in condizioni di adattarsi fin d'ora alla pace e all'avvenire, senza correre il rischio di nuovi fatti come quelli che l'hanno turbata nei giorni scorsi. Le disposizioni devono essere prese subito, ha detto De Gaulle, affinché gli avvenimenti non colgano di sorpresa la popolazione e la protezione delle minoranze possa essere assicurata in anticipo.

Sandro Volta

Da Algeri a Tunisi alla Siria e all'Egitto, il fermento del mondo arabo non accenna a placarsi, rendendo inquieta la situazione nel bacino del Mediterraneo.

La rivolta è stroncata ma il fermento rimane

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 3 febbraio.

Le sanzioni annunciate contro gli insorti, l'azione giudiziaria incominciata contro parecchi di loro, provocano in Algeria vivo stupore. E a Bab-el-Ued (quartiere di Algeri) si parla già di «ritornare nelle strade se Pierrot (Pierre Lagaillarde) è condannato».

Con maggior sangue freddo i militari fanno osservare che se punizioni dovessero applicarsi nell'esercito, bisognerebbe mettere agli arresti in fortezza venti generali e il doppio di colonnelli. «E il guaio — aggiungono — è che a Parigi sono capaci di farlo».

Queste riflessioni fanno apparire in modo particolarmente chiaro il fosso che si è approfondito in settimana scorsa fra la metropoli e l'Algeria. Per la prima volta dal 24 gennaio i giornali francesi metropolitani sono stati messi in vendita. Le reazioni metropolitane all'insurrezione arrivano soltanto attraverso il prisma deformante della stampa locale e di radio Algeri.

La censura che continua ad essere esercitata sui giornali di qui non ha altro scopo, praticamente, che di costringere gli insorti della settimana scorsa e i loro portavoce a un minimo di discrezione sulla celebrazione delle loro gesta.

Il «V Bureau» del Corpo di Armata, ha orientato la sua azione per le prossime settimane in modo molto chiaro. Istruzioni precise sono state date ai comandanti di zona relativamente alla diffusione delle «voci» secondo le quali gli avvenimenti di Algeri vengono interpretati in modo molto diverso che nella metropoli. E per tagliare corto alle critiche delle popolazioni contro i militari — trattati spesso da «traditori» — viene ricordato, prima di tutto, che l'esercito non ha alcun significato se non è devoto al popolo per il quale e al cui fianco si batte. Si aggiunge che l'esercito non combatte per uno scopo qualsiasi, bensì per l'Algeria francese, di cui si proclama definitivamente garante. E' sempre, quindi, in perfetta comunione di idee con la popolazione in una lotta per lo stesso ideale: l'Algeria francese, cioè la Francia.

In proposito il «V Bureau» sottolinea che l'azione dal 24 gennaio in poi ha raggiunto lo scopo: la metropoli e il governo non possono ignorare ormai il senso e l'ampiezza del movimento patriottico dei francesi di Algeria.

Le direttive del «V Bureau» comportano anche parecchie indicazioni a uso esclusivo della regione di Algeri, e che completano — sul piano psicologico — le misure d'ordine in vigore da domenica. Ogni ripresa di disordine deve essere evitata se non si vuole compromettere ciò che può essere considerato acquisito. Si ricorda egualmente che la lotta contro il Fronte di liberazione nazionale algerino risente del mantenimento ad Algeri di importanti effettivi operazionali, e che il prolungarsi dell'agitazione farebbe, alla fine, il gioco dell'estrema sinistra.

Così le autorità militari di Algeri, oggi, si sforzano soprattutto di calmare gli animi e di evitare qualsiasi proclama, qualsiasi cambiamento troppo brutale di atteggiamento che potrebbe provocare nuovamente irritazione.

Alain Jacob

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Appello di Ben Gurion per i pericoli della situazione

Gerusalemme, 3 febbraio.

David Ben Gurion, primo ministro israeliano, ha annunciato oggi il suo popolo che entro i prossimi dieci giorni esso «potrebbe essere chiamato a far fronte ad una grave e forse decisiva prova militare». Al confine tra Siria e Israele la situazione rimane molto tesa.

Fonti siriane hanno dichiarato che un reparto della Siria ha aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana la quale aveva superato la linea di frontiera. Tutti e cinque i soldati d'Israele sarebbero rimasti colpiti.

Stanotte un portavoce israeliano ha smentito recisamente che sia avvenuto l'episodio descritto dai siriani.

Il governo di Milazzo in crisi per le dimissioni di 3 assessori

Majorana della Nicchiara e Barone, dello stesso partito di Milazzo, abbandonano la Giunta assieme al monarchico Paternò - L'on. Spanò esce dall'Unione cristiano-sociale - Il gruppo di centro-destra è diventato maggioranza con 48 voti su 90

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 3 febbraio.

Dopo la mezzanotte il governo presieduto dall'on. Milazzo è stato messo ufficialmente in crisi.

Al termine di una movimentata giornata, il vice-presidente e assessore alle finanze on. Benedetto Majorana della Nicchiara (indipendente cristiano sociale), l'assessore all'edilizia popolare e sovvenzionata Antonio Paternò di Roccaromana (monarchico) e l'assessore ai lavori on. Giuseppe Barone (cristiano sociale) hanno inviato una lettera di dimissioni all'on. Milazzo, presidente della Regione.

A sua volta ha presentato le dimissioni dall'Unione Cristiano-sociale il deputato onorevole Andrea Spanò, il quale come indipendente ha aderito al centro-destra.

Dopo queste dimissioni, che saranno seguite da altre, la maggioranza di Milazzo, che si reggeva su 48 voti, è scesa a 42 voti. Pertanto la minoranza di centro-destra (dc, msi, pli, pdi) si è trasformata in maggioranza con 48 voti.

La giornata è stata densa di incontri e di colloqui. A Palazzo dei Normanni si è riunito il gruppo socialista, ed in un albergo del centro quello missino. Si sono incontrati anche i parlamentari ed esponenti regionali della dc, particolarmente gli onorevoli Lanza, Fasino e La Loggia, ai quali in serata si è aggiunto il segretario regionale D'Angelo, giunto da Messina dove aveva avuto un colloquio con l'on. Moro.

Una riunione si è svolta anche tra i monarchici. Alla seduta ha partecipato il deputato catanese Paternò di Roccaromana, il quale, fin da ieri, aderendo all'invito del suo partito, era rientrato nelle file dei monarchici insieme all'altro dimissionario, on. Pivetti. A conclusione della seduta, il comitato regionale del pdi ha reso noto un ordine del giorno con il quale «preso atto del rientro dei due deputati siciliani, s'impone agli stessi di rassegnare le loro dimissioni dalle rispettive cariche che ricoprono nella giunta del governo presieduto da Milazzo».

Il deputato cristiano-sociale Spanò aveva pubblicamente denunciato stamane l'immobilismo del governo presieduto da Milazzo, e biasimato alcuni dei criteri estremisti e polemici che sarebbero stati adottati dal suo partito più per forma pubblicitaria che per una sostanziale risoluzione dei problemi della Sicilia. Anche gli assessori Barone e Signorino avevano avanzato serie riserve circa la validità della formula di governo, e ciò per la grave ipoteca che sul governo stesso esercitano i partiti di sinistra.

Le riunioni degli esponenti dei vari partiti proseguono nel corso della notte; particolarmente seguite sono quelle tra i d.c., i missini ed i liberali.

Milazzo ha avuto nel corso della giornata vari contatti ed ha rinviato sine die la partenza per Roma, dov'era in programma un colloquio con l'on. Segni. Tra l'altro è stato annunciato che il Presidente del Consiglio è colpito da un'improvvisa indisposizione.

Secondo alcuni cristiano-sociali, nel corso delle due ultime sedute della Giunta di governo diversi assessori avrebbero espresso vivo malcontento verso il presidente Milazzo, perché i comunisti hanno imposto propri elementi nelle commissioni provinciali di controllo. Tale pretesa di estrema sinistra non sarebbero ancora a molti dei componenti l'attuale Giunta Milazzo.

f. d.

Domani la partenza di Gronchi per il viaggio nell'Unione Sovietica

All'arrivo a Mosca il quadrimotore italiano sarà scortato da nove reattori militari russi - Durante il soggiorno nell'Urss il Presidente della Repubblica terrà nove discorsi - Negato il visto d'entrata a tre giornalisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

La partenza di Gronchi, della consorte, del figlio Mario e delle quindici personalità del seguito avverrà venerdì alle 12,50 all'aeroporto di Ciampino, di dove decollerà l'aereo presidenziale. Saranno a salutare il Presidente della Repubblica le più alte cariche dello Stato: i presidenti delle Camere, Merzagora e Leone, l'on. Segni, il dott. Azzariti, presidente della Corte Costituzionale, e tutti i componenti del governo.

Gronchi ed il seguito faranno sosta a Copenaghen venerdì sera. I reali di Danimarca sono assenti dalla capitale del loro paese e, quindi, il programma è stato semplificato. Gronchi, la moglie ed il figlio compiranno una visita turistica nella città ed avranno un incontro con i personaggi della colonia italiana nella sede della nostra ambasciata.

Sabato mattina, com'è già stato annunciato, il quadrimotore presidenziale decollerà da Copenaghen qualche minuto prima delle otto. All'arrivo all'aeroporto di Vnukovo, a trenta chilometri da Mosca, l'aereo italiano sarà scortato da nove reattori militari sovietici.

Ad accogliere il Presidente della Repubblica saranno Voroscilov, presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss, Kruscev ed altri componenti del gruppo dirigente sovietico: Kozlov e Mikoian, vicepresidenti del Consiglio, il ministro per le relazioni culturali con l'estero, Jukov, e Gromiko. Il nostro ambasciatore a Mosca, Luca Pietromarchi, presenterà a Gronchi i personaggi sovietici, tra cui saranno anche il capo di Stato Maggiore, Sokolovski, e dirigenti di associazioni culturali.

Con il capo riparato da un colbacco, Gronchi affierà poi dinnanzi al picchetto d'onore e rivolgerà il saluto tradizionale che ricalca una formula rimasta invariata dai tempi dello Zar: «Saluto i valorosi soldati dell'Urss».

Durante il soggiorno in terra sovietica è previsto che Gronchi terrà nove discorsi. Il testo di essi è nei *dossiers* che la delegazione italiana reca a Mosca.

Nel pomeriggio di oggi sono partiti 37 giornalisti e cinefotoreporters. Il gruppo si unirà ai tre giornalisti partiti per Mosca domenica ed ai cinque inviati che erano rimasti nella capitale russa fin dal 4 gennaio scorso. Non è stato, invece, concesso il visto d'ingresso nell'Urss a tre giornalisti, e precisamente a Giorgio Lilli Latino, de *Il Giornale d'Italia*, ad Enzo Nasso de *Il Momento Sera* ed a Mirella Delfini, collaboratrice di giornali vari.

Perché la sezione consolare dell'Urss ha rifiutato il visto? Non si è avuta al riguardo nessuna comunicazione. Secondo un'agenzia di stampa, sarebbe legittimo il sospetto «che si tratti di una sanzione decretata a seguito di quanto i tre scrissero sul regime sovietico dopo il loro soggiorno a Mosca, dove si recarono nello scorso gennaio, anche allora per seguire il viaggio di Gronchi, poi rinviato».

v. s.

Stanziati 72 miliardi per l'edilizia scolastica

Roma, 3 febbraio.

Il ministro dei Lavori pubblici on. Togni, d'intesa col ministro della Pubblica Istruzione san. Medici, ha approvato un nuovo importante programma di opere di edilizia scolastica da realizzare con i fondi stanziati sul bilancio del Ministero dei Lavori pubblici in attuazione della legge 9 agosto 1954, n. 645. Questo programma interessa 3413 edifici e comporta una spesa di 72 miliardi.

CRONACA CITTADINA

A Chiusa San Michele: straziante seguito alla sciagura del cunicolo

Morti in uno scontro la figlia e tre parenti di un muratore ucciso dalla frana di Lucento

Dopo aver vegliato sino all'alba presso il pozzo, un nipote di Michele Amateis parte sulla sua auto con una cugina: vanno a Susa per prendere la figlia tredicenne e la suocera del morto - Nel ritorno, forse per la stanchezza del guidatore, l'auto sbanda e si schianta contro un camion - Tre morti sul colpo, il quarto all'ospedale - Tragedia di una donna: in 24 ore ha perso il marito, la figlia, la madre

La moglie dell'Amateis davanti al pozzo di Lucento: non sapeva che il destino le riserbava altri due lutti. La scena dell'incidente: l'auto sfasciata nello scontro

La figlia maggiore, la suocera e due nipoti del muratore Michele Amateis, una dei due sventurati morti martedì sotto otto metri di fango in un cunicolo del quartiere da «Le Vallette», sono rimasti uccisi ieri pomeriggio in uno spaventoso incidente stradale avvenuto sulla statale del Moncenisio. I quattro dovevano raggiungere Volpiano, per rendere omaggio alla salma dello sventurato sterratore.

Le vittime sono Anna Amateis, di 13 anni, la nonna Virginia Belmondo in Ainardi di 67 anni, i due cugini della ragazza, il geometra Antonio Ellena di 25 anni e la signorina Rosanna Viola di 23 anni. Questi ultimi due abitavano a Volpiano e si erano recati a Susa appunto per prendere la cugina, ospite del collegio delle Orsoline e la nonna della piccola che risiedeva nella frazione Col di Mosso.

Al ritorno, la «600» del geometra si è schiantata frontalmente contro un camion che viaggiava in direzione opposta: solo Anna è sopravvissuta qualche minuto al tremendo urto: la ragazza è spirata mentre veniva trasportata all'ospedale di Avigliana; gli altri tre passeggeri sono morti all'istante, ridotti in pietose condizioni.

Il geometra Antonio Ellena aveva trascorso la notte di mercoledì attorno al pozzo che ha ucciso i due muratori: con il padre Giuseppe, capo cantoniere di Volpiano, aveva vissuto minuto per minuto la lunga agonia dell'Amateis e del suo compagno: inutilmente, come tutti gli altri, aveva fatto quanto umanamente possibile per salvare il congiunto.

Ieri mattina, sfinito dal sonno e dalla fatica, era tornato nella sua casa, aveva bevuto un po' di latte caldo e verso le nove si era messo in viaggio sulla «600» per recarsi a Susa. Il padre aveva cercato di farlo riposare qualche ora; per tenergli compagnia durante il viaggio, era salita sulla vettura anche la giovane cugina Rosanna Viola.

Poco prima di mezzogiorno l'Ellena era a Susa, al collegio delle Orsoline, dove si trovava la piccola Anna. Le suore, informate della tragedia, nascosero pietosamente alla ragazza la verità e per giustificare la sua improvvisa partenza per Volpiano le dissero che, data la sua buona condotta, si meritava un po' di vacanza dalla mamma. Subito dopo in macchina scendeva a Colle di Mosso a prelevare la nonna di Anna. Verso le 14, la «600» partiva da Susa diretta a Volpiano: davanti, accanto al geometra che guidava, sedeva la cugina Viola, dietro la bimba con la nonna.

La giornata grigia ma senza nebbia, la strada asciutta permettevano una certa velocità; è probabilmente il geometra, che desiderava arrivare a casa prima di notte, filava a buona andatura. Tutto andò bene sino a Chiusa di San Michele, dove la «600» è transitata alle 16,30. Appena superate le ultime case del paese, la statale corre per un buon tratto in rettilineo. Dalla parte opposta, diretto verso Susa, viaggiava a quell'ora un camion carico di macchinari, guidato dal proprietario, il signor Egidio Perino di 47 anni, abitante a S. Antonino.

Lasciamo al Perino il racconto del fulmineo, spaventoso schianto. «Viaggiavo a buona andatura sulla mia destra. Ho visto la 600 avanzare in direzione opposta a forte velocità, certo superiore agli ottanta. Improvvisamente la vettura si è portata verso il centro della strada senza che ve ne fosse motivo, perché non aveva davanti alcun veicolo da superare. Ho pensato per un attimo che volesse svoltare in uno spiazzo che si apre sulla strada in quel punto ed ho rallentato. Ma con terrore ho visto la macchina avanzare sempre diritta e puntare decisamente verso di me. Non c'era più nulla da fare. La «600» è come sparita sotto il muso del mio camion; ho avvertito un tremendo schianto, che mi ha fatto tremare il volante fra le mani. La vettura, dopo l'urto, si è rizzata e con il tetto è venuta a schiantarsi ancora contro il parabrezza, poi è stata scaraventata alla sinistra del camion. Quando sono sceso dalla cabina, credevo di vivere un terribile sogno, tanto era spaventoso ed incredibile ciò che stavo vedendo. La parte anteriore della macchina era annientata, sbriciolata. La parte posteriore schiacciava fra le lamiere contorte il corpo di una donna; ma non mi faccia più ricordare queste cose, ne avrò sin che vivo...».

Il corpo della donna stretta nella parte posteriore della macchina era quello della povera Virginia Ainardi, sfigurata; il geom. Ellena era rimasto piegato in due accanto ai frammenti dell'abitacolo, pure lui irriconoscibile; la cugina Rosanna, sbalzata dall'urto, era finita sulla scarpata: tutti e tre uccisi sul colpo. La piccola Anna, dopo un volo pauroso è ricaduta sulla strada. Era la sola che ancora respirava, ma nessuno si illuse che potesse sopravvivere: perdeva dal capo materia cerebrale, e il sangue colava a fiotti. Su un'auto di passaggio del signor Marino Tonon abitante a Torino in via Le Chiuse 68, la Anna Amateis veniva trasportata all'ospedale di Avigliana, dove però giungeva ormai cadavere.

Sul luogo della sciagura, intanto, si era formata una fitta di curiosi, le auto si accodavano l'una all'altra in una lunga fila: carabinieri e agenti della Stradale dovettero intervenire energicamente per permettere la circolazione in un sol senso. Sul posto arrivò prontamente il pretore di Avigliana, che accordò l'autorizzazione a trasportare le tre salme straziate nel cimitero di Chiusa San Michele. Quando alle 18,30 circa giungevano da Volpiano il padre dell'Ellena con altri parenti che ancora non conoscevano le conseguenze della disgrazia, sulla strada non v'erano che il camion spostato fuori della sede stradale ed un tappeto di vetri infranti.

La notizia della sciagura è stata appresa a Volpiano alle 21, portata appunto dal signor Ellena appena rientrato da Chiusa San Michele: in quel momento in casa Amateis si stava recitando il Rosario per la morte dei muratori; attorno all'abitazione, nel freddo della sera, erano inginocchiate molte donne che la piccola stanza non poteva contenere. La notizia è apparsa dapprima incredibile, poi ha lasciato senza fiato una piccola folla di persone già in lutto per un'altra spaventosa disgrazia. Antonio Ellena era geometra della Provincia, allenatore e dirigente della squadra di calcio di Volpiano: tutti lo ricordano per la sua generosità.

Sulle cause della sciagura l'inchiesta avrà probabilmente poco da rivelare: appare quasi certo che il guidatore della «600», vinto dalla fatica dopo la precedente notte insonne passata al pozzo di Lucento, sia stato colpito da una improvvisa crisi e abbia perso il controllo della vettura.

IN NONA PAGINA

Un uomo e il suo bimbo carbonizzati nell'auto

La sciagura presso Borgone

Le salme dei sepolti vivi strappate al fango dopo 20 lunghe ore di scavi

La moglie di Michele Amateis ha sperato sino all'ultimo: quando lo ha visto morto è svenuta - L'inchiesta sulle cause - Tragica esistenza degli uomini-talpa - L'impresario angosciato annuncia: cambierò mestiere

Le vittime: Anna Amateis con la nonna, il geom. Antonio Ellena e Rosanna Viola

Dal tragico pozzo da «Le Vallette» le salme dei due operai rimasti sepolti sotto il franamento sono state estratte ieri mattina, dopo 20 ore di affannoso lavoro nel fango, preso parte decine di volonterosi. Alle otto, in fondo alla grande fossa aperta nella zona del cedimento, è stato raggiunto Michele Amateis. Il suo corpo era sbilenco tra le assi che dovevano costituire l'armatura del cunicolo. Sua moglie che era rimasta per tutta la notte sul campo, con la speranza che il marito fosse ancora in vita, protetto dalle travature, quando ha scorto il corpo esanime è sfigurato, è stata colta da una crisi di disperazione e si è accasciata.

Un'ora e mezzo dopo gli operai hanno raggiunto il corpo di Mario Marcorelli la cui testa era già stata scoperta nella serata di ieri l'altro da chi scavava nel pozzo di cemento; ma da quella parte il corpo non s'era potuto estrarre per il pericolo di altre frane. Operai e vigili, dopo quell'estenuante lavoro nel fango, erano irriconoscibili: imbrattati, stanchi, con gli occhi rossi. Quando è partita per le Molinette anche la seconda autoambulanza con la salma dei Marcorelli, il campo si è a poco a poco svuotato, sono rimasti, a testimonianza del lungo dramma, i cumuli di terra e la fossa. L'ing. Guaschino, incaricato dell'inchiesta dal Tribunale, è rimasto sul posto anche lui per tutta la notte onde poter svolgere con precisione il delicato compito affidatogli.

E' prematuro cercar di indicare le cause che hanno determinato la tragedia. E' molto facile che anche alla fine dell'inchiesta si parli di fatalità. Questo degli uomini-talpa è un lavoro difficile e pericoloso, come quello dei minatori e troppo spesso è funestato da lutti. Per costruire i canali di scolo sotterranei, che in genere corrono a una profondità di sei-otto metri, si scavano prima dei pozzi verticali distanti tra di loro una quindicina di metri e poi, partendo dal fondo di uno di questi cilindri, si scava orizzontalmente per unirli con una galleria. Qui gli operai devono avanzare armando a mano a mano il tetto e le pareti dello scavo per evitare i crolli. Per ogni metro di avanzata vengono usati almeno quattro-cinque metri quadrati di tavole e pali. Ma c'è sempre un piccolo tratto, dove il primo operaio sta scavando, che è ancora da armare; un crollo in questo settore a volte può determinare lo spostamento dei sostegni già collocati, farli crollare ed estendere la frana.

Il signor Antonio Demichelis, titolare dell'impresa che ha in appalto lo scavo delle fognature dove è avvenuto il crollo, ha detto: «Faccio questo lavoro dal 1925 e non mi è mai capitato niente. Ho sempre preteso per i miei operai il massimo della sicurezza. Amateis lavorava con me da cinque anni, era uno dei più bravi, conosceva il pericolo, aveva preso parte a salvataggi di altra gente sepolta in cunicoli, usava sempre la massima cautela. D'altra parte non aveva motivo di avanzare in fretta senza precauzioni perché era pagato, come tutti gli altri, a ore e non a cottimo. In superficie, a dirigere i lavori, c'era suo fratello, Francesco, che è alle mie dipendenze da vent'anni. Dopo questa tragedia ho deciso di cambiare mestiere: mi dedicherò ad un lavoro che, pur nel campo dell'edilizia, non debba svolgersi nelle viscere della terra».

Della famiglia Amateis purtroppo abbiamo già parlato più sopra. L'altra vittima, Mario Marconcelli, aveva lavorato anche in miniera, nel 1952 in Francia e nel 1953 in Belgio. Da due anni si era trasferito a Torino dal paese di origine, Larino di Campobasso. Si occupò come manovale in una impresa che fallì senza pagargli salari per un importo complessivo di 140 mila lire. Ha lasciato cinque figli, la maggiore di 19 anni e la minore di 10. E sua moglie, malata di cuore, ne attende un altro. L'unico sostegno della famiglia è Franco, di 17 anni, che lavora presso una ditta di imballaggio, guadagnando cinque mila lire la settimana: avrebbe bisogno, ora, di una occupazione migliore.

Molta prudenza agli incroci anche se avete la precedenza

Guidatore condannato a sei mesi: contro la sua auto si era sfracellato un ciclista che giungeva da sinistra

Anche chi viene da destra — e deve quindi della precedenza — può essere responsabile di omicidio colposo se non ha rallentato come la prudenza richiedeva, in rapporto alle condizioni di visibilità dell'incrocio. Questo il principio che ieri il Tribunale ha riaffermato, come monito alla prudenza di tutti, condannando un automobilista coinvolto in una sciagura mortale.

Il 7 maggio dello scorso anno il ventitreenne Giacomo Gallo, aggiustatore, abitante in via Saccarelli 16, al volante della sua «600» percorreva il lungodora Firenze, proveniente da via Catania: arrivava dal ponte di corso Regio Parco, cioè dalla sua sinistra, e andò a sbattere con violenza contro la fiancata della auto il ciclista Antonio Balocco, di 43 anni, abitante in via Petrella 65. Questi riportò gravi ferite e decedette due giorni dopo all'Istituto ortopedico Maria Adelaide.

L'istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio dell'automobilista che ieri — difeso dall'avvocato Scialpi — è stato processato in Tribunale. Il P M dott. Tomelleri ed il patrono di Parte Civile avv. Romagnoli hanno chiesto la condanna del Gallo, pur riconoscendo il suo diritto di precedenza. L'imputato aveva dichiarato che, poco prima dell'urto, rallentò ad una velocità di 40 chilometri all'ora «o anche meno». Invece egli avrebbe dovuto rallentare molto più, tenendo conto anche del fatto che, per dei lavori in corso (segnalati fra l'altro da un regolare cartello con la scritta «rallentare») una parte della carreggiata era ostruita da un mucchio di terra che annullava in pratica la visibilità verso la sinistra.

Quindi, anche se il ciclista non rispettò la precedenza e giunse a velocità eccessiva, forse (secondo alcuni testi) senza aver visto l'auto e senza aver neppure tentato di frenare, il Tribunale ha attribuito al Gallo, quanto meno, un concorso di colpa. Di conseguenza lo ha condannato a sei mesi di reclusione, con il duplice beneficio della condizionale e della non iscrizione, obbligandolo a pagare una «provvisionale» di 400 mila lire ai congiunti della vittima. Presiedeva il dott. Carron Ceva, cancelliere Sacco.

Stato civile del 2 febbraio

MORTI — **Muscellini Francesco**, anni 48, nato a Acqualagna, dir. md., abitante in corso Siccardi 11; **Solfino Giuseppe**, a. 57, Villarosa, vend. amb., v. M. Polo 9; **Facaldi Maria** v. Cavalla, a. 86, Chieri, v. Giotto 21; **Massassero Domenica**, a. 90, Bene Vagienna, c. Vitt. Emanuele 9; **Ravenna Leonilde** v. Vigo, a. 57, Torino, v. Cibrario 10; **Miranda Concetta** v. Caretta, a. 65, Lavello, v. delle Rosine 6; **Occelli Elisabetta** v. Bianco, a. 81, Torino, c. Casale 196; **Vergnano Carlo**, a. 52, Chieri, sott., v. Virle 10; **Di Maio Giuseppe**, a. 67, Castellammare di Stabbia, corso **Brescia** 9 bis; **Bosca Maria**, a. 87, Parthui, c. Moncalieri 456; **Tomalino Giovanna**, a. 59, Trino, v. Maione 31; **Stramia Domenica**, a. 76, Cavallermaggiore, relig., v. S. Donato 31; **Brocchetta Antonio**, a. 52, Cossombrato, commesso banca, c. Sebastopoli 2; **Quaglia Maria** v. Boano, a. 69, Villanova S., v. Rovigo 9; **Cigliano Giovanni**, a. 70, S. Mauro, via Andorno 26; **Gunziati Lavinia** v. Zambernardi, a. 73, Cornigliò, v. B. Galliari 37; **Carosso Caterina** v. Botta, a. 87, Robella, via Cossila 19; **Felelli Maria**, a. 53, Torino, c. Potenza 135. **Giordana Michelina**, a. 70, Boves, via C. Giordana 8.

Deceduti in ospedali: **Fiesla Giuseppe**, a. 56, Ritreddo, bracc.; **Aprile Domenica** v. De Martino, a. 76, Ipica; **Landoni Angelo**, a. 63, Torino; **Gramontieri Francesco**, a. 80, Bagnacavallo; **Galioli Filippo**, a. 23, Casalecchio, radiot.; **Ralli Maddalena**, a. 85, Bostajo, relig.; **Sala Teresa**, a. 76, Nervlano, relig.; **Coppo Dario**, meni 3, Moncalieri; **Gigo Giuseppina** v. Boggio, a. 83, Torino; **Pieratonelli Enrico**, a. 72, Chieravalle; **Martinelli Antonio**, a. 63, Torino, commerc.; **Rembelli Giovanni**, a. 59, Brisighella, oper.; **Mercurio Spirito**, a. 70, Albenga, ing.; **Darico Fernanda**, a. 42, Trana; **Bolla Margherita** in Audisio, a. 78, Piozzo; **Spinelli Giulia**, a. 81, Invergo, relig.; **Marocco Margherita**, g. 37, Chieri; **Marsaglia Giovanni**, a. 71, Castellinaldo; **Bicca Giuseppina** in Sardo, a. 51, Cherasco.

Morti 58 - Nati 49 - Matrimoni 13

Forzata una porta d'acciaio rubano vestiti per 5 milioni

Il colpo in un magazzino alla barriera di Francia - La merce scomparsa nella notte su un camion

Centinaia di indumenti, tra i quali quattrocento impermeabili, per un valore presumibile di cinque milioni, sono stati rubati la notte scorsa dai magazzini per la vendita di abbigliamento maschile «ATB» di via Salabertano 2. E' la quarta volta in tre soli anni che i proprietari della società, signori Cappellaro, sono oggetto delle non gradite attenzioni dei malfattori.

Il nuovo furto è stato scoperto ieri mattina alle 7,30 dai commessi incaricati dell'apertura del negozio. Essi si sono trovati di fronte ad un grande disordine: mobili completamente vuoti apparivano gli scaffali e gli armadi.

Vennero subito avvertiti i proprietari e la polizia. Dalle prime indagini condotte dagli agenti di San Donato e della «Mobile», si poteva dedurre che gli ignoti erano entrati dopo aver forzato la porta del retrobottega, blindata con una lastra d'acciaio.

I ladri hanno agito con discreta tranquillità, scegliendo gli abiti migliori e nelle taglie più correnti. Trasportata la refurtiva in un cortile chiuso da un muro alto quattro metri, l'hanno poi avvolta in sacchi.

In quella stessa ora due guardie notturne passavano non lontano dai magazzini, senza notare nulla di anormale. I ladri intanto si preparavano per l'ultima fase della loro impresa. Hanno data la scalata al muro del cortile, scendendo, con sacchi e refurtiva, su via della Pronda che costeggia prati cintati con filo spinato. Tagliato il filo i malfattori si sono trovati via libera, raggiungendo l'automezzo che avevano lasciato poco lontano.

Il premio «Ugo Pavia»

Per onorare la memoria di Ugo Pavia, che dedicò alla cronaca cittadina mezzo secolo di attività giornalistica, l'Associazione Stampa Subalpina ha istituito un «Premio di umana solidarietà» di 100 mila lire. Esso è destinato al protagonista di un fatto di cronaca che abbia commosso la cittadinanza per il coraggio dimostrato e per le prove di generosità. Il premio sarà consegnato dal Sindaco avv. Peyron domenica alle ore 11 al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 37.

Grave episodio alle porte di Torino

Rapinato e ridotto in fin di vita da una coppia di autostoppisti

Un commerciante astigiano dà un passaggio ad un uomo e a una giovane sulla strada per Settimo - Poco dopo è spinto fuori strada e abbandonato in un fosso con la testa fratturata - Rubato il portafogli con 65 mila lire

Verso le 16,30 di ieri una «Belvedere» percorreva la statale da Torino a Settimo. Era al volante il commerciante in vini Luigi Zanello di 54 anni, residente in frazione Pozzo di Odalengo Grande, provincia di Alessandria. A cento metri circa dopo la cerchia cittadina un uomo ed una donna erano fermi. La donna, sui 27 anni, bella, con pantaloni marrone e una giacca verde, sedeva su un paracarro. L'uomo di 30 anni circa, bruno, aveva una giacca spigata grigia, pantaloni grigi, maglione grigio; era leggermente meno alto di lei.

All'avvicinarsi della «Belvedere» la donna si alzò fece un passo verso il centro della strada, allungò un braccio, dondolando la borsa. Il commerciante frenò ed aperse la portiera. «E' così gentile da darci un passaggio?» chiese la donna. L'uomo aggiunse con netto timbro emiliano: «Dobbiamo raggiungere Chivasso, se ci porta lei, ci risparmia una camminata».

Lo Zanello li fece salire: dietro si sistemò la donna, davanti l'uomo. La «Belvedere» si era appena avviata, un centinaio di metri al massimo, quando lo sconosciuto con mossa decisa afferrò il volante e sterzò, sì che la vettura, scartando, imboccò una strada vicinale. «Ma che fa?» chiese allarmato il commerciante che, con manovra istintiva aveva frenato. «Fili, stia zitto, altrimenti va male. Via per questa strada». Ubbidì. Era talmente lontano dall'immaginare una simile avventura che allibito non seppe reagire.

Percorse un paio di chilometri. «Si fermi qui». Frenò. «E ora prendi» e così dicendo gli diede un pugno al volto. Allora lo Zanello si ribellò. Ma lo sconosciuto era forte: altri due pugni, poi aperse la portiera sinistra della vettura e gettò fuori sulla strada il commerciante. Gli saltò addosso e continuò a picchiarlo. Ci fu una dura lotta, ma l'aggressore si serviva di un corpo contundente che poteva essere una chiave inglese.

La strada correva lungo il rialzo di un fosso: dopo il ciglio vi era un salto di cinque o sei metri. Lottando i due giunsero sul margine e lì sconosciuto, che picchiava come un forsennato, fece uno sgambetto al commerciante e con uno spintone lo scaraventò nel fosso. La donna non aveva mai parlato: aveva assistito senza partecipare. Lo Zanello cadendo batté il capo sui sassi e avvenne. Già aveva perso sangue nella macchina, altro sangue aveva imbrattato il ciglio del fosso: dove giaceva si formò una larga pozza.

Rinvenne dopo un'ora e mezzo. Stordito. Dal portafogli mancavano 65 mila lire: non aveva l'orologio, ma poi fu ritrovato sul luogo della lotta. In tasca i rapinatori gli lasciarono un assegno di 200 mila lire, ben sapendo come sarebbe stato rischioso incassare i denari. A piedi, trascinandosi lungo il fosso, raggiunse la strada e barcollante arrivò alle prime case di Settimo: in tutto quattro chilometri.

Entrò in una macelleria: «Chiamate un medico», e si accasciò su una sedia. Il medico condotto dott. Moser gli prestò le prime cure, poi lo accompagnò con la sua auto dai carabinieri, i carabinieri lo trasportarono all'Istituto Maria Adelaide e qui il dottor Cavalli gli riscontrò la frattura della base cranica, dello sfenoide, del setto nasale, lesioni, contusioni varie profonde ferite al naso ed alla fronte. Le indagini sono state affidate dai carabinieri di Settimo e di Chivasso al comando del ten. Quasco; collaborano la squadra investigativa della Podgora e la Squadra Mobile della Questura.

Il commerciante Luigi Zanello al Maria Adelaide

Specchio dei tempi

Un pensiero buddista: il più grande peccato è quello di essere nato - Parevano delle vittime quei crudeli assassini - Chi si serve del taxi - Vi è una legge per la morte del porco - Quei poveri diavoli il cui cognome incomincia per A - Sospira e rimpiange

Una lettrice ci scrive:

«Mi tranquillizzi il lettore che si preoccupa che una conversione religiosa possa non essere "una cosa seria". Assai meno serio, mi pare, è ironizzare su di essa. Nessuno che prenda alla leggera i fatti dello spirito si mette ad abiurare dalla sua fede, anche se non ci crede più. Quanti cattolici convinti vi sono tra quelli che si professano buddisti? Anch'io ho trovato nel buddismo la risposta a molti perché che il cattolicesimo lascia insoluti. E, tra gli altri, anche quello che angoscia tante persone di buon cuore: perché la sofferenza degli animali? E' necessaria? E' vero che l'uomo non può vivere senza sacrificare altri esseri?

«La dottrina buddista poggia su due principi fondamentali, i quali risolvono anche questo problema: la credenza in un vincolo che accomuna tutti gli esseri viventi, cioè la sofferenza (che è il fatto fondamentale della vita) e il dovere di tutti i mortali di risparmiarsi l'un l'altro, per quanto possibile, ogni dolore. Conseguenza di questo atteggiamento è il vegetarianesimo dei buddisti. Poiché è impossibile mangiare animali senza far loro violenza, il buddista non può che essere vegetariano. Inoltre i buddisti, consapevoli che il semplice fatto di esistere implica la morte — involontaria — di milioni di esseri (solo lavandoci le mani uccidiamo tante creature quanti sono gli abitanti dell'Italia) consigliano di ridurre al minimo questo massacro: stando attenti, per esempio, dove si mettono i piedi camminando nel bosco.

«Quando Calderon disse che il peccato più grande è quello di essere nati, esprimeva un pensiero tipicamente buddista. Alcuni vedono in tale massima soltanto pessimismo: è invece è un appello al lato più nobile della nostra natura, un invito a porre un freno alla maniera insensata con cui continuiamo a distruggere altre vita al solo fine di soddisfare la nostra miserabile esistenza».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Taranto:

«Provocatori è la sola qualifica che meritano coloro che hanno concesso il nulla-osta alla trasmissione di "quel" processo di Norimberga. Lo hanno presentato in modo tale che la gente sprovveduta ha pensato che contro Goering e soci sia stata compiuta da parte dei vincitori la più vile delle ingiustizie, quella del potente che infierisce contro il vinto che non può reagire.

«Con quei pallidi e confusi risultati, con quelle scene scelte con malizia tinterventi dell'Accusa presentati in modo da far credere che la difesa degli imputati non sia stata consentita; immagini quasi bucoliche dei lavori dei deportati; nessuna presentazione di quelle bocche da forni che potevano anche passare per forni da pane; nessun accenno alle tecniche, nate dalla follia di un popolo, dell'assassinio in massa; e infine Goering-Socrate che beve la cicuta) si è lasciata l'impressione — in circa venti sui quaranta minuti annunciati — che si trattò di un processo-burla.

«Ma è ancora? E' morale? E' intelligente? Possibile che nessun segno abbiano lasciato nell'animo degli uomini di oggi Lord Russell o Poliakov, Anna Frank o Primo Levi, la casa delle bambole, il ghetto di Varsavia, gli attuali processi in Germania contro le belve tedesche di allora?

«Ancora oggi si devono continuare ad umiliare le vittime della più spaventosa follia della storia dell'umanità? Tu che sei un giornale libero dai voce — finché sarà possibile — a coloro che liberi vogliono vivere per non sprofondare nella palude: sarà il tuo vero titolo di orgoglio».

Avv. Temistocle Scalinci

Una lettrice ci scrive:

«Chi si serve dei taxi non lo fa per divertimento, ma per necessità di trasporto, e pagando una tariffa che oggi è considerevole, ha diritto di essere trattato civilmente e decorosamente.

«Mi servo dei taxi da casa al mio studio ben due o tre volte al giorno. Posso garantire che pochissimi sono i taxi praticabili. Vetture sporche (per la qual cosa gli autisti incolpano i viaggiatori, o meglio certi viaggiatori), taxiari che bestemmiano, che hanno sempre i nervi, sbattono le porte, sballottano il cliente (che può anche essere un convalescente o malato) non si muovono per ritirare l'importo della corsa. Bisogna aspettare il resto sotto la pioggia, mentre loro al volante fanno comodamente le ricerche nel borsellino, e qualche volta si fumano sigari puzzolenti, alzando le spalle e continuando anche se il cliente li prega gentilmente di spegnere durante la corsa.

«Torino, che passa per la città della gentilezza, incomincia proprio dai taxi a dare un esempio di poco civismo, e di villania».

Una dottoressa

Un lettore ci scrive:

«La signora Maria Casseria, di Roma, su le "Specchio dei tempi" di sabato 30 gennaio, nel condannare il crudele e barbaro sistema dell'abbattimento dei maiali a mezzo della jugulazione, che procura all'animale una agonia straziante, dichiara che non le risulta che qualcuno si sia mai interessato per fare cessare queste inutili crudeltà. Desideriamo precisare che l'Ente per la Protezione degli Animali si è sempre battuto per conseguire la regolamentazione della macellazione in senso eutanasico riuscendo ad ottenere sin dal 1928 un Decreto Legge che fa obbligo di usare per l'abbattimento degli animali da macello di apparecchi esplodenti o a proiettile captivo atti a produrre la morte nel modo più rapido possibile.

«La vigilanza per la esecuzione delle norme che regolano la macellazione è affidata, oltre che alla forza pubblica, all'E.n.p.a., il quale avvalendosi delle proprie guardie zoofile, controlla i macelli pubblici e privati. Nel solo 1959 sono stati denunciati 104 macellai per abbattimento di animali con mezzi non consentiti. Purtroppo, si sa, non sempre è possibile evitare che molti, specie nei casolari sperduti delle campagne, usino ancora sistemi barbari, senza rendersi conto del male che fanno anche a se stessi».

Il commissario straordinario dell'E.n.p.a.: Carlo Morfini

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente universitario ed in questo periodo d'esami vorrei richiamare l'attenzione sull'ingiustizia che continua a colpire le persone, che, come me, hanno la sfortuna d'avere un cognome che inizia con la prima lettera dell'alfabeto. In quindici anni di carriera scolastica il mio nome è stato sempre il primo sui registri di classe, per cui sono sempre stato la vittima dei cattivi umori di un professore, ogni volta che questi non avesse una idea precisa su chi interrogare.

«Ed ora, all'Università, le cose continuano: i primi a sostenere gli esami siamo sempre noi, poveri diavoli, dal cognome che inizia per A. Mi si potrà obiettare che, anche rimandando di qualche giorno una interrogazione, non si può procedere di molto nella preparazione. Giustissimo. Ma, a parte il fatto che questi ultimi giorni sono i più proficui per un ripasso, è capitato che gli studenti con i cognomi iniziantisi con le ultime lettere dell'alfabeto abbiano sostenuto un esame, ben un mese e mezzo dopo l'inizio dell'appello. Non è possibile estrarre a sorte una lettera, da cui incominciare le interrogazioni?».

Uno che ha il cognome che incomincia per A

Una lettrice ci scrive:

«Non ho mai baciato nessun uomo con barba e baffi. Orbene, finora ero stata contenta dei bei dati ed avuti, ma, da quando ho letto la lettera proveniente dal "club dei barbigeri", mi pare che la mia vita non sia popolata d'altro che di uova senza sale. Né penso di trovare qualche soluzione: giacché gli uomini con barba e baffi sono, di solito, delle rispettabilissime persone che davvero non vanno a flirtare ai giardini pubblici o sulle panchine dei corsi. Avrò dunque, per la vita, un rimpianto di più...».

Segue la firma

Il presidente della Società Italiana per il traforo del Gran San Bernardo, avv. Rodiat Confalonieri, ci ha trasmesso un assegno di 20 mila lire per la moglie di Luciano Meliè di St. Oyen, ucciso presso l'impresa che sta eseguendo i lavori del traforo. «Abbiamo letto la notizia del processo dei sigari — scrive — e pur non trattandosi di mastro diretto dipendente, riteniamo nostro dovere dal punto di vista umanitario di risiarlo a pagare le spese processuali». Un altro lettore A. R., ci ha inviato mille lire.

Trova il padre morto

Nel tinello del modesto alloggio di via Zumbelli 12, dove viveva con la figlia dodicenne Tina, Claudio Bertelli, operaio alle concerie di via Stradella, è morto l'altra notte per un improvviso attacco cardiaco. La ragazzina l'ha trovato steso a terra, ormai esanime, al mattino mentre si preparava per recarsi a scuola. L'uomo era stato colto da un infarto durante la notte. L'infelice bambina quattro anni fa aveva perso la madre: ora è rimasta sola.

Facoltà di Economia — E' stato inaugurato ieri il corso di specializzazione per l'esercizio professionale del tributarista, tenuto dal prof. Luciano Jona.

Donne in Cina

In un Paese dove le mosche, che pullulavano in nere nuvole, sono state, come tutti sanno, distrutte, e ridotte a pochi sparuti drappelli rifugiati in qualche angolo oscuro o nelle carlinghe degli aeroplani, atterrite in attesa delle palette brandite a schiacciarle, mi avvenne che una di queste rarissime superstiti cadesse proprio nella mia tazza di tè. Dove i cani sono stati sterminati, ne ho visto tuttavia qualcuno aggirarsi melanconico e solitario per la campagna; e ho visto volare qualche passero, sulle rive dei canali del sud, tra i bananeti, là dove essi sono stati tutti catturati e uccisi, o morti di fatica nel clamore incessante che non li lasciava riposare in nessun luogo. Ho visto degli impossibili scarafaggi trascinarsi sull'asfalto di Canton, sulle sponde del fiume delle perle, e forse qualche topo dimenticano vive ancora, anche in assenza di gatti, in qualche buco nascosto. E dove non si trovano più mendicanti, il caso me ne ha pur fatto incontrare, come ho raccontato, una famiglia, i soli forse in un Paese che li ignora, grigi, ciechi spettri terribili nella notte di Hankow. Ma di prostitute, in tutta la Cina, nelle città e nei villaggi, non ne ho vista proprio nessuna; e neppure una donna che ne avesse l'aspetto, e si potesse dubitare lo fosse, o immaginare lo potesse essere: e, per quanto si debba pensare che un fenomeno così universale non possa d'un tratto scomparire, e debba, in qualche misura, continuamente rinascere, tutto mi induce a credere che davvero, ora, non ne esistano, almeno come fatto socialmente rilevante.

Eppure qui, fino a dieci anni fa, come in tutte le società antiche e feudali, questa condizione umana, descritta e illustrata, nei suoi personaggi alti e bassi, nella letteratura di tutte le dinastie, era, come la schiavitù, fondamentale, necessaria e diffusa, tanto più diffusa nelle città dove l'antico meretricio si accresceva per la miseria industriale e la presenza degli stranieri. Dove sono andate le innumerevoli prostitute di Shangai, quelle che si compravano bambine nei villaggi, dopo le inondazioni, le siccità, le carestie, per uno o due dollari, quelle di Ciunking, capitale di Ciang Kai Shek e dei suoi soldati; quelle delle concessioni; e le concubine dei ricchi e dei poveri, le figlie della guerra, della necessità e della fame? Si sa dei provvedimenti e delle leggi; e di come esse siano state «rieducate», e avviate al lavoro, e in quel mondo di lavoro siano scomparse, quasi inghiottite dalla terra. Ma come, in così pochi anni, sia finita un'istituzione millenaria, e non se ne trovi traccia, rimane, malgrado tutto, una sorpresa e un mistero. Tuttavia, se si sente la nuova misura delle cose e del costume, se si guardano i volti delle persone, e l'aria di virtù che li avvolge celeste e severa, il mistero, almeno in parte, si scioglie.

Al primo contatto con la folla cinese, nelle strade delle città, sembra che non soltanto vi manchino le immagini delle prostitute, ma tutti gli aspetti abituali e innocenti della sensualità, vi manchi l'*eros*. Ci si accorge qui, al confronto, con l'intensità di un trauma, della enorme carica erotica della nostra civiltà, presente in tutti gli aspetti della vita. Si direbbe dapprincipio che qui manchino addirittura le donne, che al loro posto non ci siano che milioni di adolescenti, senza sesso evidente, coi corpi snelli senza forma, nelle loro giacche diritte, e nei pantaloni azzurri; bambine fiduciose, con le trecce nere sulle spalle e il sorriso infantile, che ti prendono confidenti per mano. Poi ti accorgi che le donne sono dappertutto, come un esercito che conquista, giorno per giorno, la terra dove vive. Questa conquista non è soltanto nella sfera dirigente (secondo l'antica tradizione che mostra, nel teatro, terribili donne guerriere, comandanti di eserciti, mitologiche bradamanti e marfise, o la storia, ricca di scrittrici ed artiste come la poetessa Sh'e Pa, detta Hung Tu, che cantava, al tempo dei Tang, i sentimenti delle donne oppresse). Donne dirigono ministeri, istituti di economia, ospedali, scuole, fabbriche: le incontri in tutti i posti direttivi. Ma la stessa conquista è ancor più viva e evidente nelle operaie o nelle contadine, nelle brigate delle Comuni, nelle soldatesse, nelle guardie del traffico, in tutte le attività della vita. Sono le donne che esprimono i caratteri fondamentali della nuova società cinese.

Sono anche esse che rimangono a segnare, come un documento pietoso, la forma della antica Cina. In mezzo alla folla svelta dei giovani, vedi strascicarsi a piccolissimi passi rigidi, come minuscole marionette vuote, le vecchie dai piedini storpiati, piccole, anchilosate, larvali, coi visi avvizziti di pena, di tortura, della rassegnata angoscia di un altro tempo. Sono le donne nate prima del 1911, quando quella pratica perversa venne per legge abolita. Si vedono dappertutto, tranne che a Canton (un amico cinese mi spiega che qui, nel sud, il feudalesimo del costume era già, prima di allora, in decadenza; che i rapporti con i Paesi d'oltremare di questa città di scambi avevano mutato i costumi; e che le donne lavoravano mentre i mariti erano lontani per i loro commerci. Per di più, Canton era il centro di una forte minoranza pechinese, fuoriuscita al tempo dei mongoli, rivoluzionaria per tradizione, che sempre rifiutò, per opposizione ai mongoli che avevano introdotto quella pratica, di storcere i piedi delle donne. Forse anche l'atmosfera più dolce del Mezzogiorno non richiedeva questa perversione).

Il carattere antierotico e asessuale della gioventù cinese è forse in parte legato ai caratteri naturali della razza (anche se a Hong Kong ritrovi, nelle donne dalle sottane con lo spacco, le rotondità del seno e dei fianchi), ma in maggior misura è un fatto volontario: l'aspetto di una morale virtuosa e nuova, che si identifica col senso della libertà. «La rivoluzione ci ha liberate dall'amore» disse con entusiasmo una signora cinese a Simone De Beauvoir. Amore era, nella vecchia società cinese, per gran parte delle donne, niente altro che servitù, sofferenza, condizione di oggetto e di strumento, infinito dolore di un mondo feudale senza esistenza. Che così fosse, lo mostra la legge sul matrimonio del 1950, che nell'articolo primo abolisce il sistema feudale del matrimonio «basato su rapporti arbitrari e forzati e sulla superiorità dell'uomo sulla donna»; e nel secondo proibisce la bigamia, il concubinaggio e il matrimonio infantile; nel tredicesimo vieta esplicitamente la pratica criminale dell'infanticidio per annegamento.

Le infinite donne-bambine che popolano la Cina sono, in verità, degli esseri nuovi, che si vanno formando come persone adulte. La rivoluzione femminile è forse il maggiore avvenimento della nuova Cina, quello che più profondamente modifica la struttura della società. Mille elementi concorrono in essa: non ultimi, quelli economici. Una delle novità rinnovatrici nel sistema delle Comuni popolari è il fatto che il salario sia pagato non ai capi famiglia, ma ai singoli lavoratori, uomini e donne. Per la prima volta le donne, già serve ed oggetti, hanno in mano, materialmente, il segno della loro attività e della loro esistenza.

Questa rivoluzione femminile ha vinto dappertutto? Sono scomparsi gli antichi rapporti, gli antichi legami? Certamente no. I morti conservano a lungo il dominio: i tumuli si rimuovono dalla terra, ma restano costellano, qua e là, la campagna. Le vecchie hanno i visi devastati di una pena sofferta per secoli: i visi disfatti dei servi. Ma le giovani? Brillano in modo terribile. Nella fabbrica delle macchine utensili pesanti di Wuhan, le cabine delle grandi gru sono azionate da ragazze, coi visi tondi, giovani, un po' gonfi e pallidi, la bocca seria e imbronciata. Le vedo lassù in alto, condurre le loro macchine. Che facce! Come guardano! Sentono di avere nelle loro mani la potenza. Nella grande acciaieria, un'operaia sta, con in mano la fiamma ossidrica, dentro un enorme crogiuolo. E' una studentessa, che ha scelto questo lavoro. Ha un bel viso, semplice e aperto; è tutta vestita e incappucciata in una enorme tuta bianca di amianto, come uno spettacoloso costume di teatro, in questa foggia, rifiutate e perdute le finezze cortigiane, rimasce nuova la grazia.

Carlo Levi

Maria Gabriella con i principi di Liegi

La figlia dell'ex-re Umberto con Paola e Alberto, ad una rappresentazione di gala a Bruxelles a beneficio dell'Organizzazione dei profughi di padre Pire (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Fuori l'autore

Una concezione tipicamente industriale, contraddetta ogni volta che appaia un film d'arte - Doppiato (con cuffie) anche a teatro - I nuovi film di Germi e di Rossellini Tv in rilievo e a colori? - Balletti ripresi come un'Olimpiade - Film «per famiglia»

E' ormai purtroppo in disuso il grido che talvolta echeggiava nei teatri di prosa, quando un pubblico acclamante, trascinato dall'entusiasmo, chiamava alla ribalta l'autore. Oggi quegli entusiasmi sono, nei teatri, piuttosto rari; e se è rarissimo il caso di un film che venga accolto da qualche applauso, ancora, ogni tanto, persino si discute chi ne sia l'autentico autore. Anche il grave *Times* ha ora voluto porsi il problema, per individuare la fisionomia del più vero «artefice del film». E ha concluso, sempre molto gravemente, identificando quell'artefice con il produttore.

Tesi non nuova, e tipicamente anglosassone. Le singole legislazioni sono al riguardo piuttosto varie. E' infatti loro compito il salvaguardare soprattutto i diritti concreti del produttore, nei confronti di quella sua non piccola impresa economica che è la produzione di un film. Ma a noi interessa l'aspetto artistico della situazione, un aspetto per noi preminente. E allora la concezione anglosassone (matrice Hollywood) si ribadisce anche per i suoi significati estetici. Se in Francia e in Germania ancora persistono alquanti dubbi, in Italia il problema è stato risolto da tempo, attribuendo la paternità artistica di un film d'arte al suo regista. Mentre un film non d'arte, un film che miri soltanto allo spettacolo per lo spettacolo, può avere pseudo-paternità molteplici (e quindi nessuna effettiva), dovute alle relative non meno molteplici collaborazioni.

A Hollywood, invece, e su per giù anche a Londra, il regista è posto su di un piano secondario, e al produttore si attribuisce il compito di integrale supervisore del film, con interventi diretti e indiretti che sono ogni volta decisivi, risolutivi. Quasi sempre, a Hollywood, il regista è un semplice capo-reparto, dirige il reparto delle riprese. Gli viene affidato un copione, e con questo gli sono affidati studi, attori, scenografie, tecnici, ecc., scelti e predisposti senza il minimo intervento; e, iniziate le riprese il giorno X, il regista sa che dovrà averle ultimate per il giorno Y, secondo quanto è disposto dal piano-preventivo di lavorazione. Consegnato il materiale ripreso, il compito del regista è finito. Altri provvederà al montaggio, a ritocchi anche sostanziali, e così via, fino alla «copia-campione».

Una concezione tipicamente, esclusivamente industriale. Lavoro in catena, lavoro per reparti. E il produttore sarebbe l'onnipotente e indiscutibile amministratore-delegato del film. Una concezione che non può essere da noi accettata, e ciò potrebbe comunque avere ben poca importanza; ma che non è accettata, ed è anzi contraddetta, ogni volta che in qualsiasi Paese si rivelì una delle poche opere d'arte sulle quali lo schermo possa contare.

* *

Il doppiato si insinua anche nei teatri di prosa. Finora, le traduzioni simultanee di un testo si erano per lo più avute in occasione di congressi internazionali; ora, per la prossima sfilata del «Théâtre des Nations», che si terrà a Parigi dal 15 marzo al 15 luglio, gli spettatori, valendosi di cuffie, potranno ascoltare, del testo recitato, la simultanea traduzione in cinque lingue (francese, tedesco, inglese, italiano e spagnolo). Partecipano alla sfilata compagnie di quindici diversi Paesi: dagli Stati Uniti all'Italia, dall'Inghilterra alla Germania, dall'Austrolia alla Grecia, dalla Turchia alla Persia, alla Svizzera. — Nel prossimo luglio il terzo Premio Sicilia, per documentari turistici. — Il nuovo film di Pietro Germi sarà La frontiera, *una coproduzione italo-jugoslava; riprese in Jugoslavia, protagonista Marcello Mastroianni. — Proseguono le riprese del nuovo film di Roberto Rossellini,* Era notte a Roma, *con Giovanna Ralli, Laura Betti, e Sergei Bondarciuk, il noto attore-regista russo. — L'agenzia Tass annuncia che tecnici sovietici avrebbero definito un nuovo sistema per trasmissioni televisive a colori e in rilievo. Se ne prevedono applicazioni scientifiche e industriali; per le diffusioni normali (informazione e spettacolo) il sistema dovrà ancora essere tanto perfezionato quanto semplificato.*

* *

E' noto come gli spettacoli di danza, e soprattutto di balletti, ancora godano d'una vasta popolarità in Inghilterra; e semplicemente furoreggia la «Sadler's Wells Company», trasformatasi, dal 1957, in «Royal Ballet». Era inevitabile che alcuni dei suoi spettacoli fossero filmati, così come lo erano stati alcuni del complesso russo «Bolscioi». Ora Paul Czinner ha firmato il suo primo film dedicato al «Royal Ballet», protagonista Margot Fonteyn; e il film è stato accolto, in Inghilterra, da un caloroso successo. Il Czinner, per riprendere, si è valso di una tecnica che è stata detta televisiva, e valendosi poi, come gli era evidentemente concesso, di un regolare montaggio a posteriori. Più che di una tecnica televisiva si potrebbe piuttosto parlare di quella che di solito viene riserbata a grandi e grandiosi avvenimenti, come potrebbe essere una Olimpiade. Tutto sta nel poter disporre di molti apparecchi di ripresa; più varia ne sono le singole angolazioni, e più variato ed efficiente sarà il montaggio definitivo. «Con le mie undici macchine di ripresa», ha detto lo stesso Czinner, «e con i miei trecentocinquanta tecnici, posso riprendere lo spettacolo anche per un'ora filata, senza interruzioni». E adesso, dopo il Royal Ballet, starebbe pensando all'Old Vic.

* *

Via col vento *continua a detenere il primato degli incassi cinematografici. Da quando il cinema esiste. Edito nel 1939 ha finora allineato 33 milioni e mezzo di dollari, più di 99 miliardi di lire. — Festival di Berlino, dal 24 giugno al 5 luglio. — Prosegue il boicottaggio, da parte degli esercenti inglesi, nei confronti dei due produttori, Woolf e Angel, rei di avere ceduto i loro film alla tv. — La presidenza della Fox ha annunciato che d'ora in poi produrrà, ogni anno, almeno una decina di film «per famiglia». — Ingmar Bergman dirigerebbe una riduzione de* La chute, *di Albert Camus, protagonista Cary Grant. — Il «British Film Institute» ha ritirato il suo invito, per una conferenza, a Leni Riefenstahl, che fu forse il massimo esponente del cinema nazista. — Romolo Marcellini è ritornato in Italia con tutte le riprese per il suo nuovo film,* Le orientali, *eseguite in Egitto, nel Nepal, in Birmania, in Thailandia, in Giappone, in Malesia e in Cina, con attori e comparse dei vari luoghi. — Libero Bizzarri sta componendo un documentario sulla figura e l'opera del disegnatore e pittore tedesco George Grosz, deceduto lo scorso anno.*

* *

DARE E AVERE — Di Edouard Bourdet: «Raramente si è artefici dei propri successi, lo si è quasi sempre delle proprie sconfitte»

m. g.

Due ispettori si uccidono in 24 ore a Scotland Yard

Londra, 3 febbraio.

Meno di 24 ore dopo il suicidio del commissario capo Owen Richards, Scotland Yard ha perso un altro dei suoi agenti: l'ispettore Kenneth Mitchener si è infatti oggi a sua volta suicidato lasciandosi asfissiare dal gas.

Secondo la stampa inglese, il suicidio dei due funzionari sembra indicare che le sementate, recenti attività criminali, l'aumento dei furti e delle rapine hanno l'effetto di sottoporre ad un lavoro massacrante gli ispettori incaricati delle indagini, che devono spesso occuparsi di due o tre importanti casi contemporaneamente.

IL "BOOM" DELLA MUSICA LEGGERA

Importanza dei microsolchi nella vita dei giovani d'oggi

In Italia si producono circa diciotto milioni di dischi all'anno: negli Stati Uniti duecentocinquanta milioni - Nella scia americana; ai cantanti giova cospargere di y il proprio nome: Teddy, Tony, Betty e via dicendo - Quello che un «divo» può guadagnare - Perché i nostri dischi costano il doppio di quelli degli altri paesi occidentali

(Nostro servizio particolare)

Milano, febbraio.

Da cinque milioni, nel 1953, la produzione italiana di dischi è salita agli attuali diciotto milioni. Questa cifra basta ad indicare lo sviluppo del disco nella vita di oggi. Se ho fissato come punto di partenza il 1953, è perché si tratta di anno chiave, che segnò l'avvento del «microsolco». Da allora, divenuto leggero, maneggevole e capace di assommare l'equivalente di molti dei vecchi dischi settantotto giri, i «microsolchi» non hanno fatto che ascendere di anno in anno con ritmo impetuoso. In pochi anni una grande industria si è sviluppata partendo, si può dire, da zero, che comprende dieci fabbriche di grande nome, circa quaranta case di produzione, un complesso di ventimila lavoratori nelle varie specialità, quasi tutti concentrati a Milano, che, a giusto titolo, può chiamarsi la capitale del disco.

Il boom dei «microsolchi» — ecco un aspetto del fenomeno che merita di osservare — riguarda in grandissima parte la musica leggera. Più del settanta per cento dei diciotto milioni di dischi che le fabbriche rovesciano sul mercato, sono di canzoni e di ballabili. (Dei rimanenti, venti per cento riproducono musica lirica e sinfonica, dieci per cento musica religiosa e cori popolari). Una simile prevalenza si deve principalmente ai giovani, che sono alla base della espansione dei microsolchi. Da sette od otto anni a questa parte, i dischi hanno conquistato un pubblico di giovani che si contano a milioni. Si tratta, rispetto al passato, di una rivoluzione che ha i suoi riflessi nel costume. Una volta i compratori di dischi erano prevalentemente adulti, oggi sono prevalentemente giovani, se non addirittura adolescenti, e sono essi che orientano l'indirizzo del mercato.

Si tratta di una verità che si può riscontrare, nelle città e anche nella provincia, nei negozi di dischi, che li vedano spuntare un po' dappertutto: molti dei quali sono vastissimi, a diversi piani, con scale mobili, una profusione di scaffali, di repertori, di vetrine che mettono in mostra le attraenti copertine a colori vivaci e fotografie dei cantanti che avvolgono i microsolchi. Si calcola che i negozi di dischi siano tredicimila, mentre ascendono a diciannovemila coloro che posseggono la licenza di vendita. Chi affolla le cabine di ascolto, i banchi e i repertori, sono per la più ragazzi e ragazze a cavallo dei vent'anni.

Oltre all'invenzione dei microsolchi, dei giradischi elettrici, dei juke-boxes (sono quindicimila? trentamila? nessuno lo sa con esattezza), ha contribuito alla voga dei dischi di musica leggera un fenomeno nuovo: il divismo sonoro. E' un divismo che innalza idoli non meno gloriosi di quelli del cinema, della televisione, dello sport. I cantanti di successo, amati da folle che si contano a decine di milioni, formano un nuovo tipo di privilegiati che guadagnano cifre favolose. I diritti che hanno sui dischi venduti oscillano dal tre al dieci per cento e anche oltre; ciò significa, per esempio, che per ogni disco quarantacinque giri, del prezzo di settecento lire, possono percepire settanta lire, e settanta milioni se il successo raggiunge il milione di copie, caso tutt'altro che infrequente fra i nostri cantanti. In più essi ricevono i premi delle case produttrici che se li disputano a suon di milioni, i compensi delle tournées nelle città e in provincia, che per i divi della canzone oscillano da trecento a cinquecento mila lire per sera, e tralasciamo quel che guadagnano col cinematografo, la televisione, la radio e via dicendo.

Che in Italia, il divismo canoro si sia sviluppato al seguito di quello americano, denota il fatto che moltissimi dei nostri cantanti, diginissimi di lingua inglese, hanno mutato i loro nomi naturali cospargendoli di y».

Un giorno bisognerà scrivere la storia dell'importanza che la lettera «y» ha avuto nel successo canoro italiano. I nostri Giovannino, Alfredo, Antonio, Giuseppe, Bottina, ritenuti di suono troppo casalingo, sono diventati Johnny, Teddy, Tony, Joe, Betty...

Mi assicurano che questi provinciali travestimenti hanno ragioni più solide che non si creda, fanno aumentare le vendite. A parità di voce, quando si chiamava Antonio Lardera, il cantante che oggi risponde al nome di Tony Dallara, stentava ad oltrepassare l'interesse di ristretti cerchi di ascoltatori.

Un certo Sentieri vide salire verticalmente la sua fortuna dal momento che, battendo alle ortiche il nome di Rino, mutuato quello di Joe. Questo fenomeno, che riguarda molti altri divi della canzone, non può non ascriversi, ahimè, all'americanismo musicale di milioni di giovani italiani, che tuttora drizzano gli orecchi al minimo cenno di vocalizzo proveniente d'oltre Atlantico.

Se il boom dei dischi è notevole, è ancora piuttosto modesto in paragone ai Paesi stranieri. Agli Stati Uniti, tanto per fare un confronto, si producono oltre duecentocinquanta milioni di microsolchi; in Inghilterra e in Germania, dove le popolazioni sono press'a poco della nostra grandezza, si producono intorno agli ottanta milioni. Bisogna inoltre osservare che l'ascesa verticale del disco, che era continuata ininterrottamente dal '55, comincia a segnare il passo. I produttori di dischi dicono che il mercato subisce le ripercussioni di quella specie di invasione di cavallette che sono i dischi di plastica, dei quali, nel '59, si produssero qualcosa come dieci milioni di copie. I dischi di plastica li vediamo abbinati come sirene pubblicitarie, alle calze, alle riviste di enigmistica, a certi giornali illustrati...

La espansione del disco non continua a propagarsi in mezzo a strati sempre più larghi di consumatori, è senza dubbio a causa dei prezzi.

Il disco in Italia è caro. Si può dire che, in media, costa il doppio, o quasi, che negli altri Paesi occidentali. Come mai? A sentire i portavoce dei produttori, le ragioni non mancano. La più importante delle quali, stata a sentire, è la forte concorrenza fra le case produttrici. Evidentemente le classiche leggi dell'economia non valgono per il mondo tutto speciale della musica leggera. Gli interessati dicono che pesano sui dischi una quantità di oneri che riducono i margini di profitto; la concessione del trenta per cento di sconto sul prezzo di vendita ai negozianti, i diritti d'autore, le spese per la pubblicità, i diritti dei cantanti sempre più salati. Le case editrici sanno che i «divi» sono i grandi trascinatori delle vendite e perciò se li assicurano con premi di ingaggio che ricordano quelli per i giocatori di calcio, e con ampie concessioni sulle percentuali.

Dal canto loro i «divi» sanno benissimo che il grande pubblico compra la loro voce prima che la canzone, sfruttano al meglio il privilegio in cui si trovano, e attengono continui aumenti minacciando di passare in campo avversario.

Vi sarà dal vero nelle ragioni dei produttori, ma si tratta di ragioni che certamente conoscono anche i produttori stranieri, che pure riescono a mettere in vendita i microsolchi a prezzi molto più accessibili. Purtroppo una nuvola fitta oscura il mondo della nostra industria discografica. Cifre e dati sono tenuti segreti, non esistono pubblicazioni ufficiali intorno all'ammontare della produzione, come avviene negli altri Paesi. Per procurarmi il totale di diciotto milioni che ho citato in principio, ho dovuto battere vie traverse, accostare uomini di fiducia delle case produttrici; si tratta di una cifra, molto probabilmente, vicina al vero, ma chi ci assicura che in realtà non sia molto più elevata, e nasconda nel suo segreto ministeri guadagni?

In Italia un fitto mistero avvolge ciò che in America, in Inghilterra, in Germania, in Francia, e via dicendo, si pubblica alla luce del sole. Settecento lire per un disco quarantacinque giri, tre o quattromila lire per un disco trentatré giri, sono prezzi troppo alti, che raffrenano l'ulteriore espansione dei microsolchi in mezzo ad un popolo che senza dubbio annovera la musica fra le sue passioni semplici e sincere.

Alfredo Todisco

UN'AGITAZIONE DI PROTESTA DEI MEDICI

Per una polmonite il dottore della mutua deve compilare una ricetta con 132 voci

Da diciotto giorni in molte città è in corso lo «sciopero delle scartoffie»: i sanitari riempiono i moduli solo con i dati essenziali del malato

(Dal nostro corrispondente)

Brescia, 3 febbraio.

A Brescia e in qualche altra provincia, come Vicenza a Salerno, è in atto tra i medici il cosiddetto «sciopero delle scartoffie». L'agitazione è indetta per protestare contro il modo in cui viene applicata la «piccola riforma» dell'Inam, riforma che ha portato alla estensione dei limiti di assistenza in genere e di quella farmaceutica in particolare e che, nella sostanza, trova tutti d'accordo.

Oggi, teoricamente, tutte le malattie, anche quelle a più lungo ciclo, possono essere curate nell'ambito dell'assistenza mutualistica, ma i medici sono stati messi di fronte ad un apparato burocratico tale per cui, dovendo spendere per esso molto tempo, vengono sottratti ai veri scopi della loro professione. Basti pensare che l'Inam ed in genere tutte le mutue aziendali, salvo poche eccezioni, pretendono che il medico rediga per ogni prescrizione una ricetta sulla quale devono figurare trentatré voci (per una polmonite, per cui sono richiesti antibiotici, balsamici, cardiotonici e decongestionanti, devono essere compilate quattro ricette, complessivamente centotrentadue voci!)

E ciò non è tutto: ogni sera il medico deve fare, su apposito modulo, un riepilogo delle ricette distribuite nella giornata, divise secondo determinate voci, riepilogo che l'indomani deve essere inviato all'Inam. Alla fine del mese, poi, avviene la cosiddetta «operazione parametro», per cui il maggiore ente mutualistico italiano stabilisce se il medico è stato o no nella media delle prestazioni; chi supera questa media viene convocato per dare spiegazioni, il che comporta altra perdita di tempo.

Lo «sciopero delle scartoffie», che dura da diciotto giorni, consiste per ora nel rifiuto da parte dei medici di compilare integralmente i moduli delle ricette, limitandosi a mettere nome e cognome del mutuato, il numero del libretto e l'azienda a cui appartiene. Se fra qualche tempo gli enti mutualistici (alcuni, aziendali, hanno già accettato di discutere la questione) non saranno venuti ad una transazione, i medici attueranno il secondo tempo della protesta, e cioè compileranno una sola ricetta per diverse prescrizioni di cura. In un terzo tempo, se persisterà l'irrigidimento, i sanitari passeranno alla rottura dei rapporti con gli stessi enti mutualistici.

Questa agitazione riguarda il 45% dei medici italiani, cioè quelli che hanno accettato, senza possibilità attualmente di tornare indietro, il sistema forfettario, mediante il quale vengono a percepire un compenso medio annuo di 1100 lire per ogni mutuato (cifra assolutamente inadeguata all'aumentato lavoro), indipendentemente dal numero delle prestazioni; l'altro 54% dei medici, invece, mantiene il sistema a notula, per cui all'aumento di lavoro corrisponde l'aumento economico.

In definitiva, i medici in agitazione protestano contro l'articolo 18 della citata «piccola riforma» (accettato dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici) che dà soltanto all'Inam la facoltà di stabilire l'applicazione delle norme; vogliono migliorare, indipendentemente dal fattore economico, il rapporto fra medico e mutuato.

Pertanto, l'Ordine dei medici di Brescia, in un ordine del giorno votato all'unanimità, ha affermato che «constatato che la Federazione nazionale degli ordini dei medici, pur avendo a propria disposizione mezzi notevolissimi per il proprio funzionamento, non ha saputo organizzare un adeguato programma di pubbliche relazioni atte ad illuminare meglio l'opinione pubblica sulle aspirazioni dei medici nel settore mutualistico, eleva la più vibrata protesta contro questo insostenibile stato di cose ed invita il consiglio dell'Ordine ad inviare copia dell'ordine del giorno a tutti gli Ordini d'Italia e alla Federazione stessa».

a. m.

Settanta scolari assisteranno al processo contro 2 neonazisti

Gli imputati sono i profanatori della sinagoga di Colonia - I giovani condotti all'udienza perché si rendano conto delle nefandezze hitleriane - L'ergastolo ad un insegnante che impiccò un ebreo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 febbraio.

Settanta scolari tedeschi assisteranno, dopodomani, al processo contro i due giovani nazisti che nella notte di Natale profanarono la sinagoga di Colonia e il monumento alle vittime della Gestapo. I due — Arnold Strunk e Paul Joseph Schönen — sono anche accusati di aver insudiciato in precedenza, con frasi naziste, altri monumenti, chiese e luoghi pubblici. I settanta scolari saranno ammessi fra il pubblico a fini educativi, affinché si rendano conto delle nefandezze dei nazisti.

E' la prima volta in Germania che si concede a dei minorenni di assistere a una causa penale. Al processo di Colonia saranno presenti anche una settantina di giornalisti tedeschi e stranieri. Si prevedono «rivelazioni» sull'attività dei nazisti e sembra che si voglia anche dimostrare con questo processo una loro «connivenza» con elementi comunisti.

La profanazione della sinagoga e del monumento di Colonia, che furono il segnale di inizio delle manifestazioni naziste, fu definita da Adenauer «l'unico fatto con dei retroscena politici veri e propri». Si prevede che il processo durerà due giorni.

Una esemplare sentenza è stata emessa oggi dalla Corte d'Assise di Stade, la quale ha condannato ai lavori forzati a vita Georg Marschall, insegnante di 58 anni, perché responsabile dell'impiccagione di Josef Diener, un falegname ebreo, sulla piazza del mercato della città ucraina di Sdolbunow, nel 1943.

Importante anche l'iniziativa dell'Associazione dei perseguitati dal nazismo; essa ha preannunciato che chiederà al Parlamento di Bonn di prolungare il periodo in cui crimini commessi in periodo nazista possono essere perseguiti. Per quest'anno non si prevede possibile il completamento delle indagini su tutti i casi ancora in sospeso; con la prossima estate i responsabili non potrebbero più cadere sotto i rigori della legge. Gran parte dei crimini sono considerati omicidi colposi. Per essi il codice prevede un periodo massimo di perseguibilità di 15 anni.

m. c.

Lo stato
di debolezza
che lascia
l'INFLUENZA
richiede
una buona
cura ricostituente

Tonergil
ridà tono ed energia
ERBA

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 avorio TO 301155; Fiat 600 grigio TO 168470. Ritrovate: 600 TO 243200; 1100/103 TO 161763

SPETTACOLI

Ignoti teppisti distruggono una mostra di quadri a Roma

I dipinti, esposti in via Margutta, erano stati donati al regista Franco Castellani da anti pittori per la ricostruzione del Teatro Chalet distrutto da un incendio - Si ricercano i vandali

Roma, 3 febbraio.

Ignoti vandali hanno sfregiato tutti i quadri esposti in una mostra allestita in favore di Franco Castellani, l'attore-regista noto alle cronache per una serie di colpi di sfortuna, l'ultimo dei quali fu nel mese scorso la completa distruzione del suo teatro, «Lo Chalet», al viale Libia. La mostra era stata organizzata all'interno della «Margutissima», una galleria d'arte di via Margutta, ed i quadri erano stati regalati all'attore da noti artisti fra cui Omiccioli, Trevisan, Purificato, Consolazione, Novella Parigini e numerosi altri.

I teppisti si sono accaniti particolarmente su quelle opere che più direttamente si riferivano allo «Chalet»: un olio ramigurante il teatro recentemente distrutto è stato sfondato e quindi tagliuzzato con una lametta. Un Trevisan raffigurante una visione dantesca è stato spezzato in due parti. Tagliati sono stati anche quadri di Filiback, Giampistone, Luisa Rosler-Franz, Lamberto Ciavatta.

L'atto vandalico è stato scoperto questa mattina dal direttore della galleria, il quale ha immediatamente avvertito il commissariato di Campo Marzio. Dai primi accertamenti è stato possibile stabilire che si tratta di un atto di teppismo diretto esclusivamente contro la persona di Castellani.

Franco Castellani è giunto sul posto poco dopo, e man mano sono giunti anche alcuni fra i donatori. L'attore-regista ha dichiarato: «E' evidente che siamo di fronte a un atto di vandalismo tendente a rendere impossibile la ricostruzione del mio teatro. Questo episodio, il cui danno effettivo va molto oltre il valore di mezzo milione di lire che è il prezzo di partenza dei singoli quadri, va messo in relazione alle numerose telefonate anonime che mi continuano a giungere evidentemente allo scopo di farmi desistere me e la mia compagnia dal proposito di ricostruire il nostro piccolo teatro».

Il «Keller Quintett» per gli Amici della musica

E' un Quintetto d'archi, nel quale la presenza di un solo violoncello accanto a due violini e a due viole limita il repertorio a una delle duplici e usate consuetudini camerali; e tuttavia una tale compagine non è stata, neppure nel Settecento, a trovare opere ricordevoli, sorte solitamente per occasioni propizie più che per vivo bisogno creativo. Anche Mozart ricorse a quando a quando a quel cinque archi, e l'Einstein ha dimostrato che appunto l'opportunità di dar fuori un certo numero di siffatti Quintetti indusse Wolfango a reistrumentare lestamente nei primi del 1787, a Vienna, la *Serenade* (testualmente *Nacht Musique*), che cinque anni prima aveva affidato a coppie di oboi, clarinetti, corni e fagotti. Quale delle due stesure, la prima, o la seconda (numerata dall'insigne e rimpianto studioso *516a*, corregendo così il numero *406* proposto dal Von Köchel), meglio s'addica al carattere della composizione potrebbe essere un argomento di discussioni, qui importune. Badando soprattutto al raro atteggiamento «in canone col Trio al rovescio» del Minuetto, il formalismo sembrerebbe più acconcio alla fonica dei fiati, più consono alla virtuale levità degli altri tempi, nel gusto della Serenata. In ogni modo il *Quintetto* è piacevole, e gli strumentisti, Keller, Ziehe, Schessl, Sichermann e Braun, già noti agli Amici della musica, nulla hanno omesso pel buon esito del loro lavoro. Con pari correttezza, vivacità e intensità, eseguirono il *Quintetto* op. 88 di Brahms e, con la esclusione d'una viola e la collaborazione della pianista Schwarz, l'op. 81 di Dvorak. Applausi.

a. d. c.

La figlia di Frank Sinatra

Nancy Sinatra, la figlia sedicenne del famoso cantante-attore (qui fotografata con Tommy Sands, un idolo della tv americana), debutterà tra breve in uno spettacolo di musica leggera a fianco del padre (Tel.)

Cronaca televisiva

Lieta sorpresa, un documentario che non fa sbadigliare - «Caccia al quadro», divertente servizio sui retroscena dell'antiquariato - Insoluto il mistero di «Giallo Club» - Stasera scontro tra Castelfranco e Albenga

Diciamo la verità: quando abbiamo rilevato nel programma, dopo «Giallo club», la prima puntata di un servizio sull'antiquariato, siamo stati colti da grande diffidenza. Sappiamo ormai che cosa sono, in genere, i servizi e i documentari televisivi: troppo spesso indecorosi tappabuchi, fatti apposta per strappare lo sbadiglio al pubblico e per disgustarlo definitivamente sui problemi della lavorazione del cuoio nell'Italia meridionale o sullo sforzo del governo per favorire i piccoli agricoltori o i trasportatori per conto terzi nella Pianura padana.

Non mettiamo in dubbio che a volte le questioni trattate siano urgenti, nobili, di vitale importanza economica e sociale, di particolare interesse collettivo ecc. ecc. Ma se il documentario è noioso, se cerca di svolgere il tema con un diluvio di chiacchiere retoriche e con una desolante scarsità d'immagini, se insomma ci si dimentica che il video esige sempre o in ogni caso lo «spettacolo», il pubblico diventa inesorabile: sbuffa, si impazientisce e, qualunque sia l'argomento sviscerato dottamente, spegne il televisore: e l'informazione o la lezione va sprecata.

Segnaliamo perciò, quasi con sorpresa, la validità e la piacevolezza del servizio di ieri sera sull'antiquariato. Poteva essere una materia ingrata da esporre e articolare in tv. Invece ne è venuta fuori, davvero inaspettatamente, una trasmissione varia, colorita, gradevole. Nessun tono erudito: ma un racconto semplice e chiaro attraverso rapide vignette, incontri con bizzarre figure e sequenze che ci sbalzavano con dinamica disinvoltura da Roma a Firenze, da Londra a New York: molte e curiose le notizie, sobrio il commento che una volta tanto non ricorreva al fastidioso e magniloquente linguaggio consueto nei documentari, ma che s'appoggiava di continuo ad una pungente ironia (non estranea, del resto, all'inquadratura spesso e con felice esito alla ricerca di motivi umoristici).

Abbiamo voluto parlare un po' più diffusamente di «Caccia al quadro», che pure non si presentava come pezzo forte della serata, perché ci è parso un buon esempio di trasmissione intelligente e divertente, atta a soddisfare i gusti dello spettatore medio che dal video pretende qualcosa di più dei quiz e delle canzonette.

Il livello, diciamo così, intellettuale della serata s'è mantenuto insolitamente alto poiché a «Caccia al quadro» è seguito il settimanale numero di «Arti e scienze» che conteneva, fra l'altro, una lunga intervista con De Sica impegnato a preparare un libro di fotografie su Napoli.

Ci dimenticavamo del telequiz poliziesco «Giallo club» che aveva aperto la serata. Stavolta la commedia-enigma non è stata, come copione, delle migliori: la vicenda ci è sembrata piuttosto ingenua e scarna. Comunque il regista De Stefani ha cercato di narrarla il più sveltamente possibile e di ricavarne il massimo di suspense. Complessivamente mediocre la recitazione. Nessuno dei tre concorrenti ha saputo risolvere il mistero.

Durante il telegiornale c'è stata una breve cronaca sulla tragica morte di Fred Buscaglione: e per pochi secondi l'cantante è ricomparso intonando la sua caratteristica canzone «Eri piccola». L'anno scorso, proprio in tv, durante il varietà della domenica sera, Buscaglione aveva riportato uno dei suoi più clamorosi successi.

Oggi alle 14,50 ripresa diretta della partita di calcio Nizza-Real Madrid. Alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,35 «Ritmi d'oggi». Alle 21 «Campanile sera» con lo scontro Castelfranco-Albenga ed alle 22,10 un documentario sull'Arcipelago indonesiano.

u. bz.

Paolo Ferrari, presentatore di «Giallo Club» alla tv

Il Maestro Alberto Erede dirigerà la Filarmonica di Berlino

Il maestro Alberto Erede è stato invitato a dirigere il concerto inaugurale della famosa Filarmonica di Berlino, l'orchestra sinfonica tra le più apprezzate d'Europa che ha avuto al podio Wilhelm Furtwaengler e attualmente Herbert Von Karajan.

Sullo schermo

Al Vittoria: *Strategia di una rapina*

In «Stasera ho vinto anch'io» Robert Wise frugò nel sottobosco del pugilato americano togliendone un amaro documento che si ricorda ancora. In questo nuovo film, da lui prodotto e diretto, con la stessa asprezza realistica, ma decaduta a semplice bravura, a mero mestiere, si raccontano gli andamenti di tre rapinatori occasionali, che per cause diverse s'inducono a dare l'assalto a una banca.

Sono un ex poliziotto dalla fedina penale sporca, un ex combattente che non riesca a risalire la china, e un giovane negro ingoiato dal gioco. Un terzetto discorde per moventi e psicologie, aggiuntovi l'odio che l'ex combattente porta per i negri in generale e che gli viene fatto di scaricare sul suo complice di colore. La prima parte espone i preparativi della rapina in questa luce di malaugurio; la seconda, l'effettuazione convulsa della stessa e il suo totale fallimento. L'ex poliziotto cade sotto il piombo dei suoi colleghi, i due compagni, braccati, pensano da sé ad eliminarsi in un duello mortale tra bianco e negro; duello che per l'amore dell'effetto avviene fra gl'impianti d'un gasometro, che ai primi spari salta in aria. Se il va a vedere, è proprio il maledetto odio razziale il granellino di sabbia che ha fatto inceppare la macchina delittuosa. E ora? Ora del bianco e del nero restano pochi brandelli confusi e indistinti, da scaricare all'obitorio.

Accompagnato dalle suggestive musiche di John Lewis, il film si solleva dalla convenzione nella bella sequenza che precede la rapina, dove la suspense poliziesca si accompagna al dramma umano dei tre complici in agguato, l'uno distante dall'altro, in torva solitudine. Harry Belafonte, Robert Ryan e Ed Begley sono i tre plastici interpreti, affiancati da Shelley Winters e Gloria Grahame in parti di strapazzate «amichette». Con la ottima fotografia Joseph Brun crea tensione anche dove non c'è: in lividi cieli gravidi di tempesta, in desolati scorci di metropoli americana.

l. p.

Musica da camera — Stasera, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Rudolf Firkusny. In programma: Toccata in do minore di Bach, Sonata K. 330 di Mozart, Fantasia e Toccata di Martinu, Scene infantili di Schumann e cinque danze di Smetana. Biglietti per i non soci all'ingresso.

Carignano — Stasera, alle 21,15, la Compagnia di Vivi Gioi rappresenterà «Nedda» e «Cavalleria rusticana» di Verga.

Dante Alighieri — Oggi, alle 16,30, a Palazzo Carignano il professor E. Sanguineti parlerà sulla poesia di Palazzeschi.

Unione Culturale — Oggi, alle 17,45, a Palazzo Carignano, il professor Raimondo Luraghi terrà la quinta lezione del ciclo di storia su: «L'America pre-colombiana».

Collegium Musicum — Sabato alle ore 18, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra diretta da Massimo Bruni. In programma: Corelli, «XII Concerto grosso»; Bach, «Concerto per violino in mi maggiore» (solista Virgilio Brun); Janacek, Suite «Idillio».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Macario-Campanini e Valeria Fabrizi nello spett. music. «Una storia in blue jeans».
Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto sinfonico c. 9 Direttore Peter Maag Pianista Lexia Weissenberg.
Carignano: Ore 21,15 Gioi-Giovampietro - Mainardi - Giuffrè con Gioi «Cavalleria rusticana» di G. Verga «Nedda» da G. Verga.
Teatro delle Dieci (Roma 35): ore 22 «Aspettando Godot» di Beckett
Ist. Ofidani (Verdi 25): ore 18,15 letture dantesche G. Negri dirà il canto XXX Purgatorio
Teatro dell'Opera (via G. Alberto 12/1 t. 528-049): ore 21,15 «Opera seria» di R. De Calzabigi.
Teatro Stabile: ore 21 «La conversione del capitano Brassbound» di G. B. Shaw con Lia Zoppelli, Roldano Lupi.

Il Bulino (via A. Albertina 40): Mostra di stampe umoristiche dell'800. Dal 28-1 al 6-2.
La Bussola: Selezione dell'11° premio Lisanne.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Nomadi» di Feyder (1928).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-823) ore 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo canta A. M. Peretti.
Al Nirvana: 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi
Arlecchino Danze ore 21,15 Marino Barreto jr. e sua orchestra.
Augustea: 1° e 21 Lanfranco.
Bruna Valentino danze ore 21.
Castellino: 21 Tony Montana.
Eden Danze (c. A. Nota 3 t. 44.765) ore 21 Complesso Settebello.
Fortino: 21 «Sfida al campione».
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (via Pomba 7): 17-21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andrì, Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio
Hollywood: 21 orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Peano.
La Rotonda: ore 21 orch. Mari.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti
Letrario: 21 Happy Ruggiero e Vasquez. Scuola danze gratuita.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino c. G. Gaiassi.
Principe Danze: 21 Nuova formazione complesso Paolo Bittante.
Treadero (A. Doria 9, t. 553-771) ore 21-2 Barimar e suo complesso.
Zillo: Scuola ballo v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sanson (p. Carlina, telefono 44-270): Music Hall, ristorante. Danze. Apertura 20 - Festivi 15.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 16-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Vivi GIOI - Nando GIOVAMPIETRO
Elisa MAINARDI - Carlo GIUFFRE'
con Lewis GIZZI in
«NEDDA» da G. Verga
«Cavalleria Rusticana» di Verga

CASTELLINO DANZE
Ore 21 eccezionale del complesso
TONY MONTANA
al 15 RICHARD'S
Lilly Franco

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDRI e SALVADOR
The danzante ore 17. Ore 21-1
Settimane omaggio dame

Sala Danza MASSAUA
Piazza Massaua 9, tel. 790-153
Ore 21 suona l'
OTTETTO DI TORINO
Canta GHAZIA GALASSI
Sabato: reduce dal Festival
ARTURO TESTA

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Seratissima d'onore con
Dario Biancardi, Anna Terzano
e i migliori Back Stars
della stagione: presenta Millo
Nuova formazione Orchestra Bittante

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 558-772
TUTTE LE SERE
Ore 21 - 2
continua il successo di
BARIMAR
E IL SUO SESTETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Elegante Serata
Henghel Gualdi
e i Suoi
Canta Romano Lucchini
Grande successo

EDEN DANCE
Ore 21: elegante serata presso il
COMPLESSO
SETTEBELLO
con la voce di Enzo Valle
ELEZIONE MISS ARLEM

LA ROTONDA
Successo orchestra
MARI
Ore 21 quarta finale
TORINO CANTA

PALAZZO SANSOE'
P.za Carlina, tel. 44-270 e 45-215
Music Hall - Slator. - Danze
TUTTE LE SERE
Attrazioni internazionali
Ap. ore 20; festivi 16 la dama.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mummia» techn., Peter Cushing, Christopher Lee, Yvonne Furneaux, Platea L. 400.
Astor: «La strada della vergogna» M. Kyo, A. Minasu, A. Wakao.
Corso: «Gastone» Alberto Sordi, V. De Sica, Anna M. Ferrero, Chelo Alonso eastmancolor.
Cristallo: «L'impiegato» con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero, Ingr. L. 400.
Doria: «Geremia cane e spia» di W. Disney con Fred Mac Murray.
Ideal: «Cartagine in fiamme» supertechnirama technicolor, Pierre Brasseur, D. Gélin, A. Heywood Lee, «La vera storia di Rosemarie» Belinda Lee, Viet. min. 16 a.
Hepnel: «Mio figlio» con Jean Gabin, M. José Mat. Ult. giorno
Romano: «India» di R. Rossellini a colori ore 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 e 22,30.
Villaria: «Strategia di una rapina» Harry Belafonte, R. Ryan, Shelley Winters, G. Grahame.

Ariston: «Operazione sottoveste» col., C. Grant, T. Curtis, Ingr. 600.
Arlecchino: «Brevi amori a Palma di Majorca» a colori con A. Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee, L. 300.
Augustus: «Ferdinando I re di Napoli» col., P. De Filippo, V. De Sica, A. Fabrizi, R. Rascel, Pl. 300.
Nazionale: «Ribelli a cavallo» tech. di J. Ford, J. Wayne, W. Holden.
Tarino: «I bucanieri» Yul Brynner, Charlton Heston, Charles Boyer, Claire Bloom techn. viet. Ap. 10.

Alexandra: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, Robinson, Parker.
Capitol: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, Robinson, Parker.
Faro: «Un uomo da vendere» F. Sinatra, E. G. Robinson, Parker.
Fiamma: «La cambiale» V. Gassman, Totò, U. Tognazzi, R. Vianello, Sylva Koscina, Macario.
Hollywood: «Il letto racconta», Doris Day, Rock Hudson, Colori.
Maffei: «Miscellanea», Rivista M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film «Lo spietato».
Massimo: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.
Principe: «Il letto racconta» scope tech. Rock Hudson, Doris Day.
Sanoli: «Il letto racconta», Rock Hudson, Doris Day, scope tech.
Statuto: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri, L. Ruffo.

Adriano: «Il grande campione» Ore 21 su tv: «Campanile Sera».
Alcione: «E' arrivata la parigina» Riv. Carminio-Ferrari 16,15-21,15.
Alpi: «Prepotenti più di prima» scope Fabrizi, M. Riva, Taranto.
La Perla: «Vacanze d'inverno», tec. Sordi, E. R. Drago, De Sica.
Regina: «Tempi duri per i vampiri» techn., Rascel, S. Koscina.

Asti: «The e simpatia» scope, col. Debora Kerr, John Kerr. Ap. 10.
Cravesana: «La dama e il cow boy» Gary Cooper, Maria Oberon.
Milano: «Addio Lady» e «Avventure nuove di Venezia» Ap. 10.
Olimpia: «Bandido» sc. tech.
Po: «Giungla dei temerari» tec., Rhonda Fleming.
P. Nuova: «Giuditta e Oloferne» e «Processo di Norimberga» Ap. 10
S. Felice: «Forte delle Amazzoni» techn., Audie Murphy, K. Grant.

Esperia: «Oltre il confine» Kim Novak, Jack Palance.
Giardino (t. 390.365): «Segno del falco» tech., sc. Sidney Poitier.
Italiano: «Totò, Eva e il pennello proibito» Abbe Lane.
Ore 21 su tv: «Campanile Sera».
Hirallori: Mia moglie modella e io
S. Rita: «Le diavolerie di Till» techn. Gerard Philipe, Jean Vilar.
Vinaviglie: «Ponticello sul fiume dei guai» tech., Jerry Lewis.

Arabia: «Malgret dirige l'inchiesta» con Jean Gabin.
Ellisse: «Cordura» techn. scope, Rita Hayworth, Gary Cooper.
Frejus: «Signora prende il volo» tech. sc. Lana Turner, J. Chandler
Nuovo: «Sparviero mare» Flynn.
S. Paolo: «Gli ultimi giorni di Pompei» tech., sc. Steve Reeves

Belgio: «Tentazioni signor Smith»
Corallo: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Eridano: «Mezzanotte a S. Francisco» sc. T. Curtis, Marisa Pavan
Grops: «Mostro dell'astronave».
Radium: «Totò fossa dei leoni»
V. Veneto: «Sabbie rosse» Kirk Douglas e Virginia Mayo.
Ore 21 su tv: «Campanile Sera».

Astra: «Cordura» tech., scope, Rita Hayworth, Gary Cooper.
Bernini: «Miniere di re Salomone» Stewart Granger, D. Kerr, tech.
Ciborio: «Valeria ragazza poco seria» Arena, scope e «Mondo senza fine» Marlowe tech., scope.
Ellas: «Una parigina» Bardot.
Europa: «Il giustiziere».
Excelsior: «Sparviero del mare» colori Errol Flynn
Massaua: «Promesse di marinaio» con A. Cifariello, Ingy Schoener.
Odeon: «Storia di una monaca» tec. Audrey Hepburn, P. Finch.
Star: «Mondo mille mia braccia» tech., G. Peck, A. Blyth, Quine.

Adua: Figlio Tarzan. Weismuller
Aurora: «Lama blu gola».
Brescia: «Bionda e lo sceriffo»
Chatillon: «Sfida infernale» Henry Fonda, L. Darnell, V. Mature.
Eri-Dan: «Trionfo di Zorro».
Lanteri (c. G. Cesare 81): «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Maier: «Ponticello sul fiume dei guai» col. J. Lewis, Mc Donald.

Nord: «Cavaliere azzurro della città dell'oro» technicolor.
Ore 21 su tv: «Campanile Sera»
Palermo: «Quella notte» Barvale
Sociale: «Vacanze d'inverno» col A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica.
Zenit: «Morti di paura», Lewis.

Baretti: «Carovana d'eroi».
Cabiria: «Teresa Etienne» Arnoul
Colosseo: «Frenesia del delitto» Orson Welles, Diane Varsi, scope.
Continental: «Doppio gioco» Burt Lancasier, Yvonne De Carlo.
Flora: «Spade insanguinate» tec
Italia: «Gli ultimi giorni di Pompei» tech., scope Steve Reeves.
Lingotto Uomini catapulta Payne
Moderno: «Sì signor generale» e «Donna da uccidere».
Nizza: «Ritorno di Don Camillo»
Piemonte: «Cordura» G. Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Tab Hunter, cinemascope, techn.
S. Carlo: «Straniero in patria».
Spezia: «La grande prigione».

Diana: «Storia di una monaca» tech., Audrey Hepburn, P. Finch.
Doria: «Sonno nero di Satana».
Roma: «El Hakim».
Umbria: Cirano Bergerac, Farrer

Alba: «Ritorno a Warbow».
Ambra: «Brooklyn chiama polizia»
Apollo: «Segretaria tuttofare» William Holden, Lucille Ball.
Edera: «Carica dei cosacchi» col.
Lucento: «La statua che urla» Anita Ekberg, Phil Carey.
Lutrario: «Ponticello sul fiume dei guai» sc., tec., Jerry Lewis.
Massola: «Tempeste di fuoco».
Matteotti: «Sfida a Green Valley» Edgard Buchanan, Lon Chaney.
Splendor: «Storia del West» sc., tec., G. Roland, Mahoney, Cristel.

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora. — Teatro Carignano: Compagnia «Gioi - Giovampietro - Giuffrè» per domani sera all'Enal. — Teatro Stabile: alla cassa del teatro.

IDEAL
CARTAGINE IN FIAMME
Technicolor
SUPERTECHNIRAMA 70

ARISTON
3ª SETTIMANA
Operazione sottoveste
Eastmancolor con
Cary GRANT e Tony CURTIS
INGRESSO 300

Mostra d'arte — Con l'intervento dell'ambasciatore del Giappone in Italia, Suzuki Tadakatzo, ieri pomeriggio è stata inaugurata nel padiglione delle mostre temporanee della Galleria civica d'arte moderna la mostra di incisioni di Shiko Munakata.

ECHI... CRONACA

ABBIAMO possibilità sistemazione stenodattilografe, compitome, tirste veloci. Interpellate *Istituto Oreglia, via Cernaia 32.*

BUONE TELERIE e prezzi onesti sono la tradizione dei Magazzini *Artea*, che dispongono inoltre di tutti i tessuti per arredamento (tendoni, damaschi, tendaggi, tappeti) nonché coperte di lana, plaids da viaggio, copriletti, stoffe spugna ed accappatoi, tende da sole, ecc. *Artea, via Meucci 2 (traversa di piazza Solferino).*

MOBILIFICIO G.R.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 59.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi 9 (corrib.).*

TAPPETI Persiani, prezzi imbattibili, riparaz. a regola d'arte. *Lebole, v. Po 2 (corrib.), t. 47-068.*

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Repertorio brillante e moderno con i successi di Sanremo. Orchestra *Mazza*, canta *Elsa Lotti*. Dame 200, cav. 250 consum. compr.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21. Gran serata d'addio di *Renzo Gallo*, la sua Orchestra ed *Enrico Alfero*. Partec. indossatrici.

CLUB ESCARGOT
Cittadella del Jazz, via *Volta 6 - tel. 40-713*: 21,30 ingr. libero dame

Domani al Cine LUX
Il grande avvenimento della Stagione Cinematografica

Oggi al NUOVO ROMANO
UNA AUTENTICA OPERA DI UMANA POESIA
UN ALTRO FILM DEDICATO AL PUBBLICO CHE CONOSCE E APPREZZA IL BUON CINEMA

IMMINENTE
AMBROSIO
RANK FILM DISTRIBUTORS OF ITALY
PRESENTA UNA PRODUZIONE MARCEL HELLMAN

ARLECCHINO
2ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
BREVI AMORI A PALMA DI MAIORCA
con ALBERTO SORDI
DORIAN GRAY - BELINDA LEE

ELISEO ASTRA
I migliori attori per la prima volta insieme in un colossale film
CORDURA
Technicolor - CinemaScope
GARY COOPER - RITA HAYWORTH
VAN HEFLIN - TAB HUNTER

Domani al REPOSI
DIECI DONNE IN BALIA DI UOMINI ABBRUTITI DALL'ODIO E DALLA GUERRA
5 VIE PER L'INFERNO
CinemaScope
DOLORES MICHAELS - PATRICIA OWENS
NEVILLE BRAND

OGGI AL CINEMA TORINO
I BUCANIERI
YUL BRYNNER
CHARLTON HESTON
CHARLES BOYER

IMPORTANTE STABILIMENTO FARMACEUTICO
cerca elemento qualificatissimo cui affidare la direzione et produzione materie prime.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 1355 - TORINO

OGGI - CINEMA CORSO - OGGI
ALBERTO SORDI in

'A ME M' HA ROVINATO LA GUERRA... E LE DONNE'
GASTONE
VITTORIO DE SICA * ANNA MARIA FERRERO
da una creazione di ETTORE PETROLINI
FRANCA MARZI * TINO SCOTTI
E CHELO ALONSO
E CON MAGALI NOEL * PAOLO STOPPA
EASTMANCOLOR
REGIA: MARIO BONNARD
REALIZZATO DA MARIO CECCHI GORI PER LA MAXIMA FILM - VARIETY FILM - SPES

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,15: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il tuo domani.

14,50: In Eurovisione, incontro di calcio Nizza - Real Madrid.

17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». Parte della trasmissione sarà dedicata alla Juventus, campione d'inverno»: saranno illustrate le varie tappe vittoriose che, durante la prima parte del campionato di calcio in corso, hanno condotto la squadra torinese a guidare la classifica. Sarà poi presentata la corsa «Gran Premio di Argentina», prima prova del campionato mondiale conduttori di formula 1; infine, dopo un breve servizio dedicato al pugile francese Serafino Ferar, il quale lascia lo sport attivo, verranno presentati i pattinatori azzurri in allenamento in vista dei prossimi campionati europei di pattinaggio artistico e dei campionati mondiali di velocità sul ghiaccio.

19,05: «Passaporto»: lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini. «L'alunno invisibile» della trasmissione sarà l'autore di riviste ed umorista Marcello Marchesi; con l'occasione saranno presentati agli alunni tutti i termini inglesi in uso nel teatro di rivista.

19,35: Ritmi d'oggi: Gastone Parigi - 19,55: La tv degli agricoltori - 20,30: Tic-Tac: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Si batterà con la cittadina campione, Castelfranco Veneto che da sei settimane detiene il titolo, il comune di Albenga (Savona).

22,10: «La nostra terra e l'acqua», racconti di viaggio nelle isole dell'Arcipelago Indonesiano a cura di Giorgio Moser. Prima puntata del quattro servizi che componeranno la serie. Il ciclo di trasmissioni si presenta come un insieme di appunti di viaggio che hanno come tema principale la vita degli abitanti delle quasi tremila isole che compongono l'arcipelago. Questa prima trasmissione ha per titolo «Gli innamorati del rikasciò» ed è la storia di una cerimonia di fine settimana di due giovani innamorati giavanesi.

22,45: Telegiornale della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le Scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Vita musicale in America; 12,10: Giostra di motivi; 12,35: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Piccolo Club; 14: Giornale radio; 16: Per i piccoli: Gli zolfanelli; 16,30: Place de l'Etoile; 16,45: Preludio alla storia di Roma; 17: Giornale radio; 17,30: Corso di francese; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze; 18,30: Classe unica; 19,30: Ciak, di L. Bersani.

20: Tanghi e valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21: «Chi dell'altro si veste presto si spoglia», di D. Cimarosa, direttore A. Simonetto - «Una notte in paradiso», di V. Bucchi, direttore M. Pradella. Al termine: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Scegliete la vostra canzone d'amore; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Canzoni a tiro fine - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il disco-bolo; 14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: N. Riddle; 15: Novità Cetra; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Angolo musicale Voce del Padrone; 16: Canti popolari italiani; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Teatrino, di A. Campanile; 17,30: Concerto di musica operistica; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Arcidiapason, spettacolo musicale; 21,30: Radiognotte; 21,45: Una tromba tutta in jazz: N. Rotondo; 22: Piccolo teatro: Recital di Rina Morelli; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE: Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del complesso fiorentino di musica antica; 11: Giovani direttori alla radio: Concerto sinfonico diretto da G. Giglio; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Mendelssohn e Menotti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto solistico di Mozart; 18: La Rassegna; 18,30: Musiche di M. Marais e G. Lulli; 19: Antropologia degli etruschi; 19,15: La società e la letteratura cortese del Medio Evo; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del terzo; 21,30: Il vero Julien Sorel; 22,30: La cantata del Barocco all'Arcadia; 23: Libri ricevuti; 23,15: Piccola antologia poetica; 23,25: Congedo.

La scomparsa del popolare interprete di grottesche canzoni della malavita

Buscaglione è morto all'alba sulla sua Ford lanciata a tutta velocità per le vie di Roma

Tremendo urto contro un camion che veniva da destra - Passa un autobus ancora vuoto e si ferma: il conducente carica il corpo esanime, devia la rotta e lo porta all'ospedale - Non si sa dove il cantante abbia trascorso la notte - Fino alle 24 era stato con amici, poi se n'era andato solo sulla sua potente auto dallo strano colore rosa e lilla - Aveva 39 anni

L'auto di Buscaglione dopo il tremendo scontro con il camion carico di tufo (Tel.)

Appena uscito dall'ombra d'una faticosa mediocrità

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 3 febbraio.

In un incidente d'auto è morto questa mattina alle 6,30, in una via di Roma, il cantante Fred Buscaglione, nato a Torino 39 anni fa. La notizia di cronaca è tutta qui, le sciagure automobilistiche avvengono con tanta fulminelità che si può raccontare solo quello che accade dopo, quando l'immobilità dei protagonisti consente di ricomporre la scena. E la scena è questa. Dopo l'urto, il giovane autista Bruno Ferretti, che guidava il camion carico di breccia contro cui aveva cozzato la macchina di Buscaglione, accorre per portare soccorso, seguito da un carabiniere di guardia nelle vicinanze. Insieme estraggono il corpo sfigurato del cantante incastrato fra la lamiere contorte e lo depongono sulla strada. Transita un autobus vuoto diretto al capolinea per iniziare il servizio ed il carabiniere lo ferma. Con mille cautele distendono il corpo del cantante sul pavimento e l'autobus riprende la corsa verso l'ospedale Fred Buscaglione, unico passeggero dell'autobus che sobbalza sul selciato, se ne va nell'alba gelida verso la morte.

Se l'avesse raccontata lui al microfono, questa scena avrebbe fatto ridere l'immensa platea di giovani e non più giovani che da tutta la Penisola lo investivano con il lievitante calore degli applausi, perché, con un singolare e sapiente deformazione della realtà, egli sapeva far ridere narrando argomenti tragici. Il segreto del suo repentino, folgorante successo consiste proprio nella sottigliezza con cui riduceva a grottesco la tragedia. Buscaglione non era un cantante alla maniera tradizionale, e nemmeno un urlatore, ma un singolare interprete di personaggi, e figurette, che abbiamo ve con toni rauchi e meditata afonia. Le sue canzoni parlano di fucilate e colpi di pistola, fumo e alcool, di gente violenta e dura; sono i *gangsters* all'americana che trascorrono il tempo libero dalle imprese furfantesche nel fumo opaco dei *saloons* tra mallarde in abiti succinti, bicchieri di *whisky* e pistole rapide a far fuoco, un mondo che il cinema ha reso popolare fino alla sazietà. Su questa popolarità, Fred Buscaglione ha innestato la parodia del suo gangsterismo ritmato, con un linguaggio che diventava fonte di comicità proprio per la sua spregiudicatezza.

La vita non era stata tenera con lui, per lunghi anni lo aveva inchiodato nel limbo delle mediocrità dopo un duro tirocinio musicale. A Torino, moltissimi lo ricordano per il lungo soggiorno in una sala di ballo di via Po, ma quelli erano già anni fioriti a confronto dei molti trascorsi ad esercitare mestieri vari per consentirsi il piacere di far della musica a modo suo. Aveva girato un po' il mondo, dall'Europa all'Africa, ma senza soddisfazione, anche se gli intenditori sostenevano convinti che pochi gli fossero uguali nelle versioni jazz.

Durante una *tournée* in Marocco, conobbe a Casablanca Fatima Robin's, una quindicenne trapezista araba che si esibiva nel suo stesso spettacolo, e poiché il padre della ragazza si opponeva alla loro relazione rapì l'innamorata e più tardi la sposò a Torino. Nella vita di Buscaglione, ogni episodio saliente si svolgeva come nell'intreccio delle sue canzoni, il dramma era temperato da una risata. La fuga amorosa da Casablanca coincise anche con il successo, improvviso e subito dilagante. Negli anni delle esibizioni mediocri nelle sale di ballo, egli aveva composto le canzoni della malavita, le *criminal songs*, come dicono gli intenditori, in collaborazione con Leo Chiosso, ma le aveva tenute nel cassetto, temendo un giudizio negativo del pubblico.

Si decise a trarle dalla polvere durante un'esibizione in Isvizzera e cantò *Che bambola!* Fu la rivelazione, quella voce rauca e sgraziata sapeva trovare la via giusta per suggerire emozioni diverse da quelle provocate dalle canzonette tradizionali, la tragedia piegava sempre al grottesco, il ridere sgangherato dei cantanti faceva dimenticare che egli parlava di violenza e di morte. Il successo di Buscaglione fu strepitoso, l'ombra della povertà scomparve dal suo orizzonte, la sua vita incominciò a scorrere tumultuosa tra film, esibizioni alla radio e alla televisione, fitta di esperienze e tentazioni. Sua moglie lo vedeva allontanarsi sempre più, come rapito dal gorgo delle finzioni canore che egli stesso creava, sprofondato in una vita esagitata che gli li portava via. Aveva imparato a cantare anche lui, ed a poco a poco si distaccò dal marito seguendo la sua carriera di cantante in locali notturni. Ha saputo a Firenze della disgrazia, ed è venuta subito a Roma per vederlo morto, e disperarsi per le tante cose che nella loro esistenza in comune sempre preludevano alla catastrofe.

Fred Buscaglione ha bruciato rapidamente le tappe del suo successo, quasi presentendo la fine e breve scadenza trascorreva i giorni e le notti a godere dell'attimo. Era una figura singolare, che traduceva nell'esistenza quotidiana, o fingeva di tradurli, quei suoi strani personaggi bruciati dalla febbre dell'azione. Per questa ragioni, forse, egli era tanto simpatico al pubblico, aveva saputo creare, e rendere plausibile, il proprio personaggio con molte e ben immaginate stranezze.

La chiave per comprendere Fred Buscaglione ed il suo dilagante successo è proprio nella carica comunicativa che egli possedeva, il dono di farsi applaudire con mezzi diversi dal consueti; l'intelligenza, la sottigliezza psicologica, l'espansività supplivano alla mancanza totale della voce, davano una particolare colorazione ai suoi gridi beffardi che la raucedine rendeva più evidenti. Era fantasioso, sempre nuovo anche quando ripeteva se stesso, un interprete sicuro, che raccontava le sue storie con apparente, divertita noncuranza, una sorta di recitazione a soggetto, estemporanea, che era invece meditata fin nelle virgole. Era caro al pubblico perché la sua pistola, sparando, muoveva alla risata, perché il suo *whisky* non ubriacava, perché le belle bambole che gli strappavano il fiochio d'ammirazione erano davvero bambole, inerti manichini contro cui era consentita l'ironia pungente.

Buscaglione il giorno prima della sciagura in un ristorante di via Margutta. E' in compagnia di una ragazza vista spesso con lui negli ultimi tempi (Telefoto)

Piaceva a tutti, giovani e vecchi, ricchi e poveri, perché i suoi personaggi erano la parodia di immagini consuete, che ci passano dinanzi agli occhi in ogni momento della giornata — *gangsters*, bulli, fusti, ragazzole ancheggianti, un serraglio che ci è familiare — ed entravano nel campo di una lente deformante che tutto trasformava in argomento di risata.

Dinanzi ai *juke-boxes* i giovani si esaltavano alla impossibile voce di Buscaglione che delineava ragliando le sue figurette, scoprivano il ridicolo di tanti personaggi violenti che essi avrebbero voluto emulare, scaricavano attraverso la grottesca risata finale del cantante le tentazioni di agitarsi. Tuttavia, in quel ridere sgangherato, in quel cinismo, si avvertiva un fondo di malinconia, forse suggerito dalla voce sgraziata e lacerante. Dicono i suoi amici che Buscaglione fosse un uomo semplice, buono, cordiale, per nulla guastato dal successo. Come massimo, pretendeva compensi sempre più elevati per le sue prestazioni, ma non ha mai posato a divo, né si piccava di essere un cerebrale, anche se aveva inventato un genere nuovo di canzonetta. Era ormai un uomo ricco, ma non diverso dal ragazzo che usciva dalla portineria della madre per correre nelle sale torinesi a suonare uno degli otto strumenti che aveva imparato a suonare. Soltanto in pubblico recitava il personaggio Buscaglione, con pistola e *whisky* facile; in privato beveva latte e non toccava armi, nemmeno quelle del tiro a segno.

Ma era la vita a creargli continuamente occasioni per indurlo ad essere sempre una copia dei suoi grotteschi, ed anche per l'ultimo atto la regia è stata rispettata. Correva velocissimo, nelle ore fredde dell'alba, verso l'albergo romano in cui alloggiava, su una macchina americana dall'impossibile tinta rosa-lilla. Le strade erano deserte, l'automobile filava come inseguita, quasi una scena da film da *gangsters* che gli piacevano tanto. Ad un incrocio gli si parò dinanzi il camion che proveniva da destra, e fu la fine. Fred Buscaglione è spirato, unico passeggero, sull'autobus che correva verso l'ospedale sobbalzando sul selciato delle vie deserte, nell'alba livida; una scena che pare evocata dalle sue canzoni.

Francesco Rosso

La madre attende stamane a Torino le spoglie del figlio famoso e infelice

Fu lei ad insegnargli i primi elementi di musica - Cominciò ad avere paura quando lo vide ricco e fortunato - La segretaria l'altra notte ebbe in sogno il presentimento della sciagura

«Una madre dovrebbe essere orgogliosa dei successi del proprio figlio. Condividerne i sogni, le gioie. Quando il mio Fred ha cominciato ad avviarsi verso la notorietà, io invece mi sono sentita stringere il cuore. Un oscuro presentimento mi diceva che la sua felicità non sarebbe durata a lungo. Gli impegni, le *tournées*, l'esistenza caotica degli artisti "arrivati" costringevano Fred a star lontano da me talvolta per mesi. Tutte le volte che poteva fare una scappata a Torino veniva ad abbracciarmi, mi dedicava qualche ora. Altrimenti, i nostri rapporti si riducevano a lettere frettolose, a telefonate da città lontane».

Nel rievocare il figlio tragicamente scomparso, la signora Ernesta Poggio vedova Buscaglione ha gli occhi asciutti. Ha pianto a lungo, in silenzio, subito dopo la notizia della sciagura. Poi si è fatta forza. Ha ripetuto ai giornalisti, ai conoscenti, agli ignoti che le telefonavano, le vicende del figliolo. Lo aspettava nei prossimi giorni: Fred Buscaglione aveva promesso di dare uno spettacolo ad Alba, dove sono già affissi i manifesti. Lo rivedrà nella bara, oggi pomeriggio.

La signora abita in un modesto alloggio a pianterreno, nel cortile di piazza Cavour 3. Vedova da circa un anno e mezzo, oltre a Fred ha un figlio e una figlia, Umberto e Maria Teresa. Il primo suonava il contrabbasso nell'orchestra del celebre fratello, la seconda è sposata ed è anche l'unica, della famiglia che non abbia la passione della musica.

Fred Buscaglione fu avviato alla carriera dalla madre, discreta pianista. Il padre Mattia, decoratore e dilettante di piano e fisarmonica, non si oppose. Fred andava ancora all'asilo, quando la mamma gli impartì le prime lezioni di teoria e gli insegnò le «scale» sul vecchio pianoforte di casa. Più tardi lo affidò al prof. Mortara, insegnante di violino.

Gli studi di Fred Buscaglione non si spinsero oltre la quinta elementare. La sua pagella, scuola «Manzoni», lo ricorda primo in canto, condotta e igiene. Secondo in religione, disegno, bella scrittura, lettura espressiva, recitazione ed altre materie. La classifica meno brillante riguarda l'ortografia, l'aritmetica, le scienze e il lavoro manuale.

Nell'ottobre del 1933, Fred si iscrive al Liceo musicale «Giuseppe Verdi» di piazza Bodoni, per il terzo corso di violino. L'anno seguente planta archetto e pentagramma, la musica classica non si addice al suo carattere irrequieto. Lavora come apprendista odontotecnico, aiuta il padre decoratore. A 15 anni si rituffa nella musica: privatamente impara a suonare sette-otto strumenti: dal violino al saxofono, dal piano alla fisarmonica, dal contrabbasso alla batteria. Entra a far parte di complessi in voga: Angelini, Filippini, De Serra, Chiocchio, Valdemar.

Poco dopo l'entrata dell'Italia in guerra, Fred è chiamato alle armi per il servizio di leva. In Sardegna organizza spettacoli, comincia a delinearsi il suo stile. Congedato dopo 4 anni e mezzo, riprende l'esistenza *bohémienne*. Tenta la fortuna all'estero, poi rientra a Torino e nel 1952 comincia ad essere «qualcuno». Nella sala da ballo di via Po, dove si è esibito per alcuni anni, sono nate quasi tutte le sue canzoni più note, in collaborazione con un giovane avvocato, Leo Chiosso. Al suo fianco aveva un giovane, conturbante moglie araba, Fatima Ben Emarek. Era musulmana, si convertì al cattolicesimo dopo dieci giorni di «ritiro spirituale» presso le suore del Cenacolo, in corso Vittorio. Il matrimonio fu celebrato nella chiesa di S. Massimo, nel 1954.

Per poter suonare e cantare con il brio e il verismo che lo caratterizzavano, Fred aveva bisogno di bere qualche bicchierino di *whisky*. Il proprietario del locale, comm. Cornaglia, temeva per la salute dell'estroso *chansonnier*. Buscaglione e Chiosso replicarono con *Fred dal whisky facile*, una delle canzoni più tipiche del repertorio. A poco a poco, Torino si allontanò dal «giro» di Fred Buscaglione. Nella città nativa aveva acquistato un confortevole alloggio.

Come Modugno, era diventato un «industriale della canzone». Percorreva l'Italia e il mondo in aereo, o al volante della sua velocissima auto. I primi guadagni, di poche decine di lire per sera, erano saliti a centinaia di migliaia di lire ogni spettacolo, ultimamente la sua quotazione era di un milione. I dischi si moltiplicavano, le proposte di ingaggio non potevano essere accolte tutte, la madre sessantaduenne lo vedeva sempre più di rado.

L'ultima volta risale al giorno di Santo Stefano. Si fermò poche ore nella silenziosa abitazione di piazza Cavour, era più rauco del solito. Telefonò ancora alla mamma, qualche giorno dopo.

Ieri mattina, la signora Ernesta — rassomiglia a Fred, ha un portamento nobile e controllato, cammina appoggiandosi al bastone — sentì squillare il telefono. Era la segretaria di Fred, signora Maria Rabiolo-Augallo, che durante l'assenza del musicista sbrigava la corrispondenza, inviava alle centinaia di *fans* le fotografia (con dedica quasi autografa).

La segretaria si era svegliata di soprassalto, prima del solito. Le era sembrato che Fred Buscaglione la chiamasse, volesse affidarle qualche incarico. Una sensazione strana, alla quale non diede eccessivo peso. Alle 8 girò la manopola della radio, per ascoltare il «giornale». La notizia che Buscaglione era morto in uno scontro stradale l'agghiacciò. Poco dopo, da Milano, l'impresario di Buscaglione, Franco Bernabei, le confermò la tragedia. Allora telefonò alla madre di Fred, le chiese cautamente se avesse appreso qualcosa dalla radio. Alla risposta negativa, si recò dalla signora e l'informò della sventura.

La morte del simpatico, esuberante compositore-attore ha avuto a Torino un'eco profonda. Contava in città molti amici, il successo non gli aveva mai fatto dimenticare gli anni duri, le esperienze amare. Oggi la salma giungerà in via Bava 26 bis, di dove muoverà il corteo funebre.

g. l.

La madre, Ernesta Poggio

Il tragico scontro mentre andava verso il suo albergo ai Parioli

Aveva fretta: nella stessa mattinata doveva trovarsi con Walter Chiari per girare le scene di «Noi duri» - La moglie Fatima Robin's, che canta in un *night* di Firenze, è accorsa presso la salma del marito - Da tempo Buscaglione si sentiva stanco e triste, come prevedesse la fine

La moglie del cantante alla partenza da Firenze

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

La sciagura, che ha troncato a soli 39 anni la vita e la carriera di Fred Buscaglione è avvenuta all'alba, esattamente alle 6,30. Al volante della sua potente «Ford Thunderbird», Buscaglione stava rientrando al suo albergo nel quartiere dei Parioli. Le strade erano deserte ed egli aveva spinto la macchina a fortissima andatura, circa 100 all'ora, secondo quanto si è potuto stabilire. Il rombo del motore deve avergli impedito di udire il sordo rumore di un camion che, sopraggiungendo sulla sua destra, stava per attraversargli la strada. Si trattava di un massiccio «Lancia Esatau» carico di pietre. Diretto a Villa Borghese stava oltrepassando l'incrocio fra viale Rossini e via Bertoloni. Buscaglione, a quanto si narra, ha tentato di accelerare per passare prima del pesante veicolo. Ma la manovra non gli è riuscita e il fianco della Ford, dalla parte opposta alla guida, ha cozzato con estrema violenza contro il cofano dell'automezzo. L'urto è stato così forte da spingere il camion all'indietro, mentre il pietrame di cui era carico si è in parte rovesciato sull'asfalto intorno ai due veicoli ormai immobili.

Il conducente del camion, Bruno Ferretti di 24 anni, addetto ad un'impresa edile, rimasto illeso, è prontamente saltato a terra, correndo vicino all'auto fracassata. Il cofano della vettura si era aperto, la parte destra del tetto era rientrata e le lamiere squarciate a cintura avevano imprigionato il guidatore. Il camionista potè scorgerlo dal finestrino: era accasciato sul volante con la testa squarciata, la mascella a nudo, lo sterno rientrato. Il volto non era più che una maschera sanguinolenta, schizzi di sangue macchiavano la lucida imbottitura della Ford. Prima che il giovanotto potesse riprendersi dall'orrore, gli è accorso accanto il carabiniere di guardia alla vicina villa Taverna, residenza dell'ambasciatore americano.

I due, da un debole movimento del ferito, si accorgevano che era ancora in vita. Affannosamente estraevano dal groviglio quel corpo dolorante, scosso ancora da fievoli sussulti. La giacca a bottoni d'oro, i calzoni di flanella, il pastrano scuro erano intrisi di sangue. In quel momento transitava un autobus della linea 69 che si recava a prendere servizio. Il carabiniere faceva segno di fermare e il ferito veniva delicatamente adagiato sui sedili anteriori dell'automezzo che si dirigeva a gran velocità verso il Policlinico, preceduto da una jeep dei carabinieri che azionava la sirena.

Ogni premura per portar soccorso al morente era però vana. Durante il percorso un ultimo rantolo si spegneva sulle labbra del ferito che nessun cosa di vivere. Solo al Policlinico la salma è stata identificata. Lo è stato trovato in tasca un portafogli sdrucito — un oggetto che il cantante possedeva fin da ragazzo e che considerava un portafortuna. Nell'interno erano 8 mila lire, una sua foto e la tessera professionale n. 12168 rilasciata nel '58 al direttore d'orchestra Fred Buscaglione, nato a Torino il 23 novembre 1921 e abitante in via Bava 26 bis.

Ai sanitari non rimaneva che la constatazione della morte, avvenuta per schiacciamento del torace e spappolamento dell'arco sopracciliare destro. In attesa delle constatazioni di legge per il trasporto all'obitorio, la salma veniva composta in una saletta del Policlinico. Qui cominciavano a giungere i primi amici dello scomparso: Leo Chiosso il «paroliere» delle canzoni di Fred, Gino Latilla, i maestri Angelini e Bonagura e numerosi orchestrali. La notizia della sciagura si era sparsa in brevissimo tempo, causando unanime costernazione. Tutti sentivano un vivo affetto per il ragazzone ingenuo ed entusiasta rimasto semplice e cordiale, malgrado il crescente successo che gli arrideva.

L'unico «lusso» di Fred era quella Ford di ultimo modello, di quell'assurdo color lilla pallido, scelto apposta per rispondere al personaggio che incarnava nelle sue canzoni: l'uomo dal «whisky facile», l'ammiratore spasmodico delle «bambole»; un'auto perfettamente intonata a colui che anni fa aveva esordito sfoggiando larghi feltri chiari, spargenti cravatte all'americana, camicie vistose, che ben si addicevano ai grottesco delle sue composizioni battezzate criminal songs. La assurda macchina lilla, schiacciata, contorta, era ferma stamane al tragico incrocio. La polizia stradale, fra un nugolo di fotografi e di curiosi, stava rilevando gli estremi dell'incidente. I carabinieri dei Parioli avevano trattenuto in stato di fermo il camionista, che dopo gli accertamenti delle responsabilità, è stato però rilasciato.

Il conducente dell'autocarro ai carabinieri ha reso la seguente versione sull'incidente: «Andavo a modesta velocità sia perché il camion era completamente carico, sia perché il piano stradale era leggermente in salita. Ero diretto ad un vicino cantiere dove dovevo effettuare lo scarico del materiale. Ad un tratto ho visto la Ford che mi veniva addosso. Io stavo sulla mia mano e mi ero avvicinato al centro dell'incrocio. Ho stretto il volante, ed ho sterzato tutto a destra, ma la Ford mi ha urtato egualmente. Ho inteso un grosso botto, un rumore di vetri rotti, non ho capito più nulla». L'autorità inquirente per ordine della magistratura ha disposto il sequestro del camion.

Data l'ora nella quale è avvenuta la sciagura e date le abitudini di nottambulo di Buscaglione, uso da anni, come tutti i suonatori dei night-clubs, a ritirarsi all'alba, si è cercato di ricostruire come il cantante abbia trascorso le ore precedenti l'incidente e se, come talvolta gli accadeva, girando per i locali notturni abbia un po' troppo bevuto. Nulla di tutto ciò. Ieri sera Fred aveva cenato alla taverna Margutta in compagnia di amici con i quali si era trattenuto fin dopo mezzanotte. Svogliato come sempre davanti al cibo, non aveva bevuto che qualche bicchiere di vino. Stamane di buon'ora doveva trovarsi a Castelfusano per girare, con Walter Chiari, le ultime scene di Noi duri, il film da ultimare entro sabato. «Non posso bere — aveva detto ieri sera — devo alzarmi troppo presto. Il lavoro urge perché sabato devo partire in gran fretta per Alba, ove mi aspettano per due serate».

Congedandosi dagli amici se n'era andato sul suo lucente macchinone. Qualcuno afferma di averlo visto più tardi in via Veneto ove, si dice, lo aspettava un agente teatrale. Nessuno però lo ha visto nei vari night-clubs del quartiere. Rimane quindi una lacuna di molte ore che resterà probabilmente oscura. Un affare, un amore, l'incontro casuale di un amico troppo ciarliero? Il fatto si è che, come molte altre volte, alle primissime luci del giorno Buscaglione rientrava in albergo per darsi, come diceva, «una lavata al muso» e correre a girare uno dei molti film di cui ha partecipato negli ultimi tempi e che alternava con le tournées e le serate.

Da quando aveva lasciato la moglie Fatima Robin's alla direzione del suo complesso «Asternovas», il cinema lo occupava sempre di più. Aveva ultimato da poco le riprese di Tu che ne dici? che già iniziava quello con Walter Chiari, La vita notturna, rispondente alla sua natura e all'abitudine inveterata, e il lavoro intenso mettevano a dura prova il suo fisico. Lo avevamo incontrato di recente. «Sono stanco, ci aveva detto, temo di avere un esaurimento. Talvolta mi si annebbia la vista. Credevo fossero le sigarette americane. E' invece la fatica che mi dà questa tremenda spossatezza».

In giornata è giunta a Roma Fatima, la moglie del cantante, che si trovava a Firenze, scritturata in un locale notturno con l'orchestra di Fred. Stamane, con grandi cautele, la padrona della pensione le aveva comunicato dell'incidente. Ma scoppiando in pianto, non aveva potuto nasconderle l'irreparabilità della sciagura. La giovane donna ha mandato un urlo: «No, non è possibile! Il mio Fred...». Ed è svenuta. I due coniugi da qualche tempo erano in rapporti piuttosto tesi. Si parlava di una separazione amichevole.

Angelo Nizza

Fred Buscaglione e la moglie, Fatima Robin's, il giorno delle loro nozze a Torino nella primavera del 1954

QUANDO SI DICE TESSUTI IN LEACRIL...

si dice tessuti di moderna concezione morbidi ed eleganti e in più irrestringibili resistenti ingualcibili

LEACRIL®

la fibra acrilica per il Mercato Europeo prodotta in Italia secondo il procedimento della Chemstrand Corp. (USA)

LEACRIL® ACSA Applicazioni Chimiche S.p.A.

Draperie e lanerie in LEACRIL/lana sono state presentate al VI MITAM da rinomate ditte italiane:
Carla - Egidio & Pio Garazzi - Filatura Biellese Lessa - Giovachino Zopfi - G. Tonella & Figli - Lanificio Arbatax - Lan. Biellia Bona - Lan. Botto Giuseppe & Figli - Lan. di Chiavenna - Lan. Giovanni Garlanda - Lan. Alfredo Pria - Lan. Albini Torello Viera - Lan. Fratelli Trabaldo Togna - Manifattura Figli di Luigi Zignone - Tessitura del Lario.

RADAR

Ora per ora dietro le quinte del decimo festival, dagli inviati di

• **Quello che non sapete di Sanremo**
• **Rascel-Modugno: un duello inutile**
• ***Grande rievocazione: 40 anni di mattatori sulle scene d'Italia***

settimana radio TV

52 pagine a colori, oltre 20 articoli e 70 illustrazioni. Tutti i programmi radiotelevisivi illustrati

SEMPRE A 60 LIRE

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Roma 80, Torino) per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18596 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo in articolazione ogni composto per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano due o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche sotto per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il solo diritto fisso di lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p p

A costruttori vendonsi avanzi, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici, Rateazioni Edile, Madama Cristina 111. Tel. 682-842, [illegible].

AFFILATRICI, smerigliatrici, politrici trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Ditino, via Nizza 32, Torino. tel. 61-227

ALTERNATORI trasformatori motori diesano, saldatrici, apparecchiatura isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 65. Telefonare 21-830.

ARROTOCASIONE occhiali smerigliatrice lenti trapani allineatori paranchi morse Tanverdi. Valentino 4. A3815

CATENE cidate e nazionali per auto moto, Industrie Morengo, Stradini 33. Telefono 871-713. 10209

IMPRESA acquista cessazione gru alberi motori 30 abbracci 30-35. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6464 — Torino ». A8429

INDUSTRIALI, ingegnere lunga esperienza, consulenza pensamento, aumento produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1332 — Torino ». A8130

LAMIERE ondulate nere e zincate, lattoneri spessori dino a 200 mm. Tanti su misura. Via Parma 1, telef. 298-923.

LINDNER per filetti, ottima condizioni, vendesi. Rivolgersi Torino, via Vespucci 2.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformazione. Cigna 5. Telefono 21-860. 377

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chimi. Gubernati. Telefonare 22-743. 2244

OCCASIONE vendo bobinatrice elettrico Dubied. Telefonare 591-323. A8438

SILOS cemento sertanit, vasche lamiere e-estruamo. Accurata [illegible] cassette celere Telefono 277-952. A8329

TELESALVAMOTORI ams. nlm. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Caroli 32, tel. 889 911. 5256

TORNIO semi [illegible] (P.a.m.a.) passo barra 36 vendesi. Telef. 295-163.

TUBOVINILE plastici, forniture, acqua, elettricità. Dura sempre. Richetta. corso San Maurizio 35. 5577

VENDESI pialla 1600, 900, 700 motorizzata isola verticale per iross, rettifica. Telef. 760-411, mattino. [illegible]

VENDO impianto barrifilo completo con pastorizzazione, ottimo stato. Telefonare 272-955. A8718

VENDO incubatrice moderna semiautoma 1600 uova, gabbia calda. Telef. 891-344.

VENDONSI in perfetta efficienza braccio idraulico Jumbo Benna litri 350, macchina sramacanali Wender motore Mercedes, escavatore Ruston Bucyrus braccio draglino. Rivolgersi rag. Gagliardi, tel. 41-57 Cuneo. 21517

2 ARTIGIANATO L. 80 p p

CERDO da eseguire al mio domicilio lavori di cucito e riparazioni vestiti in [illegible]. Telefonare 261-075. [illegible]

IMPRESA facilitando assume costruzioni ristrutturamenti case, alloggi, negozi. Telefonare 792-981. A6079

MOBILIFICIO Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 20 R, prossima cessazione commerciale eccellente sottocosto. Rarorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio locanda. 17[illegible]

OCCHIALI prodigiosi Farcuati lungimiranti esame vista anticrittazione multa, via Massimo 42. 13684

OFFICINA eseguisce lavori lapidello per conto di terzi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4088 — Torino ». A7668

RIBOBBINAMENTO completo alloggi pavimentazioni, piastrellamenti, idraulica elettrica, decorazioni. Telefonatemi 885-356. A8580

SARTA lunga esperienza laboratorio centrale formazione modelli a richiesta. Telefonare 44-011. A7592

VERNICIATURA nitrocellulosa, satinati, martellati, specialità materie plastiche, eseguonsi lavori serie. Oliva, Mondovì 23 Telefonare 366-676. 20747

CAUZIONANDO cereali gerenzia panetteria con forno eventuale compro diluzionando. Sig. Piani, Vandalino 71, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissimo maglieria, biancheria, indumenti lavoro, celesi causa trasferimento. 20324

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè superalcolici (Porta [illegible] incasso 28.000 compresabili celesi. 20323

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti: Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi subito!

CAVALLER , Saluzzo 21, commestibili -alumi pol conigli, alloggio, cedesi 1.150 000.

CEDESI alim[illegible] ne zona grande avviene 1.600.000. Telefonare 279-612.

CEDESI attrezzate sala acconciature primo piano [illegible] alloggio nuovo camera cucina servizi telefono paraggi Ribolia, Parella. Telefonare 769-991.

CEDESI bar ristorante Asti anche pagamento rateizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5459 — Torino ». A8421

CEDESI [illegible] salute, avviatissimo negozio barbiere posizione centrale Stresa 1.300.000, dilazionate. Scrivere Antonioli Luigi, Duchessa di Genova, Stresa.

CEDESI commestibile con licenza polli conigli 60.000 giornaliere. Tel. 694-936

CEDESI emergenza stoffe confezioni. Telefonare 20-355 A7210

CEDESI negozio bottiglieria ed affini ingrosso e minuto. Rivolgersi Regnoli, Sandigliano. 21434

CEDESI negozio lettini carrozzine borse S. Paolo, richiesta 1.500.000. Tel. 280-603

CEDESI salumeria gastronomia zona commerciale grandiosi locali affitto mite e permesso macellazione. Tel 752-593.

CEDO avviatissimo negozio ferramenta via Cotolengo 8, buonissime condizioni.

CEDO avviatissimo negozio licenza pantofoleria zona commerciale. Telefonare 790-342. A7362

CEDO avviato negozio confezioni con o senza [illegible]. Telefonare 298-625.

CEDO [illegible] drogheria tutti permessi d'epoca eccitivo locale. 1.500.000 trattabile. Falchero, Sant'Elia 10, telefono 260-293. A8109

CEDO macelleria bacina; altra cuginia zona [illegible] popolatissima. Telefonare 853-097. A7660

CEDO negozio polli agnelli conigli. Telefonare 673-877. A7908

CEDO redditizia concessionaria con deposito prodotti affermato, causa malattia. Occasione. Massaglia, Milano 10.

CENTRALISSIMA rivendita pane pasticceria cedo ritiro commercio. Tel. 526-963

CENTRALISSIMO negozio parrucchier; signora con laboratorio cure estetic si cedesi. Telefonare 20-130. A8651

CERCASI gerente piatteria rivendita giornali, Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4073 — Torino ». A7628

CERCASI negozio pellicatiere con alloggio. Telefonare 341-080. A8468

CERCASI 4-5 milioni buon interesse eventuale combinazione società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4033 — Torino ».

CERCO gerenza rivendita pane, panetteria con forno, latteria. Telefono 41-446.

CINEMA provincia redditizio poco impegnativo cedesi 3.000.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5479 — To- [illegible]. A8343

CINEMA vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1297 — Torino ». A7296

COMMESTIBILE ben [illegible] comodo alloggio urge cedere 2.000.000. Pizzorno. Po 12. 24

COMMESTIBILE pollo coniglio (San Paolo) unico frigorifero 30.000 giornaliere occa- [illegible] 1.750.000. Telef. 81-598.

COMMESTIBILI drogheria possibilità trasferimento [illegible] cedesi [illegible]. Pizzorno, Po 12. 24

COMMESTIBILI grandioso negozio moderno 40.000 giocne cedesi 3.000.000. Telefonare 512-589. A8106

DISPENSA capitale rilevarsi tabaccheria bar. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1311 —, Torino ». A3287

DISPONIAMO capitali per prestiti e finanziamenti a privati. Com. FAI, v.le Cavour 7, telefono 528-321. 20457

DISTRIBUTORE benzina ottima posizione [illegible] reddito cedesi gestione. Telefonare 744-069. A8[illegible]

DROGHERIA buona posizione causa famigliari cedesi direttamente 1.500.000. Telefonare 555-184. A8608

DROGHERIA forte lavoro dimostrabile 4.500.000, altra bellissima 1.500.000. Telefonare 553-097. A7660

DROGHERIA ottimo affare urge cedere barriera Milano 1.400.000. Tel. 687-038.

ELEGANTE centralissimo negozio busti affini cedo causa sopraluogo. [illegible] Maraglia, Milano 10. 20442

ELETTROSECH cedesi causa malattia primaria zona lavoro garantito. Telefonare 676-261. A8581

FARMACIA intera o per metà acquisterei Torino qualunque incasso, buone possibilità finanziarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1276 — Torino ». A3220

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, Torino 36-274. 8693

FERRAMENTA colorificio avviatissimo trentennale, cedesi per ritiro commercio 70.000.000 parte dilazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3470 — Torino ».

FOTO studio laboratorio attrezzato avviato [illegible] Torino [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4106 — Torino ». A8040

GARNERO Arsenale 43 bilocco 41-078 cortile, rilasci qualunque negozio. Vetture.

GENOVA zona [illegible] privatamente cedo torrefazione drogheria. Telefonare 553 (67. A7661

GERENZA bar bottiglieria avviatissimo, oppure cedesi facilitando (occasionissima). Garnero, Arsenale 43. 20369

GERENZA rivendita pane, pasticceria, vino, 75.000 oppure cedesi. Tel. 41-078

GIORNALI, cartoleria centralissima quotidiani 480, cedesi occasione. Cavalliera, Saluzzo 21. 20334

GRANDE occasione per [illegible] cedesi [illegible] 1.500.000 trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ».

IMPORTANTE società lavorazione materie plastiche, causa malattia, cedesi attività o sostituzione soci. Scrivere: Pubblicità Stampa 5478 — Torino ».

INGEGNERE giovane dopo ufficio collaborerebbe impresa calcoli cemento, progetti contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1281 — Torino ». A3234

LATTERIA ambulante, 200 litri, sicura sistemazione, cede Carmellina, Di Nanni 61

LATTERIA qualunque impegno qualsiasi giornaliero [illegible] cede Turello Telefono [illegible] 687-023. 25

LAVANDERIA Beinasco, Marconi 25, cause urgenti impegni cedesi prezzo eccezionale 1.500.000 dilazionabile lavoro immediato, reddito mensile [illegible] inferiore 100.000. A7054

NEGOZIO confezioni bambini, signora zona Crocetta [illegible] 800.000 causa matrimonio. Massaglia, Milano 10. 20442

NEGOZIO olii saponi bene arredato avviato cedesi 700.000. Telefonare 512-589.

OCCASIONE Arrotondatore signora mettendo suo alloggio cede. Telefono 289-335

OCCASIONE! Causa malattia cedesi avviatissimo negozio « caccia e pesca », zona centrale. Telefonare 595-060 dalle 11,30 alle 14,30 e dalle 19 alle 21.

OFFICINA artigiana lavorazione propria possibilità sviluppo associerebbe giovane volenteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1330 — Torino ». A8120

OLIO sapoi piazza mercato stremito 900 mila occasionalissima. Catalogo Sant'Ottavio 47. A8080

PANETTERIA, rivendita, vendita kg. 110, altra 900 aumentabili, cede Bacchetta, Alfieri 20. 114

PANETTERIA Pubblico Ungherese e Nazionale escludendo panifici e rivendite pane, valutare 72. Telefono 652-624

PANIFICIO forno paglia quintali 4,5 rimilliamo convenientemente. Cavalliera, Saluzzo 21. 20187

PANIFICIO n°. 3 tutto negozio, angolare cedesi. Cagliero 9 Nazionale, Saluzzo 72.

PASTIFICIO formidabile attrezzatissimo 50.000 giornaliera, altre [illegible] 80.000 giornaliere affare cede Torchio, Telefonare 687 023 25

PENSIONE centrale incasso 450.000 mensili indiscutibili avendo [illegible] Telefonare [illegible] A8020

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente connessi a lavoratori, impegnati funzionari artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveture in pochi ore, anche ipotecarie. Modicità, segretezza Fin.Co.Tez. tra-ferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato) Telefono 47 346 20343

PRIVATO cede macelleria ovina, zona grande costruzione 950.000. Tel. 385-873.

PRIVATO dispone 10.000.000 per mutui ipotecari, stabili, alloggi. Telef. 551-629.

PRIVATO vende caffè superalcolici San Paolo, Telef. 35-358. A8401

PROFUMERIA centrale, lavoro continuativo, possibilità alloggio, cede 1.000.000 blocco. Dabetti, XX Settembre 17.

PROFUMERIA centralissima, posizione meravigliosa, ottimo reddito assicurato, cede 4.600.000 Gabetti XX Settembre 17.

RILEVASI cinema trattando direttamente. Inserzionisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4089 — Torino ». A7579

RIVENDITE pane kg. 130-160-220 cedonsi. Cagliero 9 Nazionale, Saluzzo 72.

SALUMERIA zona commerciale incasso 60.000 dimostrabili, 4.500.000, trattabili. Telefonare 283-967. 20410

SANREMO avviatissima pensione in villa giardino, cedesi anche[illegible] vendibile [illegible], servizi, Fiscalità, ristorante. Zona signorile, centrale, silenziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9169 — Torino ».

SANREMO cedesi pasticceria centrale, laboratorio propria. Rossi, Nizza [illegible], Sanremo. 21460

STUDIO negozio fotografico, avviamento decennale, cedesi motivi salute. Telefonare 276-840. A7668

TABACCHERIA bar lussuoso reddito netto 6.000.000 annuo causa occasione cedesi 16.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 20329

TABACCHERIA bar, supermoderno, incasso 2.000.000 mensili, alloggio, cede 12.000.000 Gabetti, XX Settembre 17.

TABACCHERIA bellissima, levata 750 mila settimanali, cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 3. 20329

TABACCHERIA bar [illegible] giornaliero cedo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5490 — Torino ». A8503

TESSITURA spugna, con filatoria (provincia) giro affari 100.000.000 cedesi motivi salute. Cavallera, Saluzzo 21, Torino.

TINTORIA ottima occasione bellissimo retro posizione adatta macchine secco cedesi. Telefonare 521-878. A7593

TIPOGRAFIA avviatissima lavoro assicurato cedesi. Telefonare 852-576.

TRIPERIE [illegible] drogheria, forte [illegible] cedesi 4.000.000. Permessi, casa cascina, alloggi. Telefonare 521-402.

URGE cedere autorimessa 100 macchine 2.200.000 oppure cambio negozio commestibile. Telef. 687-462. 20268

URGE cedere caffè ristoro motivi familiari. Telefonare 273-706. A3264

URGE vendere negozio pellicatiere zona Crocetta. Affarone. Telef. 50-765.

VENDESI continuando gerenza pasticceria pizzeria buona posizione. Telef. 254-706. [illegible]

VENDO licenza analcoolica gelati dolciumi frutta secca. Telef. 363-214 dalle 12 alle 14. A8284

500.000 cedo negozio retro via principale S. Paolo ttio modico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8033 —, Torino ». A7931

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Brandizzo cedesi terreno mq. 3350 con palazzina 12 vani uso abitazione e piccolo [illegible] industriale mq. 80. Telef. 913-162. A8417

A [illegible] condizioni vendiamo alloggio 4 camere servizi zona Bernini 9.350.000 affarone (sulla Angiesio, Nizza 9.

A destra formata pullman Cascine Vica (Rivoli) vendo piccoli grandi lotti terreno residenziale, strade asfaltate, L. 1700-3200 mq. Una bella [illegible] in bellissima località. Telefonare 882-616 mattino 9-11.

A prezzi convenientissimi vendiamo razionale alloggetti liberi, terrapieni, verde, bagno, ascensore. Spamilni 36, ore 17-18.

A Torre del Mare sicie invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Dergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, villin. appartamenti. Organizzazione bancaria, impianti razionali. Tiezzi, via Donizetti 4, Milano, telef. 796-538. 14603

A vera occasione vendo 2 bellissimi alloggi 5 camere servizi. Telef 273-571.

A vera occasione vendo 6 camere cucina servizi, casa signorile. Telefon. 273-571.

A 3.200.000 zona Francia moderno due camere, cucina. Tel. 773-181, 763-033.

ABBIAMO ottimi appartamenti largo Orbassano lunga dilazione. Tel. 763-033, 773-151. A9031

ABITABILI subito, altri agosto, vendonsi direttamente alloggi 1-2-3 camere accessori. Mutuo. Facilitazioni pagamento, via Eritrea angolo Vandalino. F2820

ACQUISTANSI terreni di [illegible] centro città. Telefonare 698-379 ore ufficio. A7916

ACQUISTERESSI casa moderna, trattina camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9156 — Torino ». 20138

ACQUISTERESSI alloggio in signorile costruzione antiguerra. Qualsiasi ampiezza. Telef. 553-976. 20267

ACQUISTERESSI da privato piccolo stabile centrale per uso abitazione ed ufficina con cortile. Telef. 670-850. A6850

ACQUISTO alloggio 2 camere tinello servizi ascensore: Sommeiller, Valentino. Telefonare 274-572. A7039

ACQUISTO casa nuova, signorile, redditizia, semicentrale fino 100.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ». 111

ADIACENZE piazza Crispi, via Cavour 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 10,30-12.

AFFARONISSIMO privato vende casa nuova 5 alloggi 13 vani con discesa per cantinato uso garage zona limite Torino Grugliasco, vende Monnalieri strada Carignano terreno fabbricabile mq. 1250. Telefonare ore pasti 634-643. A8973

AGENZIA Averla cerca alloggi da vendere Vinaglio 12. Telefono 50-082.

AL largo Giulio Cesare, Mostamaro 9, vendonsi alloggi 2-4 vani, 450.000 a 650.000 sono [illegible] subito, mutui mensili 10%. Telefon. 42-980. 21001

ALLOGGETTO camera tinello cucinino zona Crocetta libero vendo privatamente 2.200.000. Telef. 663-[illegible]. 42

ALLOGGETTO Lingotto [illegible] libello servizi ripiegabili vendesi condizioni vantaggiose. Telef. 48-834. 20810

ALLOGGI nuovi, vecchi, diversa ubicazione, vende Torchio. Telef. 687-023.

ALLOGGI signorili 3-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile zona Rossini. Tel. 772-667. 10890

ALLOGGI 1-2 camere tinello, altre camere tinello, volendo unibili, servizi completi 2° piano, vendo 6.000.000. Telefonare 687-023.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi ampio balconata, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telef. 538-151.

ALLOGGIO libero, funzionale, camera tinello cucinino bagno occasione 2.300.000. Ilaziomiere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO signorile, corso Umberto, cinque camere, cucina, doppi servizi, 12 milioni 550.000. Bagioletto Furbatto, piazza Lagrange. 111

ALLOGGIO 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore 2.300.000. Telef. 35-577. A6728

ALLOGGIO 3 camere cucina termo bagno Barbanecchia libero vendesi direttamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ». A7239

ANTICIPANDO 600.000 rimanenza 72 mensilità pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. Monnalieri 331. 37

APPARTAMENTI moderni [illegible] reddito 3 per cento 3.300.000, 3.500.000. Telefonare 768-033, 773-181. A9081

AUTORIMESSA semi avviata nuova costruzione, capacità 150 macchine vendesi od affittasi, via Lesegno ang. corso Sebastopoli 210. 15918

BALANGERO Lanzo vendonsi lotti fabbricabili circa 30 tavole risanno su provinciale. Telefonare 30-271.

CAMERA tinello servizi ampio signorile zona Francia vendo. Tel. 785-263.

CAPITALI da impiegare? Acquisiate quinti alloggetti su corso reddito 7.82 per cento, altri bellissimi reddito 6.70 per cento. Telefonare 293-687. 20330

CASA nuova abitata, 24 camere, autorimessa, vendiamo. Carandina, Di Nanni 61

CASA ottima costruzione corso Racconigi camere 24 esentasse, mutuale completo servizi buon reddito vendesi. Tel. 44-625

CASA semicentrale, 40 camere vendo o privato. Redditio. Telef. 373-030.

CASE attigue finitissime, ottimamente abitate camere 66. Vendo anche separatamente. Ufilio, Boncheron n. 9.

CASETTA negozi villaggio San Martino, licenza senza concorrenza composta due negozi più due alloggi, giardino, vendesi blocco o separati. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Telefono 882-946. 21183

CASETTA 5 camere angolare vendesi [illegible] barriera Milano. Tel. 692-024.

CAUSA trasferimento vendo 2 camere cucina bagno cucina, Lanzia 35. Telefonare 274-813. A7847

CENTRALISSIMA nuova costruzione, splendida posizione, corso alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, possibilità superfici [illegible] grandi saloni, indicatissimi per [illegible], importanti rappresentanze (affittabili tra un mese). Simoncini, Re Umberto 6.

COMPRERei direttamente quattro camere doppi servizi casa semimoova zona Francia Crocetta, Telefonare 770-044.

COMPRO alloggetto centrale primo secondo piano. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1319 — Torino ». A7319

CONTANTI acquistasi appartamento signorile centrale 3 camere servizi, esclusi intermediari. Telefonare 695-293.

CORSO Grosseto alloggi signorili tipo centro vendonsi prezzi ottimi. Tel. 293-940

CORSO Marconi 31 vendesi nuovissimo, ultimo appartamento, 4 camere, cucina, servizi, [illegible] locali uso ufficio. Occasione magazzino mq. 240. Telefoni 686-682. 52

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni di pagamento. Telef. 624-455, 21-377. 20443

CORSO Sebastopoli 232 magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 19016

CORSO Tassoni, casa signorile, [illegible] piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare 553-860.

COSTRUTTORE vende sue modernissime redditizie, ultime zone. Telefonare 774-686.

COSTRUTTORI Eredi uno vendere terreno centrale Torino, residenziale costruibili 150-200 camere. Accettansi pagamento metà camere. Amministrazioni Gilotto, telef. 47-387. 47

COSTRUZIONE recente mq. 800 adatta piccola industria vicinissima strada provinciale vendo con, senza casa, nuova costruzione 3 piani. Torchio. Telefonare 687-023. 26

CROCETTA signorili 4 camere, servizi, L. [illegible] gross. Drappero, Garibaldi 87. A6064

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

DIRITTO sopraelevazione vendesi stabile via Cigna, progetto approvato. Telefonare 57[illegible]715. A8557

DUE alloggi panoramici accuratamente rifiniti cortili, 2 ingressi, complessivo 6 camere o grandioso salone pluriservizi, adatti anche professionista per studio abitazione, vendonsi anche separati. Telefonare 53-601. 20438

DUE camere tinello cucinino servizi vendo adiacenze piazza Emodino. Telefonare 384-131. A7048

FINALPIA vicinissimo spiaggia, vendiamo ultimi signorili alloggetti. Telefonare 689 673, Torino. A7294

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-690 53-591. 21477

I.P.E.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA assume lavori di ricostruzione stabili sopraelevazioni, riparazioni, ripristini alloggi, ville, parimentazione, decorazioni, pagamenti dilazionati, consolidazioni. Telefonare 761-762. Torino

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento, possibilità finanziamento costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

INDUSTRIALI privati vendesi grande [illegible] autostrada Torino-Milano-Ivrea, lotti terreno convenientissimi Telefonare 22 744.

LOCALE industriale metri 500 circa semicentrale, acquisto. Scriverei a Pubblicità Stampa 5019 — Torino ». A7062

LOCALI industriali zona vecchia-nuova circonvallazione Torino mq. 2000 4000 vendo [illegible] trasferimento prezzi convenientissimi. Amministrazioni Gilotto, telefono 47-387. 47

NEGOZI [illegible] corso Torino 26 mt. fronte vendonsi permutansi stabile magazzino mq. 1500 netti Telef. 519-140. A6644

MURI ampio negozio centrale quattro luci, alloggio 3 camere soprastanti, sommierani, grande cantina, batola commerciante, vendesi splendo libero a buon reddito, Telefonare 26-422. A8104

MURI negozio vendonsi borgo Vittoria, buon reddito, occasione. Telefon. 293-840.

NERVI, vicini parchi, mare, vendonsi alloggi nuovi. Rivolgersi Ramone, Nervi, via Sanfilirio 11. A8499

OCCASIONE, privato vende alloggio due camere tinello servizi via Cherubini. Telefonare [illegible]. A7285

OCCASIONISSIMA avendo quattro centralissime indipendenti camere 1.875.000. Reddito 268.000. Telef. 82-479.

PALAZZO Risorgimento, via Nizza Fabrisi 32, vendonsi ultimi alloggi due camere salone cucina doppi servizi. Ristrutturato quinquennali. Telefonare 743-962.

PARELLA negozio casalinghi ferramenta vendo proprietà mensaria 3.000.000, redditizio. Telef. 299-983. A7711

PENSIONATI, Ristorante d'Alba vendesi cessata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5477 — Torino ». A8326

PIAZZA D'Armi grandioso alloggio in bellissima villa angolare 4 camere letto, 3 saloni salottino, cucina, autorimessa, servizi vendiamo. Telefonare 53-601.

PIAZZA Solferino in stabile recente costruzione vendonsi bellissimi locali uffici. Dottor Martini, via S. Tommaso 20.

PINO Torinese vendonsi terreni agricoli, fabbricabili, posizioni panoramiche. Telefonare 856-152. A8281

PRATIDISSIMA amministrazione case, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6452 — Torino ».

PRIVATO vende alloggio nuovo tre locali servizi. Telefonare 578-103, 41-488.

PRIVATO vende terreno m. [illegible] strada Antica di Collegno, m. 600 via Guido Reni. Telefonare 296-172. A8313

PRIVATO vende zona Unica, Parella alloggi due camere, servizi. Tel. 392-660.

REDDITO 7,5 per cento garantisce impresa alloggi, garages appena affittati, Telefonare 683-500. A7001

REGALO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani, Tutti prezzi. Bosa, Sanremo. 683

SITEA apprezzata impresa assoceerebbesi o proprietario area centrale semicentrale progetto approvato massima garanzia telefonare ufficio 518-218. A7424

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa), Telefonare 521-612. 9627

STADIO Comunale, vicinanze su piazza e via principale, vendesi terreno anche a lotti, progetto approvato, camere 300, a 10 piani, esaminansi combinazioni imprese. Telef. 511-923 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STATUTO, Mazzini 2, vendiamo ultimi alloggetti prezzi [illegible]. Telefonare 661-308. 21134

STRADA grande comunicazione terreno fronte mt. 140 stabilissimo albergo, ristorante permutasi vendesi. Tel. 518-140.

STRAOCCASIONISSIMA, avventure, grande cascina irrigua, periferia Nizza, frazionabile 30.000.000. Terzolo, Candiolo 16, Torino. A[illegible]

TERRENI adiacenze corso Francia [illegible]. Marginerie) zona sviluppo industriale, raccordo ferroviario, comunità strade, tram, ecc. vendonsi (uti) da mq 25.000 a mq. 2000, prezzi vera convenienza. Rimonciui, Re Umberto 6. 21000

TERRENI industriali zona corso Francia mq. [illegible] avoli vendonsi [illegible] al mq., facilitazioni pagamento, ottimo affare. Amministrazioni Gilotto, tel. 47-387.

TERRENI progetti approvati, via Carrera. Talacchi, Pontevecchio. Monciliari, Telefonare 528-687. 14286

TERRENO ampio radiale Moncalieri mq. 3300 vendesi, Telefonare 689-673 Richetta

TERRENO cerca impresa zona Parella per combinazione camere 80-120. Telefonare 790-027. 21656

TERRENO fabbricabile paraggi Moncalieri mq. 555 vendo, strada, luce, acqua. Telefonare 390-041 dopo [illegible].

TERRENO industriale Madonna Campagna mq. [illegible] vendo. Tel. 44-935.

TERRENO industriale 1700 mq. servito forza acqua vendo barriera Milano. Telefonare 273-571. 40

TERRENO mq. 600, acqua, forza, luminazione, cintato, con basso fabbricato mq. 60, vendesi Città Giardino, via Reni, Telefono 203-803. A7987

TERRENO mq. 750 via Boccaccio fronte 23 bilocali [illegible]. Telefon. 635-[illegible]

TERRENO periferico Fiat Mirafiori per villetta acqua luce mq. 350. [illegible] Scrivere: « Pubblicità Stampa 4093 — Torino ». A7679

TERRENO progetto approvato 45 camere vendo. Telefonare 353-628, [illegible]

TERRENO Rivoli vicinanze corso Asma mq. 2600, vendesi, cambiasi con alloggio anche importo superiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1313 — Torino ».

TERRENO vendesi, permesso costruzione 133 camere, anche lotti, zona Lucento. Telefonare 855-434. A7664

TERRENO vendo via Colonna ang. Treia metri 1300. Telef. 20-174. A7389

TERRENO via Genio camere 36 progetto approvato vendesi 3.700.000. Telefonare 518-543. A2311

(Continua a pag. 11)

© Illustr. Cavalli

I CONSIGLI DI MIRELLA

CARCIOFI ALLA GIUDIA

Fate rosolare nell'olio un po' di pan grattato mescolato con un trito di capperi, prezzemolo, aglio e funghi secchi. Spuntate i carciofi e allargate delicatamente le foglie introducendo l'impasto tra foglia e foglia. Disponete i carciofi nella teglia in un dito di acqua; copriteli abbondantemente di olio fino d'oliva Mirella. Mettete il tegame in forno caldo e lasciatevelo per circa venti minuti, poi continuate adagio la cottura.

OLIO FINO D'OLIVA
PISELLI AL NATURALE
POMODORI PELATI
ANTIPASTI
CONFETTURE
FRUTTA SCIROPPATA

Mirella

NESSUNA COLORAZIONE ARTIFICIALE
CONTROLLATE IL MARCHIO DELL'ANGELO: SIMBOLO DI PUREZZA GARANTITA

L'ANTICA RICETTA DI SALUTE
UN CUCCHIAINO OGNI MATTINA

OLEIFICIO IMPEROIL SOC. LIORE G. & C. - TORINO

LATTERIE, gelateria, bellissima posizione qualunque litraggio, cedesi. Carol lora, Saluzzo 21. 2214

LICENZA mercerie, cappelli signora, tre sferibile cede 550.000. Torchio, Telefono 687-023. 21543

MACELLERIA buona avviatissima zona attrezzatura cedesi causa impegni. Pizzorno, Po 12. 24

MAGAZZINO vini centrale ampi locali cedesi per ritiro commercio. Tel. 790-893.

MAGLIERIA negozio centrale laboratorio macchine cedesi 1.300.000 eventuale gerenza. Telefonare 512-589. A8109

MERCERIA cedo motivi famiglia. Telefonare 258-569. A8125

MOBILIFICIO avviatissimo negozio annuale rasso salotto cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1241 — Torino ».

OFFICINA meccanica attrezzata lavorazioni proprie e per terzi forti ordinazioni in corso, clientela solida, lavoro continuo [illegible] per [illegible] cia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ».

OPERAIO specializzato lima [illegible] cerca capitalista disposto collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4080 — Torino ».

PANETTERIA forno elettrico, vendita negozio kg

Nella penultima giornata

Discorso di Ingrao al congresso comunista

L'ente regione considerato il punto centrale della politica del pci - Sereni denuncia le deficienze nell'attività del partito verso i contadini - Oggi la replica di Togliatti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 febbraio.

Il congresso comunista si avvia verso la fine. Domani, ultima giornata, vedrà Togliatti riprendere la parola per la replica di chiusura. Si procederà all'elezione dei membri degli organi direttivi e a tarda notte si avrà la cerimonia di chiusura.

Oggi hanno parlato, tra i maggiori esponenti, l'on. Ingrao, il sen. Sereni e il siciliano Macaluso.

Ingrao s'è tenuto, nella sostanza, sulla linea di Amendola, che ieri con un intervento massiccio e clamoroso aveva mandato all'aria le sottigliezze e gli scrupoli dottrinari. Tuttavia per Ingrao l'azione delle masse, che è decisiva, deve essere inquadrata nell'ambito d'una maggioranza precisa coi cattolici di sinistra e deve affrontare i nodi decisivi della situazione italiana.

L'ente regione è uno strumento di rottura delle stratificazioni e consente l'intervento delle masse popolari nella sfera della produzione, dall'economia e di tutta la vita pubblica: perciò le regioni sono un «punto centrale» e «necessario» della politica comunista. Ma per vincere la battaglia della regione bisogna spezzare la maggioranza attuale e ottenere il distacco d'una parte di questa maggioranza anche nel Parlamento.

Del psi l'on. Ingrao ha detto che non si può, come alcuni chiedono, lasciarlo andare «per la sua strada» perché arrivi là dove i comunisti non possono arrivare. Si accetterebbe uno «stato di necessità» come Moro lo teorizza. Il problema vero è quello di rovesciare l'attuale governo e occorre per questo un movimento organizzato nel Paese: e se i cattolici democratici vogliono battere i monopoli saranno costretti ad allearsi ai pci.

Ingrao ha così indirettamente polemizzato con coloro del suo partito che escludevano la possibilità di ritrovare veramente, nella difesa di alcune esigenze, le forze cattoliche: contro i «settari», egli crede che la dc possa essere divisa.

Il senatore Emilio Sereni ha trattato in prevalenza dei problemi della terza e dell'importanza della lotta dei contadini, denunciando qualche deficienza nell'attività del partito; ma, diversamente da Amendola, ha affermato che non basta constatare che le basi dell'anticomunismo sono incrinate e scosse, perché l'anticomunismo è una ideologia e per essere liquidato ha bisogno di una lotta sul piano ideale. E per quanto riguarda le alleanze, i «contrassegni» non vanno ricercati nell'uso o meno della violenza, «che non dipende solo da noi», ma in un sistema articolato, nel quale la democrazia significa il prevalere di elementi che Gramsci, Marx e Lenin hanno qualificato come «egemonici». Un discorso, in sostanza, da «vecchia guardia».

Il siciliano Macaluso, eroe dell'operazione Milazzo in Sicilia, fatto segno mentre saliva alla tribuna a un particolare cenno di incoraggiamento di Togliatti, ha difeso la formula del milazzismo, affermando che lì che i governi democratici non erano mai riusciti a fare, l'hanno fatto in Sicilia i comunisti, dove, secondo Macaluso, sarebbero stati liquidati le forze di destra.

Macaluso ha sostenuto che in tutta Italia c'è nello schieramento di destra una crisi: il metodo usato in Sicilia può dunque essere esteso in campo nazionale per ottenere gli stessi risultati. Bisogna partire dal presupposto che la maggioranza delle forze politiche sono interessate alla lotta contro i monopoli. Le «convergenze» parziali sono possibili con qualunque forza.

E' vero, ha aggiunto Macaluso riprendendo le tesi di Togliatti e limitando un poco quelle di Amendola, che è necessaria la lotta, ma bisogna dire chiaramente quale lotta si vuole condurre. Quello che c'è da fare è di attuare l'ente regione in tutta Italia e far nascere la «nuova maggioranza» delle «convergenze» sul piano nazionale.

Tutto il discorso di Macaluso, insomma, è servito a teorizzare il «milazzismo» e illustrarne la necessità sul piano nazionale. Per questo bisogna muoversi per lo sviluppo di «determinate» lotte, di «determinate» iniziative. In altre parole: non l'ininterrotta tensione» predicata da Amendola in tutti i settori e in tutti i campi, ma un'offensiva concentrata per lo sviluppo del milazzismo.

La penultima giornata del congresso, animata, come le precedenti, dai saluti dei delegati dei partiti comunisti stranieri, ha portato ad un episodio insolito: bambini con fazzoletti rossa (rossa e non rossi) al collo hanno sfilato sulla pedana presidenziale, portando fiori per i leaders.

m. t.

Protesta ungherese a Roma per le «voci» sugli impiccati

Le 150 condanne a morte smentite dal Ministero degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 febbraio.

Il governo ungherese ha incaricato il suo plenipotenziario a Roma di presentare una energica protesta al governo italiano per le voci diffuse in Italia sull'impiccagione di 150 diciottenni che presero parte, nel 1956, alla rivolta magiara. Una analoga protesta verrà contemporaneamente presentata anche al governo d'Inghilterra, dove la notizia è stata divulgata dal corrispondente viennese della BBC.

Così, nella tarda sera di oggi, è stato ufficialmente comunicato dal ministero degli Esteri di Budapest.

L'Agenzia ungherese MTI, riportando la comunicazione del portavoce, precisa che egli ha smentito con la massima energia la notizia diffusa dalla BBC sull'esecuzione di centocinquanta giovani ungheresi, definendola una menzogna che con ogni evidenza serve agli scopi della guerra fredda».

La protesta a Roma non stupisce nessuno: il governo ungherese vuol correre in aiuto ai comunisti italiani messi in grave imbarazzo dalla decisa lettera di Saragat sui centocinquanta giustiziati. Le chiare allusioni di Saragat, dalle quali sembra che il leader socialdemocratico sia in possesso di informazioni molto precise sulle condanne a morte, sono state oggi al centro dell'attenzione degli osservatori di Vienna, dove risiede il corrispondente della BBC che ha divulgato la tragica informazione. Il punto fondamentale che tutti si pongono è: la fonte di Saragat e quella del giornalista inglese Douglas Stuart è la stessa? Il nostro collega britannico di qui appare trincerato dietro una cortina di ferreo riserbo. Tutti però, oltre ad essere sicuri della sua estrema serietà e scrupolosità professionale, sono al tempo stesso convinti anche della serietà della fonte cui egli ha attinto: molti accennano ai canali della diplomazia britannica.

Quanto a Saragat, si propende a credere che le sue informazioni possano derivare invece dagli ambienti dell'Internazionale socialista, la quale, per le faccende d'oltre cortina, possiede specialisti estremamente attenti e preparati.

e. b.

La notizia delle esecuzioni confermata da varie fonti

Roma, 3 febbraio.

Le condanne alla pena capitale eseguite nelle prigioni ungheresi a carico di giovani, implicati nei fatti rivoluzionari dell'ottobre 1956, hanno avuto conferma — a quanto assicura oggi l'agenzia *Italia* — da varie fonti.

E' stata accertata così come sicura la notizia della esecuzione di 17 ex-studenti del Politecnico, implicati nei primi giorni dello scorso dicembre e la esecuzione di 36 studenti «controrivoluzionari» eseguita il 23 gennaio nelle carceri di Márko Utca.

Interessante sentenza a Biella sull'assicurazione delle cameriere

Biella, 3 febbraio.

I datori di lavoro non sono obbligati a denunciare l'assunzione delle domestiche e nemmeno a versare i contributi previdenziali se il servizio prestato da queste ultime non supera le quattro ore al giorno. In base a questa disposizione, contenuta nella legge che regola appunto i rapporti di lavoro con le persone di servizio, il pretore dott. Bove ha assolto stamane con formula piena la signora Leonilde Caneparo, di 62 anni, domiciliata a Graglia.

La signora Caneparo, si era opposta al decreto penale con cui era stata condannata alcuni mesi fa a pagare più di centomila lire per non avere denunciato all'Inam, nel 1954, la assunzione della domestica Valentina Maffei e per non aver versato per cinque anni consecutivi i relativi contributi. La Caneparo ha potuto infatti dimostrare, come si è detto, che la donna lavorava soltanto quattro ore al giorno.

L'avv. Floriot ha parlato per cinque ore, calmissimo, tentando di demolire ogni indizio

Lucida, abilissima arringa del difensore di Jaccoud "Non ci sono prove, evitate un errore giudiziario,,

Tutta l'accusa è nata da un preconcetto - Perché non si è indagato di più sulla banda di ladri vista nella zona del delitto? - L'assurdo comportamento dell'imputato, preso dall'orgasmo, aggravò la sua posizione - Contestata la validità delle perizie, troppo spesso fallaci - Il pugnale che uccise Carlo Zumbach non poteva essere quello di Jaccoud, troppo lungo - Le fotografie piccanti? La Baud si è messa in posa lei stessa - Oggi la sentenza: condanna o libertà?

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 3 febbraio.

Cinque ore abbondanti è durata l'arringa di maître Floriot. E' cominciata poco dopo le 11 di stamane e tra intervalli e sospensioni si è protratta fino alle 19,40. Il collegio di difesa avrebbe desiderato che i giurati si recassero subito dopo nella camera di consiglio e decidessero la sorte di Jaccoud, mentre ancora palpitava nell'aria l'impressione dei ragionamenti di Floriot, ma il procuratore generale e la parte civile si sono opposti; hanno fatto capire al presidente che se avesse accontentato i difensori, essi avrebbero parlato di nuovo e fra repliche e controrepliche il sabato sarebbe arrivati all'alba. E' stato perciò deciso di rinviare il verdetto all'udienza di domani.

E veniamo ora a Floriot; più che una vera arringa, egli ha tenuto un lungo e disadorno monologo all'indirizzo dei giurati. Sembrava che Floriot fosse al caffè e raccontasse, quasi sempre con un sorriso divertito sulle labbra, aneddoti giudiziari, impressioni della sua professione, e di tanto in tanto tornava ad occuparsi direttamente dei casi di Jaccoud, facendo asciutte considerazioni, o meglio lasciando che fossero i giurati a trarre le conclusioni. Mentre parlava e giocherellava con gli occhiali, oppure faceva gesti elementari, quasi campagnoli, Floriot andava da un lato all'altro del banco della difesa; cinque passi verso destra, dietro front, cinque passi verso sinistra. Si parlava fitto fitto, senza guardare gli appunti, raramente leggendo qualche documento. Quando riusciva a piazzare qualche battuta spiritosa e a strappare una risata nell'aula era tutto contento.

L'errore iniziale

Del resto, Floriot lo aveva detto subito nel preambolo che si sarebbe attenuto alla massima semplicità: «Io non sono capace di fare grandi e sonore frasi, le parole difficili mi danno fastidio, vorrei parlare a voi, signori giurati, come se fossimo in un luogo qualsiasi, come amici, e stessimo discutendo di un fatto di cronaca. Se io sbaglio, correggetemi». Secondo Floriot, questo purtroppo affare giudiziario è nato da un piccolo errore; non è però una novità, dato che nella maggior parte dei casi gli errori giudiziari, e ve ne sono stati di colossali, ebbero all'inizio una svista, un preconcetto sbagliato, un ragionamento erroneo. Nell'affare Jaccoud, è per l'appunto sbagliato il punto di partenza. La sera del delitto di Pian-les-Ouates, polizia e magistratura si misero alle costole della famiglia Zumbach per sapere se il loro congiunto nascondesse qualche nemico. All'improvviso il giovane Zumbach ebbe una illuminazione, o meglio la sua mente si mise in moto sulla base di un risentimento. Egli pensò che suo padre faceva vita appartata, era ben visto da tutti e si disse: «Forse l'assassino cercava qualche altro. Chi? Mia madre no; non ha nemici. Mio fratello Enrico neppure. Allora quel tale era venuto qui per uccidere me».

D'un balzo solo arrivò alla conclusione che l'assassino dovesse essere Pietro Jaccoud. Non era stato Jaccoud a mandargli le lettere anonime? E poi, nelle due occasioni in cui si erano incontrati, Jaccoud non l'aveva trattato con maniere gelide, forse sprezzanti? Evidentemente era stato lui a penetrare nella loro villa e ad uccidere il padre.

Il giorno dopo, con il cuore sconvolto dal dolore per la orribile morte del padre, e sulla base di un falso ragionamento, Andrea Zumbach andò a trovare Linda Baud, le mostrò la fotografia in cui lei appariva poco meno che nuda, e le domandò: «Chi te le ha fatte?». Possiamo immaginare facilmente quali furono l'indignazione, il dispetto, la collera della ragazza quando vide quelle fotografie in mano al suo amante. Anche se la sua reazione immediata si spiega da un punto di vista umano, sul primo errore venne a sommarsi un secondo e maggiore errore. La ragazza dovè giustificarsi con Andrea Zumbach illcendogli che era stato Jaccoud, pazzo di gelosia, a costringerla con la violenza a mettersi in quelle pose indecenti. E dovè anche dire: «Tu non lo conosci. Quello là è capace di tutto. Sapessi quante me ne ha fatte». E via via snocciolò cose vere, cose che sembravano tali e cose enormemente esagerate.

La domandò Andrea Zumbach: «Saresti disposta a ripetere queste stesse cose alla polizia?». Linda Baud, che ribolliva ancora di sdegno e di collera, rispose di sì; due giorni dopo telefonò al capo della polizia e rese la sua deposizione che portò alla luce del giorno uno Jaccoud del tutto inedito, un uomo che col minimo pretesto tirava di tasca la rivoltella e minacciava di uccidere o di uccidersi; e poi pazzamente innamorato di Linda Baud, pazzamente geloso.

La macchina giudiziaria, sia pure cautamente, cominciò a mettersi in moto. In un primo momento lo stesso giudice istruttore apparve imbarazzato, non sapeva come rivolgere le domande al grande avvocato, al famoso uomo politico. Quando gli fece un accenno alle lettere anonime, Jaccoud ammise subito di avere commesso quella sciocchezza; avrebbe potuto invece negare il fatto e tutto sarebbe finito lì.

I capelli tinti

Il giudice istruttore Moriaud, che è un magistrato molto giovane, comincia a dare qualche credito all'inverosimile storia. Va nello studio di Jaccoud e trova una pistola di calibro 6,35, uguale a quella che aveva messo quattro palle nel petto di Carlo Zumbach; la ringhiera della canna e il percussore erano stati alterati di recente. Nell'abitazione di Jaccoud viene poi trovata una scatola di venticinque cartucce: ne mancano sei, e sei furono per l'appunto i colpi sparati dentro e fuori della villa Zumbach. Si comincia a sentire odore di bruciato.

Messo di fronte a questi indizi e alle terribili accuse, Pietro Jaccoud perde la testa. Possiamo oggi domandarci: «Ma perché mai fece allora questa o quella stramberia?». La risposta diventa più che plausibile se consideriamo le condizioni di salute e di spirito di Jaccoud in quel periodo: davanti ai suoi occhi apparve imminente il crollo di tutta la sua vita onesta e laboriosa, e se teniamo presente quanto viva fosse la sua fantasia, possiamo anche supporre che il grande avvocato si sia prospettata subito la eventualità di un errore giudiziario. «Se io, Floriot, domani mi presentassi al palazzo di giustizia di Parigi con i capelli tinti avrei tutta l'aria di un idiota. Lo so benissimo. Altrettanto bene lo sapeva Jaccoud, eppure lo fece lo stesso. Si tinse i capelli. Se egli tuttavia fosse andato dal giudice e gli avesse raccontata la semplice verità, sarebbe stato probabilmente creduto. Egli invece inventò una storia idiota come i suoi capelli tinti, fu scoperto e la sua posizione si aggravò. Poco dopo avvenne l'arresto di Jaccoud. E' tutta qui la storia di questo processo».

Lo scandalo esplode come una bomba nella Svizzera e fuori, la gente si mette a discutere se la polizia ha arrestato un uomo dell'importanza di Jaccoud, questo vuol dire che ha in mano le prove certe della sua colpevolezza. Ed il giudice istruttore viene a trovarsi in un brutto guaio: cade dalla padella nella brace. Se non avesse fatto arrestare Jaccoud i suoi superiori gli avrebbero detto: «Ma che aspetta? Non le bastano gli indizi evidenti che ha già raccolto?». Ora che lo ha fatto arrestare, non può più fare marcia indietro, non può rimettere in libertà un uomo importante come Jaccoud e dirgli: «Mi scusi tanto. Mi ero sbagliato». Il giudice istruttore è costretto ad andare avanti. Deve trovare nuovi e più probanti indizi, è costretto a dare corpo alle ombre, anche quando le ombre non sono che vane illusioni.

Testi incerti

Qui l'avv. Floriot ha buon gioco a riscontro le prime deposizioni fatte dai principali testimoni e quelle definitive per dimostrare che il giudice ebbe una sola preoccupazione: far combaciare le parole dei testi alla sua tesi sulla colpevolezza di Jaccoud. Così, per esempio, la vedova Zumbach, all'indomani del delitto, disse che l'assassino era un individuo alto, ma in seguito, poichè Jaccoud è di statura media, lei parlò di un uomo di taglia normale. In un primo tempo la vedova disse che l'aggressore indossava un abito, ma poi finì con l'esitare: «Non mi ricordo proprio se portava un abito o un soprabito». Nel frattempo era stato trovato l'impermeabile blu di Jaccoud con le macchioline di sangue e il bottone mancante. Lo stesso accadde per la bicicletta dell'assassino: una teste disse il principio che era di colore grigio, ma in seguito ammise che le era sembrata scura.

Perciò nell'ansia di scoprire nuovi motivi di accusa contro Jaccoud il giudice istruttore cerca da per tutto di provare che l'imputato mente. Si pretende che Jaccoud abbia cercato di minimizzare la sua relazione con Linda Baud, ma egli anche in questo disse la verità. Furono queste le parole di Jaccoud: «Io e la signorina Linda Baud abbiamo avuto relazioni intime dal 1948 al 1956». Il che corrisponde alla verità.

Lo stesso avvenne per la pistola che Jaccoud avrebbe usato per uccidere Andrea Zumbach. Il giudice domandò a Jaccoud quali armi da fuoco possedesse e Jaccoud di sua spontanea volontà ricordò di avere avuto anche una «Mauser» con l'impugnatura nera, ma di averla gettata nelle acque del Rodano per soddisfare un desiderio della moglie. «Ora tutti fanno i furbi e dicono: no, tu Jaccoud quella pistola non la gettasti nel Rodano diversi anni prima del delitto, ma mai la buttasti in quelle acque dopo essersene servito a Pian-les-Ouates. Eppure anche in questo caso Jaccoud è stato più veritiero di quanto non gli convenisse: se lui per primo non avesse accennato a quella pistola, nessuno ne avrebbe mai saputo niente».

A proposito della circostanza che Jaccoud andò a ritirare dalla polizia il bollo di circolazione per la bicicletta tre giorni prima del delitto, Floriot ha domandato ai giurati ridendo: «Ma vi sembra questa una cosa seria? Vi sembra possibile che un uomo, il quale ha deciso di andare ad assassinare, si preoccupi di mettersi in regola col bollo della bicicletta? Non è serio, via.

Anche il racconto di Linda Baud sul modo come Jaccoud l'avrebbe fotografata nuda, minacciandola altrimenti di suicidarsi, sembra a Floriot che sia piuttosto ridicolo: «I due vanno a pranzo insieme. Mentre escono dal ristorante la signorina Baud domanda a Jaccoud: avete ancora quella stanzetta a Plainpalais? Jaccoud risponde con un'altra domanda: vi farebbe piacere di tornare là? E Linda Baud: ci stavamo così bene. Si recano là dentro e ora vengono a dirci che lei si spogliò sotto la minaccia di una rivoltella. Però guardate le fotografie: la signorina Baud è messa in posa sulle lenzuola. Che non vengano a raccontarci storie... Del resto vi sono altre fotografie di quella signorina in atteggiamenti molto intimi: alcune furono scattate a Roma, altre in campagna, altre sull'argine di un fiume. Nonostante tutto, il giudice istruttore prese molto sul serio la storiella della signorina Baud e cioè che lei si era svestita unicamente per evitare che Jaccoud li sparasse».

Incrociando le braccia Floriot ha aggiunto: «Pensate che catastrofe sarebbe stata per il giudice istruttore se, quando Jaccoud stava in carcere in attesa del processo, la polizia avesse messo le mani addosso al vero colpevole dell'omicidio di Carlo Zumbach. Un vero disastro, ma non sorprendente dal momento che si era partiti sulla pista di Jaccoud in base a un falso indizio e a falsi indizi. Vogliamo ora seguire un altro cammino molto più serio?».

Secondo Floriot la banda di ladruncoli che agiva agli ordini di Clot e che aveva la sua base nel garage di Carlo Zumbach, è stata messa da parte troppo frettolosamente: molti e allarmanti erano gli indizi che convergevano verso quei giovinastri, ma non se ne fece nulla; e Floriot ha indicato alcune tracce lasciate da quella banda sul luogo del delitto e che tuttavia non furono vagliate se non superficialmente dalla polizia e dalla magistratura.

In merito al tentativo di suicidio commesso da Jaccoud quando venne arrestato, Floriot ha detto: «Lasciamo perdere le condizioni di spirito di Jaccoud in quei giorni. Ricordiamoci piuttosto che in genere sono proprio gli innocenti a uccidersi quando si vedono sospettati, perseguitati, cacciati in carcere; si potrebbero citare centinaia e centinaia di casi. Viceversa i veri delinquenti non si uccidono mai, anzi si difendono a meraviglia specialmente quando hanno premeditato il loro delitto».

Gradualmente Floriot si è andato accostando al centro della causa: le tracce di sangue e le cellule di fegato umano sugli indumenti, sul pugnale e sulla bicicletta di Jaccoud. Ha criticato con un lungo ragionamento i metodi di analisi adottati dai periti e dai super-periti e ha aggiunto: «Perché non parliamo anche dei risultati ai quali sono giunti i quattro periti citati dalla difesa? Anche quelli erano scienziati di grande valore e, credetemi, uno scienziato non si espone per amicizia e per lucro a dire il falso, a farsi sbeffeggiare dai suoi colleghi. Vi racconto quello che mi accadde col prof. Muller: è uno scienziato che ha una vastissima esperienza perché lavora in una regione della Francia dove i delitti di sangue sono molto frequenti.

L'esempio di Dreyfus

Quando gli accennai a questo processo e l'invitai a fare le perizie sui corpi del reato il prof. Muller si rifiutò: si scusò dicendo che non aveva mai fatto il perito per conto di nessun collegio di difesa e che era un amico del superperito Moureau. Acconsentì tuttavia a guardare le fotografie delle analisi compiute dai periti giudiziari. Quattro giorni dopo mi disse: «Verrò a Ginevra».

Dopo aver sottolineato il profondo, incolmabile contrasto che divise i periti giudiziari ed i periti della difesa Floriot ha detto: «E' meglio non attribuire alcuna importanza nè agli uni nè agli altri e tener presente che gli annali giudiziari sono colmi di madornali errori commessi dai periti. La verità è che gli scienziati sbagliano spessissimo: quel che oggi è una verità pacifica risulta domani un errore. Dreyfus fu condannato per un errore commesso da tre periti in calligrafia. Anche quando fu dimostrata l'innocenza di Dreyfus i tre periti continuarono ad insistere nei loro errori. E' il bello è che a volte sono proprio gli scienziati più famosi, i più bravi, quelli che prendono le cantonate più grosse».

In merito al bottone trovato nel giardino di Zumbach ed analogo a quello mancante sul soprabito di Jaccoud, Floriot ha detto che si tratta di merce comunissima, banale. Bottoni come quello ce ne sono milioni in tutto il mondo. E poi, perché mai Jaccoud non si sarebbe fatto cucire un altro bottone al posto di quello mancante? Se fosse stato lui l'assassino non avrebbe mancato di leggere i giornali all'indomani del delitto ed avrebbe appreso che accanto al cancello della villa Zumbach era stato trovato un bottone. E perché mai Jaccoud acquistò un impermeabile quattro giorni dopo il delitto? Perché doveva fare un viaggio all'estero, partecipare a congressi internazionali, incontrarsi con persone di riguardo; è non poteva certo andare in giro con un soprabito vecchio, sfilacciato.

Congiura politica?

Inoltre Floriot ha sostenuto che l'arma del delitto di Pian-les-Ouates non fu con certezza il pugnale marocchino; in base ai risultati dell'autopsia Floriot ha cercato di dimostrare che il pugnale dell'assassino non doveva misurare più di diciassette centimetri e doveva essere a lama diritta; la lama del pugnale marocchino è invece lunga diciannove centimetri ed è ricurva. E' stata questa una dimostrazione particolarmente efficace e Floriot ha concluso: «Quando si è convinti di un'idea la verità spesso ci sfugge e siamo propensi a trovare una conclusione propria negli elementi che ci inducono in errore. E' esattamente quello che avvenne ai periti giudiziari: si erano innamorati di una tesi e la seguirono fino in fondo trascurando la verità». Se Jaccoud avesse adoperato quel pugnale e l'avesse poi messo in tasca, come dicono, sui suoi abiti non si sarebbero trovate tracce microscopiche di sangue ma macchie grandissime.

Avviandosi verso la fine dell'arringa Floriot ha detto che Jaccoud non si sarebbe servito mai e poi mai di una bicicletta per andare a Pian-les-Ouates; in una città come Ginevra avrebbe potuto incontrare molte persone che lo conoscevano. E poi lui era stato malato alla pleura, era anziano e pochissimo allenato. Inoltre sapeva che l'allarme sarebbe stato dato subito e le pattuglie della polizia, avvertite dai telefoni, sarebbero accorse verso Pian-les-Ouates. Perché mai si sarebbe allora servito della bicicletta e non dell'automobile? Per non dare nell'occhio ai vicini degli Zumbach? Ma da quelle parti non c'è quasi villa che non abbia un'automobile. Se Jaccoud poi avesse voluto uccidere Andrea Zumbach non sarebbe andato a trovarlo a casa con a rischio d'imbattersi nei suoi genitori.

Venendo a parlare dei movimenti Floriot li ha giudicati semplicemente ridicoli. Non si uccide un uomo che si sta per sposare e che da otto mesi non è più l'amante della donna che si ama. Caso mai Jaccoud avrebbe ucciso Andrea Zumbach nella settimana in cui frequentava Linda Baud. Quanto alle lettere anonime, perché mai Jaccoud doveva rivelarle indietro sia pure a costo di un delitto? Andrea Zumbach non poteva servirsene, in quanto stava per sposarsi, e poi quelle lettere erano state scritte da una donna, sia pure sotto la dettatura di Jaccoud. Ed allora, che pericolo rappresentavano per l'imputato? Ed infine, Jaccoud non poteva sapere dove quelle lettere si trovassero; una casa è un luogo pieno di armadi, di tiretti, di nascondigli e poteva anche sospettare che Andrea Zumbach tenesse le lettere nel suo ufficio alla radio o in un altro posto.

Tutto insomma, a dire di Floriot, sembra inverosimile in questo processo. Per finire, anche l'immagine di Jaccoud che si arma di un coltellaccio e va ad uccidere un povero vecchio; si sarebbe portato dietro magari due, tre pistole, ma non un pugnale. Il ritratto dell'uomo non corrisponde a quello di un sanguinario macellaio.

Floriot ha concluso dicendo che nell'istruttoria si riscontrano decine e decine di controsensi, di incongruità. «Se voi giurati rifletterete bene, giungerete alla conclusione che quest'uomo sventurato e che ha già pagato moltissimo per colpe non commesse, è innocente».

Nella mattinata prima di Floriot aveva parlato il terzo avvocato della difesa, Nicolet, facendosi applaudire alla fine dell'arringa. Egli ha sostenuto fra l'altro che all'origine di questo processo c'è una congiura politica: in Jaccoud si è voluto rovinare il partito radicale per le energiche campagne condotte contro gli abusi e le sopercherie dei partiti di destra.

Nicola Adelfi

L'avv. Floriot mentre pronuncia la sua lunga arringa. A destra, Jaccoud, ascolta le parole del difensore (Tel.)

Jaccoud, colto da collasso al termine dell'udienza, lascia l'aula del Tribunale sorretto dai gendarmi (Tel.)

TRIBUNALE DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. De Luna Vincenzo nella procedura di esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Commerciale Italiana contro Cavassa Emilio con ordinanza 15 gennaio 1960 ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 24 marzo 1960, ore 11,15 del seguente immobile: 1) In Torino regione Reaglie sulla strada Torino-Chieri ai nn. 281 e 283: a) Partita 58255 Catasto Fabbricati in Strada Chieri n. 529 casa civile con tettoia, stalla, orto e dipendenza, Mappa F. 182 n. 56 sotterranei vani 1, piano terra vani 4, primo piano vani 3; b) ivi casa civile con terrazzo, orto e dipendenza Mappa F. 182 n. 56 sotterranei vani 1, piano terra vani 2, primo piano vani 3; c) ivi Partita 22441 Catasto Terreni Mappa F. 182 n. 215/ parte: bosco ceduo di are 1,40; n. 253 parte prato di are 9,90 n. 232 pascolo di are 3,35; n. 115 a bosco ceduo di are 1,27.

2) ivi Partita 25611 Catasto Terreni Mappa F. 152: n. 284 seminativo di are 34,62; n. 282 vigneto di are 39,02; n. 283 seminativo di are 19,61; n. 215 parte bosco ceduo di are 3,35; n. 250 parte prato di are 44,60; N. 291 bosco ceduo di are 70,60; n. 298 pascolo di are 8,03; n. 299 b bosco ceduo di are 0,38. Condizioni di vendita: 1) prezzo lotto sub 1) L. 12.000.000, lotto sub 2) L. 22.000.000; 2) lotto sub 1): cauzione L. 1.200.000 deposito spese L. 1.200.000; lotto sub 2): cauzione L. 2.200.000; deposito spese L. 2.200.000; 3) aumento minimo: lotto sub 1) L. 100.000; lotto sub 2) 1 milione 150.000; 4) versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Torino, 1 febbraio 1960.

Il Cancelliere
L. DE VIRGILIO

Per la
NUOVA
GUIDA
TELEFONICA
1960
USATE
COPRIGUIDA
VAGNINO

STUDIO FESTA 1

amigos, che profumo!

questo è caffè
dello Stato di San Paolo del Brasile
"la terra do café!"..
Signora, quando le servirà sul vassoio tutti diranno:
"che profumo il suo caffè!"

CAFÉ
paulista

controllato dall'Instituto Brasileiro do Café
e confezionato in lattine
sotto vuoto spinto
l'unico modo di conservare
tutto l'aroma, tutto il profumo

Inscatolato solo in lattine di 125 gr. - 250 gr. netti
da LAVAZZA S. p. A. TORINO
PER L'USO QUOTIDIANO DI TUTTE LE FAMIGLIE L. 240 L'ETTO

PALMOLIVE S. p. A.
CERCA ELEMENTI DA ADIBIRE ATTIVITA' VENDITA E PUBBLICITA'. Requisiti indispensabili: età 24-30, presenza, attitudine alle vendite, spirito di iniziativa, patente, militesenti. Inviare dettagliato curriculum con referenze e pretese a PALMOLIVE S.p.A., Ufficio Promotions, corso Italia 15 - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Un punto prezioso ottenuto dai liguri in lotta per la salvezza

Il Genoa si difende bene a Roma contro la Lazio: 0-0

Tenace gara dei giocatori liguri nel recupero di serie A - Un goal di Pantaleoni annullato per fuori gioco - Lieve incidente a Molino - Buffon, Piquè, Tozzi e Janich tra i migliori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Continua, lenta ma tenace, la marcia del Genoa verso la salvezza. Il compito della squadra ligure non è molto facile, ma Buffon e compagni non disperano. Oggi, intanto, nella partita di recupero giocata a Roma contro la Lazio essi hanno conquistato un prezioso punticino e con una tattica più audace avrebbero anche potuto conquistare l'intera posta.

La Lazio, infatti, è apparsa l'ombra della squadra che domenica scorsa aveva tranquillamente battuto l'Alessandria. L'assenza di Rozzoni e, all'inizio del secondo tempo, lo strappo muscolare toccato a Molino, uno dei migliori in campo, ha danneggiato i laziali.

La partita non è stata molto vivace. Il Genoa, come si è detto, è sceso in campo con l'evidente scopo di conquistare un prezioso punto e c'è riuscito abbastanza facilmente. Fin dal fischio d'inizio dato dall'arbitro torinese Bonetto, Carlini assumeva la posizione di battitore libero. Piquè si spostava su Tozzi, Pantaleoni arretrava all'altezza dei mediani, Leoni assumeva il ruolo di mezz'ala.

Contro l'attacco biancazzurro non era davvero necessario ricorrere ad una difesa così stretta. Il solo Tozzi, che ha disputato oggi una delle sue più belle partite in campionato, non poteva certo impensierire l'attento Buffon. Gli altri componenti la prima linea biancazzurra non sono mai esistiti: Mariani si è visto a tratti, Franzini si è logorato in un duro lavoro di spola.

Nella Lazio, in sostanza il più sicuro in senso assoluto, è apparso Janich.

Tra i rossoblù, oltre al solito Buffon sempre sicuro in ogni occasione, sono da ricordarsi i difensori ed in particolare Carlini, Piquè e Pistarello.

Il Genoa sfiora il successo in partenza scoccando al 1° minuto con Pantaleoni, servito da Abbadie. La mezz'ala sinistra è in fuori gioco e l'arbitro annulla. Un minuto dopo, su cross di Mariani, Fumagalli a due passi da Buffon non sa fare altro che deporre la palla tra le accoglienti braccia del portiere. La Lazio, guidata da un Tozzi in giornata propizia, comanda il gioco: al 42' il brasiliano da fondo campo crossa fortissimo, eludendo il tentativo di parata di Buffon. Bizzarri a porta vuota si fa anticipare da Corradi.

Nel secondo tempo, continua pressione dei laziali facilmente controllata dall'attenta difesa genoana. r. s.

L'attaccante Fumagalli (a destra) bloccato da due difensori del Genoa (Telefoto)

LAZIO: Lovati; Molino, Lo Buono; Carradori, Janich, Frini; Mariani, Franzini, Tozzi, Fumagalli, Bizzarri.

GENOA: Buffon; Corradi, Berardo; Piquè, Carlini, Pistarello, Leoni, Abbadie, Bresolin, Pantaleoni, Prignani.

Arbitro: Bonetto, di Torino.

Risultati dei recuperi

Recuperi: Serie A: *Lazio-Genoa 0-0, Serie B: *Lecco-Reggiana 3-1.

Classifiche aggiornate

Serie A: Juventus p. 28; Milan 24; Inter 23; Fiorentina 22; Spal 21; Padova 19; Bologna e Roma 17; Atalanta, Lanerossi e Lazio 16; [illegible] 14; Napoli 13; Palermo, Bari e Alessandria 12, Genoa 9.

Serie B: Torino p. 26; Catania e Lecco 24; Marzotto 23; Como 22; Venezia e Modena 21; Triestina 20; Catanzaro e Simmenthal 19; Reggiana, Ozo Mantova e Messina 18; Brescia 17; Verona e Sambenedettese 16; Parma 15; Cagliari e Taranto 14; Novara 13.

Nizza-Real Madrid oggi in Eurovisione

Puskas interno sinistro nella squadra spagnola - Stadio tutto esaurito - Gara valevole per la Coppa dei campioni

Nizza, 3 febbraio.

Mai sulla Costa Azzurra un incontro di calcio ha suscitato tanto entusiasmo come quello che si svolgerà domani, giovedì, allo stadio «Leo Lagrange» fra la famosa squadra del Real Madrid e quella di Nizza, campione di Francia. Si tratta del primo turno dei quarti di finale della Coppa d'Europa e sarà trasmesso in Eurovisione.

Il *trainer* del Nizza, Jean Luciano, che ha giocato anche nei ranghi del Real qualche anno fa pensa che gli spagnoli, malgrado l'assenza dei cannonieri Di Stefano e Didi, siano però molto forti. In modo particolare l'ala sinistra Gento e Puskas, un giocatore ben noto anche in Italia, dovrebbero dare pericolosità alla prima linea dei madrileni.

Questa sera, a qualche ora dall'incontro, non restavano liberi che un centinaio di posti «popolari» in un recinto capace di capitare circa ventiseimila persone. Si giocherà quindi in uno stadio tutto esaurito.

Nizza-Real Madrid per tv

NIZZA

1 Lamia
2 Martinez, 5 Cisowiac, 8 Chonia
4 Bonni, 6 Milazzo
5 Allo, 10 Nurnberg
7 Da Bourgogne, 9 Folx, 11 Bavon
Conte, Muller, Herrera
11, 9, 7
Puskas, Rial
10, 6
Santamaria, Vidal
5, 4
Miche, Santamaria, Marquitos
3, 5, 2
Dominguez
1

REAL MADRID

Arbitro: Abel Da Costa (Portogallo). L'incontro valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, verrà trasmesso in Eurovisione (inizio ore 14.50)

L'Alessandria ad Acqui in gara di allenamento

Acqui, 3 febbraio.

(*f. m.*) L'Alessandria giocherà domani sul campo «Ottolenghi» di Acqui Terme un incontro amichevole con l'undici locale.

Alessandria: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Forin, Pedroni, Girardi; Maccacaro, Reglini, Filini, Migliavacca e Tacchi.

Acqui Terme: Magnani; Poggio, Benzi; Giacobbe, De Angeli Fucile, Pastorino, Bottini, Giordano, Perin e Bocchiotti.

A proposito delle critiche di recente indirizzate alla squadra dell'Alessandria e alla sua direzione tecnica il presidente della società grigia, dottor Amedeo Ruggero ha smentito l'assunzione di Silvio Piola in qualità di allenatore.

Il francese Halimi stasera contro Becerra

Titolo mondiale di boxe in palio

Los Angeles, 3 febbraio.

Alphonse Halimi, l'ex campione del mondo dei pesi gallo che cercherà domani sera di riconquistare il titolo strappandolo al suo vincitore Joe Becerra, avrà l'appoggio di due sostenitori d'eccezione: seduti in sesta fila attorno al ring del «Memorial Coliseum» di Los Angeles, faranno il tifo per lui l'attore cinematografico e cantante francese Yves Montand e [illegible] moglie Simone Signoret. Montand è impegnato ad Hollywood in un film con Marilyn Monroe, ma ha assicurato che assisterà al combattimento del suo connazionale. Il popolare *chansonnier* ama la boxe: [illegible] amico fraterno il Marcel Cerdan.

Non è detto però che l'appoggio della coppia di artisti di cinema possa bastare a permettere ad Halimi di riscattare la sconfitta per k.o. all'ottava ripresa subita ad opera di Becerra l'8 luglio scorso, sempre qui a Los Angeles.

Campionati piemontesi

Sul ring della palestra Ponchia, in corso Grosseto 222, si aprirà stasera alle 20,30 la serie dei combattimenti valevoli per i campionati piemontesi dilettantistici di pugilato. L'elenco esatto dei partecipanti, che si avvicinerà comunque al centinaio di atleti, si conoscerà soltanto dopo le operazioni di peso previste per stamane.

Verranno assegnati dieci titoli. I vari vincitori, più Franco [illegible] di Acqui ammesso di autorità, parteciperanno ai campionati italiani pure in programma a Torino.

Sposa trovata morta sul divano dopo una misteriosa telefonata

Una voce di donna invita un medico ad andare a constatare un decesso
Il sanitario si reca all'indirizzo e nell'alloggio vuoto scopre il cadavere
Alcuni inquilini hanno sentito gridare per le scale: «E' morta, è morta»

(*Dal nostro corrispondente*)
Cuneo, 3 febbraio.

Verso mezzogiorno e un quarto, un medico di Cuneo, il dott. Pietro Bianco, riceveva una misteriosa telefonata: la voce di una donna lo invitava a recarsi d'urgenza a constatare un decesso. Senza frapporre indugi, il medico si recava all'indirizzo indicatogli, via Sebastiano Grandis 2.

In un alloggio al primo piano, la cui porta era aperta, rinveniva sola, morta su un divano, la trentaseienne Maria Pellegrino. La donna era sposata con il signor Rosario La Barbera, titolare di un laboratorio di falegnameria in via Peveragno 19, ora madre di due figlioletti, uno di sei anni e uno di un anno, e stava attendendo un terzo figlio.

Il dott. Bianco provvedeva ad avvertire subito la polizia e dott. Pozzuoli con alcuni agenti e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Spaziani si recavano all'alloggio. Poco dopo, vi giungeva anche il marito della vittima, avvisato della tragica scoperta. Le cause del decesso sono misteriose. E a complicare la vicenda c'è la telefonata anonima ricevuta dal dott. Bianco.

La donna era stata ammalata per circa una decina di giorni, di influenza, ma ieri era uscita per la prima volta, e si era recata al laboratorio di falegnameria del marito. Questo aveva fatto pensare, in un primo tempo, che la morte fosse stata provocata da infarto post influenzale. Pare, però, che sia

Maria Pellegrino

una ipotesi da scartare. La polizia non esclude che possa anche trattarsi di un suicidio.

Alcuni coinquilini hanno dichiarato alla polizia di aver sentito una donna scendere le scale urlando: E' morta, è morta. Affacciatisi agli usci, l'hanno vista dileguarsi senza nemmeno riuscire a capire se si trattava di una ragazza o di una persona matura. Si ritiene, comunque, che sia stata lei a telefonare al dott. Bianco. Ma chi era? Che rapporto ha con la morte della Pellegrino? L'autorità giudiziaria ha intanto ordinato l'autopsia del cadavere, che verrà eseguita domani nella camera mortuaria del cimitero da un perito che giungerà dall'Istituto di medicina legale di Torino.

g. m.

Scarcerati i garagisti torinesi arrestati per una estorsione

Alba, 3 febbraio.

I garagisti torinesi che erano stati arrestati sotto l'accusa di estorsione, per aver chiesto il risarcimento del danno al padre di colui che li aveva truffati, sono stati rimessi ieri in libertà. Il giudice istruttore di Alba, dott. Bianchi, su conforme parere del Procuratore della Repubblica dott. Bondonio, ha accolto per tutti l'istanza di revoca del mandato di cattura per mancanza di indizi di colpevolezza, presentata dal difensore avv. Armando De Marchi.

Sulla decisione della Magistratura ha influito anche la sentenza con cui il Tribunale ha condannato il truffatore dei quattro, il falso impiegato del lotto Vincenzo Casetta, a 4 anni e 10 mesi per truffa di oltre 60 milioni. I quattro garagisti avevano ottenuto dal padre del Casetta, residente a Monta d'Alba, cambiali per 40 milioni promettendogli che, se risarciti, non avrebbero denunciato il figlio. Il vecchio Bartolomeo Casetta, però, non pagò alla scadenza e denunciò i quattro, per estorsione.

Uno dei mandati di cattura, quello a carico di Ettore Alpignano, era già stato revocato. Oggi, attesi da molti parenti, sono usciti dalle carceri di Alba, dopo 22 giorni di detenzione, gli altri tre, Michele Alpignano, Costantino Occhetti e Pietro Bolle.

Una maestra percuote con violenza la madre

Aveva picchiato anche gli allievi

Milano, 3 febbraio.

Gli inquilini dello stabile di via Marcona 41 sono stati messi in allarme, questa mattina, alle 10,50, dalle grida provenienti dall'appartamento della sessantaseienne Angela Grossi. I primi accorsi hanno trovato l'anziana signora che perdeva sangue da una ferita alla testa, mentre in un'altra stanza stava, attonita, la figlia Maria Teresa Pellegrino, di ventitrè anni, insegnante elementare di ruolo presso la scuola di Cesate.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e il commissario Rosati con la guardia Ventura dell'ufficio di polizia Monforte. Con una autolettiga della Croce Verde, la signora Grossi è stata accompagnata all'ospedale Fatebenefratelli, dove i medici la riscontravano un trauma cranico ed una ferita al cuoio capelluto, guaribile in una decina di giorni.

Con una camionetta la giovane figlia è stata invece scortata in via Poma, al Commissariato, dove è stata interrogata dal commissario capo dottor Grappone. Da un primo sommario interrogatorio, il funzionario ha appreso che Maria Teresa Pellegrino soffre da parecchio tempo di una grave forma di esaurimento.

Per un banale motivo, stamane, la giovane ha litigato con la madre e l'ha ferita con un pesante pomello d'ottone del letto. Già nei giorni scorsi, la giovane aveva dato prova di non essere in buona salute percuotendo a scuola un alunno, durante una crisi di nervi.

Il Bari multato di un milione dalla Lega per gli incidenti della gara con la Spal

Ghiggia, della Roma, squalificato per tre domeniche - Il problema degli arbitri trattato nella riunione dei dirigenti - Nuovo regolamento per oriundi e stranieri

(*Dal nostro corrispondente*)
Milano, 3 febbraio.

La partita Bari-Spal, interrotta a dodici minuti dalla fine per l'irruzione di tre spettatori sul rettangolo di gioco e successivamente ripresa e condotta a termine dall'arbitro Campanati di Milano, è stata oggetto di particolare esame da parte della Commissione giudicante che ha sottoposto a un lungo interrogatorio, durato oltre due ore, il direttore di gara.

La società ospitante se l'è cavata con un milione di ammenda, sebbene un guardialinee sia stato colpito da una sassata durante l'incontro e un ulteriore lancio di sassi abbia messo ancora in pericolo alla fine l'incolumità dell'arbitro e dei due guardialinee; il deciso intervento della forza pubblica, che impedì ai tre spettatori entrati in campo di raggiungere il direttore di gara, e il fattivo comportamento dei dirigenti locali hanno indotto il collegio giudicante a limitare la sanzione.

La partita numero due per gravità di incidenti è stata quella disputata a Udine fra i bianco-neri friulani e la «Roma» e in questo caso le punizioni sono state severe a carico dei giocatori: Ghiggia (Roma) è stato squalificato per tre domeniche «per avere ingiuriato l'arbitro Bubini, di Ravenna, ed opposto resistenza all'ordine di espulsione», Griffith (Roma) è stato squalificato per una giornata per «comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro»; inoltre Sassi e Valente (Udinese) sono stati ammoniti, e David, Manfredini e Pistrin (Roma) sono stati multati con 12.000 lire il primo e 6000 lire gli altri due.

A Milano, oltre che per le decisioni della Lega, il calcio è stato di attualità per la riunione dei presidenti e dei delegati delle società di serie A e B, presenti quasi al completo (mancavano soltanto Modena e Venezia). Sono stati esaminati in due distinte sedute tenutesi a porte chiuse alcuni problemi riguardanti i criteri del settore arbitri, i rapporti con Rai-tv e i tornei internazionali di post-campionato. La relazione dell'ingegner Bernardi, commissario addetto alle designazioni degli arbitri, ha analizzato i rilievi ricavati alla conclusione del girone di andata e ha raggagliato i convenuti sugli obbiettivi da raggiungere nel girone di ritorno. E' stato possibile apprendere che dei 52 arbitri utilizzati otto verranno retrocessi. Il loro nome non è stato reso noto.

Gli interventi sono stati numerosi. Moratti (Inter), Viziani (Palermo), Costa (Sampdoria), Cuomo (Napoli), Giordanetti (Juventus), Mazza (Spal), Fezzardi (Genoa), Siliato (Lazio) e Befani (Fiorentina) nella seduta della Serie A, e Beretta (Brescia), Griggio (Marzotto), Beriacchi (Simmenthal Monza), Bardi (Reggiana), De Giuli (Novara), Ugolini (Torino), Ceppi (Lecco) e Gallinotti (Triestina), nella riunione della Serie B, hanno mosso obiezioni e chiesto chiarimenti.

In sostanza è stato proposto all'ing. Bernardi di convocare i capitani e gli allenatori delle squadre per orientarli meglio verso i doveri nei confronti degli arbitri: ma soprattutto è stata auspicata una collaborazione sempre più stretta fra società e direttori di gara.

Per quanto concerne le telecronache differite e le radiocronache multiple, esse andranno avanti fino al 15 novembre 1961, in quanto i presidenti hanno approvato il contenuto sostanziale delle clausole aggiuntive alla convenzione in corso.

Per quanto riguarda infine i tornei internazionali che saranno disputati il 12, 19 e 26 giugno, è stato stabilito che alla seconda Coppa dell'amicizia franco-italiana parteciperanno nove squadre di Serie A e sette di Serie B, e alla prima Coppa delle Alpi quattro squadre di Serie A e quattro della Serie B.

Entro il 30 giugno i sodalizi interessati dovranno segnalare alla Lega Nazionale gli eventuali impegni.

La questione dei giocatori stranieri e di origine italiana non figurava all'ordine del giorno; però qualche approccio non è mancato, in attesa degli orientamenti che assumerà quanto prima il nuovo consiglio dei presidenti. E' stato accennato per esempio al fatto che i cosiddetti «oriundi» dovranno essere considerati italiani per diritto di discendenza e non in base alla eventuale scelta dei commissari tecnici (finora sono passati come «assimilati italiani» i giocatori che hanno disputato un certo numero di partite in nazionale). Per quanto concerne il ripristino dello straniero, la maggioranza risulta favorevole.

Leo Cattini

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	2	5
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	72 60	72 60
» » cons.	72 50	72 50
Ricostruz. 1957	70 —	70 —
Ricostruz. 5 %	103 75	103 75
» » cons.	103 65	103 65
Redimibile 3 1/2 %	97 95	97 50
» » cons.	97 25	97 40
Redimibile 5 %	100 45	100 45
» » cons.	100 35	100 35
Riscostruz. 3 1/2 %	85 10	85 10
» » cons.	85 —	85 —
Riscostruz. 5 %	99 35	99 05
» » cons.	98 25	98 95
Ricostruz. Fond. 5 %	96 55	97 —
Ricostruz. Prestito 5 %	96 65	97 70
Ricostruz. Ind. 5 %	96 50	96 90
Buoni Tesoro 5 %	100 80	100 60
» » 5 %	100 60	100 75
» » 5 %	100 65	100 77
» » 5 %	100 70	100 75
» » 5 %	100 70	100 75
» » 5 %	100 80	100 90
» » 5 %	100 70	100 90
» » 5 %	100 80	100 90
Buoni Tesoro 5 %	100 47	100 55
OBBLIGAZIONI		
Ricostruz. 5 %	—	100 —
» (Ind.) 5 %	102 —	102 40
» (Ind.) 5 %	102 60	102 60
» (Ind.) 5 %	102 50	102 60
» (Ind.) 5 %	104 80	104 80
» (Ind.) 5 %	102 60	102 60
Elettr. 5 %	150 —	150 —
» 5,50 %	150 —	150 —
Edison 5 %	100 95	100 95
Gen. Ed. 5 %	103 50	103 65
SIP 5 %	137 —	137 20
» 5 %	99 825	99 90
Elec. Sic. 5 %	96 20	96 20
Elba 5 %	102 —	102 —
Ed. Sic. 5 %	100 20	100 20
» »	100 40	100 40
» »	100 80	100 80
» »	100 10	100 10
C. E. I. 5 %	103 —	103 10
S. Paolo 5 %	98 —	98 —
» 4 %	94 —	94 —
» 3 %	88 30	88 30
Mediterr. 5 %	94 60	94 75
C. I. R. Sicil. 5 %	99 20	99 20
Gr. I. Sicilia »	95 30	95 30
» »	99 50	99 50
» »	99 —	99 —
» »	99 —	99 —
Acqua pot. 5 %	102 60	102 60
» (Obbl. 5 %)	103 25	103 25
» »	103 25	103 25
» »	103 90	103 70
» »	100 20	100 20
» »	102 25	102 25
» »	102 55	102 35
» »	102 75	102 65
» »	102 60	102 80
» »	103 40	103 40
» »	98 65	97 95
Ipotec. 5 %	98 50	98 50
» »	97 50	97 50
» »	102 10	102 20
Fiat 5 %	103 75	103 50
Fiat 5 %	104 50	104 60
Fiat 5 %	105 —	105 —

	2	5
Pirelli 6 %	105 50	105 50
Olivetti 4% 4,50 %	108 40	108 10
» 5 %	110 40	110 40
» 5 %	110 10	110 10
» 5 %	113 60	113 60
» 5 %	108 —	108 20
Gli. Fr. 3 %	97 30	97 45
Montecatini 4 %	107 —	107 —
» 5 %	107 50	107 50
» 5 %	111 50	111 50
Ederlezi 7 %	109 70	109 70
» 7 % '58	107 —	107 —
» 7 % '59	107 —	107 75
» 7 % '60	107 —	107 —
» 7 % '61	113 —	109 —
Cavi Gomma 7 %	109 25	109 25
Resinoid. 7 %	103 30	103 30
SAIE 7 %	—	—
Farmosa 7 % '58	108 50	108 50
Aog. Fosf. 7 %	100 50	100 50
Cartiere It. 7 %	108 —	108 —
Cartiere It. 1959	108 75	109 50
Cartiere It. 1960	103 70	103 70
Cotoni 6 %	103 55	103 70
» 6 % '58	102 60	102 60
Istituto Cotoni 6 %	102 —	102 —
Meridionali 6 %	102 50	102 50
Prestiti 6 %	102 50	102 50
» 5 % '58	127 —	128 25
Shipel 5 %	104 50	104 75
Rubat 6 %	103 —	103 50
Rejna 6 %	102 40	102 40
Ipzal 5 %	102 —	102 50
Viva 5 %	103 —	102 —
Eridi 5 %	102 —	103 25
Ent. Previdenza 6%	102 27	102 27
» 5 % '58	102 25	102 35
» 5 % '59	103 —	103 15
» Spec. 5 % '58	102 50	102 50
» Spal 5 %	103 10	103 —
SIP 5 %	103 90	103 70
Pubblici 6,50 %	103 75	103 75
Immobiliari 5 %	100 —	100 —
Immobil. Roma 5 %	102 60	102 60
Fondiaria 7 %	106 —	106 —
Cassa R.P.L. 5 %	96 65	97 —
Cassa Risp. Piem. 5 %	96 50	96 70
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATT.		
ISCAC	—	—
Cotonificio Vened.	—	—
Bemberg	18100	18500
Fisac	6370	6480
Filatura Giordani	—	—
SNIA	—	—
Viscosa	—	6800
Chatillon	—	—
«RASP.-ASSIC.-FINANZ.»		
Fondiaria Nord	78 —	75 —
Assic. Generali	91800	95600
Ass. Assic. Roma	62000	65500
Alleanza	9180	4200
Fond. Mediterr.	—	—
Fond. Meridionali	3370	3470
Fond. Unione	—	—
Immobiliare	1960	1995
Fin. Centrale	18100	18500
Rinvest	4570	4660
Watterstrom	67900	70500
B.N.I.	—	—
Fl. Berlin	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Eprica Sicilia	—	27000
M. Bolzano	—	8950
Montecatini	1565	1505
METALMECCANICI		
Fonderia	—	—
Ilssmer	2540	2570
Riva	910	955
Ferriere	495	511
Finarteo	1125	1163
Condotte Acqua	1760	1790
Ceirano	1800	—
Franco Tosi	—	—
Westinghouse	—	—
Nebiolo	25 95	26 45
Savigliano	—	—
L. Marelli	—	820
Ansaldo	—	—
Viberti	2630	2683
Magneti Marelli	—	—
ELETTRICHE		
Ed. Stura	—	—
Selt-Valdarno	—	—
F.C.I.	1567	1570
Unes	1332	1345
Sade	4310	4340
SIP	2177	2205
Meridionale	1886	1907
Sarda	2295	2270
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Cirio	—	—
SIGAE	—	—
Perlini-Galoppo	267	278
Cogliolo	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fabbri Riunite	—	—
Ferrari	—	—
Cartiere Italiane	5020	5020
Cartiere Burgo	24300	24500
Acqua Pistoiese	2480	2550
SACF	—	3990
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
Acq. Ediz. Gal.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1922	1950
Fabbrinetti	—	—
Schiapparelli	—	—
Mont. Vetro	—	—
SAFFA	6000	6410
Rumianca	2270	2300
SMIC	2505	2525
Montecatini	3415	3480
Saponiera	1200	1205
Pilogeo	334	339 50
IMMOBILIARI		
Attanasio (Napoli)	—	—
Imm. Siciliana	—	—
Immobil. Roma	975	985
Sviluppo	—	—

L'apertura è stata caratterizzata da consistenti vendite di realizzo. Lo scatto iniziale delle Fiat, delle Montecatini, del gruppo Finsider ha dato luogo alla parte iniziale della seduta.

Il problema del nuovo equilibrio del mercato è apparso subito evidente: nella fase centrale della seduta, dedicata per solito ad un congruo assestamento, una lieve diminuzione del volume degli scambi ha fatto pensare per un momento al subentrare di una nuova tendenza.

Nelle battute precedenti il mattino, la quota si è però irrobustita, non a contraddire sui massimi della giornata e ad esprimere una diffusa tendenza di prezzi.

Assicurativi, Italgas, Bastogi, gruppo Finsider sono apparsi in battuta. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Dopoborsa in tono nettamente attivistico. Privilegi Vecchi-Unica 50,85.

Totali della giornata: titoli di Stato per L. 29.000.000 c.n., obbligazioni per L. 56.000.000 c.n., azioni per contanti n. 511.050 di cui 100.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 622,50; dollaro canadese 631,50; franco svizzero 143,50; corona danese 90; corona svedese [illegible]; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,40; franco francese 125,50; sterlina G.B. 1745; marco germanico 155,50; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ufficiale 6000-6000; marengo svizzero 4350-4550; sterlina varia unitaria 1730-1770; dollaro varia USA 619-683; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 1,235-1,27; oro fino 702-705; argento 28,50-30.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 622,50; dollaro canadese 651,75; franco svizzero 143,82; corona danese 89,90; corona norvegese 86,40; corona svedese 118,40; fiorino olandese 165; franco belga 12,41; franco francese 12,505; lira sterlina 1744; marco tedesco 149,30; scellino austriaco [illegible]; peseta spagnola 10,29; scudo portoghese 21,58; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana [illegible] p. i.; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,45; lira turca 43,50; sterlina australiana 1393.

MILANO — Le disposizioni più favorevoli registrate nel dopoborsa della vigilia venivano confermate dai prime contrattazioni di stamane, svoltesi in tono sostenuto, con da determinare qualche sensibile plusvalenza.

I compratori preferivano rivolgere la loro attenzione sugli assicurativi, Generali e Ras, oltreché sulla Viscosa, Saffa, Cementi e qualche altro titolo di cassetta, come la Falck, che nel giro di ventiquattro ore guadagnava 1400 lire.

Gli operatori, sempre piuttosto guardinghi negli acquisti, continuavano a far leva sui prezzi, sì che al listino si arrivava con prezzi che annullavano presenche completamente le perdite di lunedì.

Nel settore del reddito fisso, ottimo il consenso dei denaro sui Buoni del Tesoro novennali e sulle obbligazioni.

Titoli trattati n. 1.765.200, di cui: Nebiolo 675.000, Finsider 135.000, Terni 97.800, Fiat 89.000, Ilva 95.000, Viscosa 56.500, Edison 53.500, Catini 43.000, Liquigas 36.000, Pirelli 35.000, Saffa 33.000, Sme 15.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 70.550; Olii 8350; Centrale 18.550; Invest 4700; Bastogi 3545; Sviluppo 2180; Finmare 634; Finelettrica 1992; Finsider 1160; Breda 1640; Pirelli & C. 5725; Sirfr 2775; Siet 6199; Generali 96.050; Ras 44.300; Incendio 20.850; Assicurazioni 122.000.

Nord Mil. 4290; Mittel 5950; Veneta 2710; Ausiliare 4010.

Cantoni 28.900; V. Ticino 10.550; Olcese 2700; De Angeli 5550; Cucirini 15.550; Linificio 1660; Rossari 33.625; Rotondi 36.500; Tosi 7850; Cotoni Mer 910; Unione M. 76.500; Gavardo 7145; Lanerossi 15.200; Tilane 660; Fisac 778; Cascami 12.700; Bernasconi 2705; Châtillon 12.300; Snia Visc 6465; Pacchetti 1080; Sconti 215.

Corniglano 1790; Ilva 936; Magona 1229; Metallurg. 7600; Ansaldo 9000; Montecatini 3507; Monteponi 1550; Dalmine 2760; Siele 9350; Broggi - Izar 1220; Falck 12.300.

Ansaldo 1630; Bianchi 569, Fiat 2685; Nebiolo 26.10; Fr Tosi 926; Westinghouse 1590.

Sade 2270; Cieli A 4362; Cieli B 4236; Dinamo 4007; Edison 4678; Edisonv or. 2945; Edisonv pr 3362; Bresciana 3950; Campania 2505; Cattaro 449; Valdarno 4350; Sarda 8015; Emiliana 3780; Sean 4351; Aquenn C 6113; Pugliese 2170; Subalpina 2950; Sip 2203; Vizzola 5640; Sme 1909; Orobia 3170; Romana 4210; Terni 511.50; Unes 1369; Marelli 836; Magneti 1780; Tecnomasio 3253; Tell 4900; Tatt B 4[illegible]; Sit 1450; Alto Veneto 2710; Calabrie 2285; Lucana 2[illegible].

Distillati 5100; Sridania 5190; Ed. Molini 3070; Cerlosa 9500; Motta 37 800; Rom. Zucc. 884.

Anic 2548; Saffa 6[illegible]; Italgas 1943; Liquigas 1203; Napol. Gas 1470; Pilogas 340,50; Sulgas 2[illegible]; Larderello 4250; M. Lanza 32 050; Ossigeno 3500; Rumianca 2295; Carlo Erba 14.700; Brioschi 13.000.

Aedes 5060; Iniziativa 5400; Sagi 2750; Beni Stab. 5370; Gen. Imm. 984; Milano C. 30.500; Bilos 5195; Bon. Ferr. 1135; L'Edificio 5250; Risanamento N. 9210.

Baroni 542; Binda 44.500; Burgo 24.600; Ginori 936; Ciga 7850; Linicenenti 22.990; Cementir 4200; Ceram. Pozzi 1015; Eternit 5140; Rejna A 1450; Smeriglio 850; Linoleum [illegible]; Pirelli S.p.A. 7700; Ter. Acqui 12 100; Rinascente 524,50; U. Acqua 1028; De Ferrari [illegible] Elettrocar 56.000.

Durante il pomeriggio si avevano scambi abbastanza vivaci e intonazione ben sostenuta, con nuovi progressi nelle quotazioni: Fiat 2688-2693, Catini 3530-3550, Edison 4690-4700, Viscosa 6500-6520, Finsider 1183-1185, Ilva 940-944, Terni 518-520.

GENOVA — Mercato con andamento migliore. Quasi tutti i valori sono fermi e molti in progresso tra cui Bastogi, Assicurativi, Viscosa, Fiat, Catini, Edison, Mercuriferi, Sade, Saffa. Anche i locali si sono uniformati all'andamento generale, con buoni progressi per Nai, Eridania, Mira. Cieli ed altri. Ben tenuto il reddito fisso specialmente sui valori di Stato. Ecco alcuni prezzi fatti in apertura: Generali 92.700, Viscosa 6478, Catini 3445, Fiat 2681, Sade 2260, Edison 4668, Eridania 5160. Titoli trattati: di Stato 14.500.000, obbligazioni 3.100.000, azionari 161.650.

BORSE ESTERE

NEW YORK — I tentativi di ampliare la ripresa del mercato di ieri sono stati ostacolati, all'apertura, da persistenti operazioni di realizzo, così ch a mezzogiorno il listino presentava un quadro di variazioni nel due sensi ma con evidente maggioranza delle perdite.

Nel pomeriggio, quando la pressione è diminuita, si è notato solo qualche leggera ripresa. Verso la chiusura il mercato non presentava ulteriori sostanziali modifiche e chiudeva pertanto ai minimi della giornata con una tendenza irregolare al ribasso fino a un punto o più.

Indici della borsa, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 630.97 (636,92); 20 ferroviari 151.34 (155,15); 40 obbligazioni interne 81.41 (81,43); 15 pubbliche utilità 85,82 (86,23).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 28.12, 28.38 (27.25, 27.75); American Cyanamid 53.52 (53.25); American Tel And Tel 81.75 (83.25); Bethelehem Steel 50.50 (52.50); Du Pont de Nemours 237 (239.38); General Electric 89.25 (90.50); General Motors 48.75 (49.88); Kennecott Copper 91.12 (92.62); Standard Oil Of New Jersey 46.75 (47.50); U S Steel Corp 89.88 (91.25); Woolworth 60.12 (60).

LONDRA — La giornata di oggi al mercato di Londra è stata generalmente calma, con atmosfera però alimentata dal miglioramento di ieri a Wall Street. Nella mattinata le quotazioni sono costantemente migliorate, specie nel settore industriale, in seguito è subentrata una tendenza calma e piccole perdite hanno preso il posto dei rialzi. Sola Viscosa 73.

PARIGI — L'apertura sostenuta, capeggiata dai titoli finanziari e siderurgici. Successivamente è subentrata una maggior cautela. I titoli esteri sono stati più stabili, specie le azioni in dollari. Montecatini 28,10.

FRANCOFORTE — Inizialmente la Borsa manteneva la tenden

Con un aumento superiore alle altre aziende

Superano i mille miliardi i depositi nelle banche popolari

Gronchi apre l'assemblea annuale degli Istituti di credito - Sottolineato da Menichella il contributo allo sviluppo economico del Paese - Il discorso di Tambroni

Roma, 3 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha assistito oggi in Campidoglio nella sala della protomoteca alla cerimonia di apertura dell'assemblea delle banche popolari.

Il prof. Fantini, presidente dell'Associazione nazionale delle banche popolari, ha rilevato come i problemi più importanti di carattere economico e finanziario che hanno impegnato le banche popolari sono rappresentati dal credito agrario.

Ma l'economia italiana — ha proseguito il prof. Fantini — presenta molte ulteriori necessità, poiché accanto alle imprese agricole (quasi 6 milioni di unità nel complesso) esistono in Italia [illegible] imprese artigiane con [illegible] addetti; circa 750.000 piccole e medie aziende industriali, con 3.300.000 dipendenti; 700.000 piccole e medie aziende commerciali, con 1.632.915 dipendenti; 62.812 piccole e medie aziende di trasporti, con 200.203 dipendenti; infine [illegible] esercenti libere professioni.

Dopo aver accennato alla propaganda che le banche popolari svolgono per la formazione, la raccolta e la tutela del risparmio, e alla sensibilità da esse dimostrata per i problemi del credito al consumo e della vendita a rate, il prof. Fantini ha ricordato che nel 1938 le banche popolari raccoglievano 3 miliardi e mezzo di depositi in lire dell'epoca, mentre oggi la raccolta complessiva oltrepassa i mille miliardi.

Dopo il prof. Fantini ha preso la parola il governatore della Banca d'Italia, dottor Menichella, il quale ha tenuto a rilevare che il progresso delle banche popolari è stato superiore a quello medio di tutte le aziende di credito italiane. Fatta uguale a 100 la raccolta riduciaria al 31 dicembre 1953, quella al 30 novembre 1958 è, infatti, pari a 216 per l'insieme delle aziende di credito, mentre sale a 236,5 per le banche popolari.

Anche negli impieghi, cioè nella erogazione del credito, le banche popolari occupano un posto d'onore. Per l'annata ottobre 1958-settembre 1959 l'incremento medio degli impieghi di tutte le aziende di credito è stato del 13,5 per cento; quello delle banche popolari è stato, invece, del 16 per cento.

Sicché è da presumere che, al tirar delle somme, risulterà che tutte le aziende di credito italiane avranno erogato nel 1959, per maggiori impieghi, una cifra anche superiore ai 700 miliardi, non raggiunta in alcun anno di questo dopoguerra e parecchio più elevata del doppio di quella erogata nel 1953, che fu di circa 300 miliardi.

Se si tiene conto — ha soggiunto il dottor Menichella — che quest'anno le aziende di credito hanno accresciuto come non mai il loro portafoglio di obbligazioni emesse dagli istituti di credito speciali (Crediop, Icipu, Imi, ecc.), dall'Iri e l'Eni, risulterà che l'assistenza diretta e indiretta, anche attraverso le loro sezioni speciali e gli istituti di categoria, da esse fornita nel 1959 allo sviluppo economico del paese è stata sotto ogni aspetto senza precedenti, essendosi aggirata fra i 900 e i 1000 miliardi di lire.

In questi giorni — ha proseguito il dott. Menichella — il governo ha potuto sanzionare la nuova parità della nostra moneta, fondata sulle prove di stabilità da esse fornite durante un lungo periodo di tempo e presidiata da un complesso di riserve valutarie che il paese non aveva mai avuto.

Sicché la statuizione della nuova parità monetaria — ha concluso Menichella — rappresenta, veramente, anche nel campo bancario, la chiusura di un ciclo, che è durato più di venticinque anni, e nel quale si è svolto un processo non soltanto di totale ricostruzione, ma anche di notevole sviluppo delle strutture creditizie.

Il ministro del Bilancio e del Tesoro, on. Fernando Tambroni, infine, ha ricordato le origini delle banche popolari, sottolineando come tali banche furono originate dal fermento dal quale doveva germogliare, dopo il 1860, in Europa, il movimento cooperativo e quindi il credito popolare.

«In una società come la nostra — ha concluso Tambroni — in fase di progresso e di sviluppo, sarebbe ottima cosa che esse ricordassero le loro origini e la loro funzione, per essere, insieme con gli altri istituti di credito e più degli altri, validi strumenti di progresso e di benessere sociale».

Le sedi per presidi vacanti dal mese di ottobre

Roma, 3 febbraio.

Il [illegible] febbraio scadrà il termine fissato dal Ministero della P. I. per la presentazione delle domande per tramite gerarchico per richiedere il trasferimento dal personale direttivo ed insegnante degli istituti e scuole di istruzione secondaria per l'anno scolastico 1960-'61. Le norme dell'ordinanza sono simili a quelle dell'anno scorso ed ogni docente potrà indicare un massimo di dieci sedi.

In data odierna sono state trasmesse ai Provveditorati agli Studi gli elenchi delle sedi vacanti, che comprendono anche i posti che si renderanno via via vacanti per i collocamenti a riposo dal 1° ottobre prossimo.

Scuole medie - presidenze: Bardonecchia, Ceres, Chieri, Costigliole d'Asti, Domodossola, Albenga, Asti, Borgo Val di Taro, Bormio, Canelli, Castelnuovo Scrivia, Nocera Terinese, Rivoli, Sant'Antonino di Susa, Serravalle Scrivia, Serravalle Sesia.

Licei ginnasi - presidenza: Acqui. Licei scientifici - presidenze: Torino, Voghera, due posti;

Istruzione tecnica - presidenze: Novara-Vercelli (agrari); Cuneo-Savona (commerciale); Torino (tessili). Scuole tecniche - presidente: Alassio, Chieri, Ivrea, Sanremo, Tortona, Vercelli, Voghera (commercio); Alessandria, Torino (arti grafiche); Torino (arte bianca).

Il prezzo della benzina può e deve diminuire

Conferenza stampa del Presidente dell'Unione petrolifera

Roma, 3 febbraio.

«Il prezzo della benzina può e deve essere diminuito», ha affermato il presidente dell'Unione petrolifera, dott. Vincenzo Cazzaniga, nel corso della conferenza stampa svoltasi nella sede sociale dell'Unione.

A questo proposito l'oratore ha ricordato che per il consumatore il costo della benzina è costituito sostanzialmente da tre fattori: 1) dal prezzo di cessione del prodotto dalle raffinerie ai distributori, prezzo determinato con un metodo ancorato all'andamento del mercato internazionale e che risulta in diminuzione; 2) dalle spese di distribuzione, anch'esse diminuite del 25 % dal '48 ad oggi; 3) dalla tassazione — 90,82 lire il litro — l'unico dei tre fattori che ha invece registrato aumenti negli ultimi due anni.

Mentre in Italia — ha sottolineato l'oratore — il consumo complessivo di prodotti petroliferi è cresciuto l'anno scorso del 12 %, in Germania esso ha segnato una crescita del 21 % e in Gran Bretagna del 15,5 %.

Una nota favorevole è data dall'aumento del consumo di benzina in misura del 14 %. «La coincidenza di questo andamento con l'abolizione della sovrimposta di 24 lire il litro sulla benzina — ha concluso il dott. Cazzaniga — è un dato di fatto attestante la possibilità di moderare nel campo fiscale la corsa all'aumento del gettito a carico del petrolio. Nel 1959 sono stati riscossi 400 miliardi per la sola imposta di fabbricazione sugli oli minerali, che è stata chiamata sola a fornire quasi un quinto delle entrate ordinarie del bilancio».

Successo dei modelli Fiat nel Concorso europeo agricolo

Briançon, 3 febbraio.

Si è concluso oggi a Briançon, dopo tre giorni di manifestazioni, il 13° Concorso europeo per agombraneve, che ha visto impegnate 54 macchine delle più importanti Case europee ed americane costruttrici di autocarri, trattori ed attrezzature speciali. Al concorso, al quale hanno presenziato più di 400 tecnici di ogni Paese, l'industria italiana si è classificata al primo posto in due delle sette categorie previste dal regolamento.

Infatti alla Fiat è stata assegnata la Coppa d'onore dell'Associazione tecnici dell'automobile per il suo «639» con attrezzature Fresia, vincitore nella categoria spartineve a lame; inoltre la Simca, divisione Somega, è stata premiata con la coppa della *Revue générale des routes* per il primo posto riportato dal trattore cingolato Fiat 60 HP nella categoria delle macchine con attrezzatura speciali.

Nuovo corpo di ispettori contro le frodi alimentari

Roma, 3 febbraio.

I problemi relativi alla prevenzione delle frodi alimentari e quelli connessi con la lotta contro la poliomielite, sono stati affrontati questa mattina dal ministro della Sanità sen. Giardina nel corso della riunione dei medici provinciali di tutta Italia.

Circa la prevenzione delle frodi alimentari il ministro Giardina ha annunciato che sarà creato un corpo di ispettori e di vigili sanitari qualificati, competenti nei singoli settori della produzione e del commercio delle sostanze alimentari. Il ministro Giardina ha anche insistito sulla necessità di proseguire e potenziare gli studi nel campo degli additivi chimici, soprattutto nei riguardi della loro possibile tossicità per l'uomo.

A proposito della lotta contro la poliomielite il ministro Giardina ha ricordato lo sforzo compiuto dallo Stato per estendere adeguatamente la vaccinazione e si è dichiarato favorevole alla quarta iniezione, assicurando che prossimamente il Consiglio superiore di Sanità darà particolari istruzioni in proposito.

Padre e figlio di sette anni arsi vivi nell'auto che urta un camion fermo

La sciagura verso le 20 nei pressi di Borgone - L'autista dell'autocarro era sceso per prendere un caffè, senza collocare il triangolo rosso - Le vittime estratte carbonizzate

Un'impressionante visione dell'auto in fiamme nei pressi di Borgone dopo la scontro

(Nostro servizio particolare)

Borgone, 3 febbraio.

Altre due persone hanno trovato oggi tragica morte sulla «statale» della Valle di Susa, a una diecina di chilometri dal punto in cui quattro automobilisti hanno perso la vita in una tremenda sciagura, della quale diamo ampio resoconto in cronaca. Le vittime sono Guido Favro Bertrando, di 49 anni, abitante a S. Antonino di Susa in via Torino 16, proprietario di un laboratorio per la lavorazione di cemento e laterizi, e il figlioletto Paolo, di 7 anni. Sono periti nel rogo della loro macchina, incendiatasi dopo l'urto contro un autocarro.

La raccapricciante disgrazia è accaduta al chilometro 40,200 della statale, poco oltre l'abitato di Borgone, nel punto in cui — a sinistra per chi si dirige verso Susa — vi sono un chiosco di benzina e una trattoria chiamata «dei Viaggiatori». Erano le 19,50. Da alcuni istanti, all'altezza della trattoria si era arrestato un grosso autocarro Lancia «Esatau» targato To 264.661, di proprietà della ditta torinese Giulio Porporato. Alla guida era l'autista Giovanni Ozella, di 28 anni, abitante in via Braccini 46 a Torino, il quale tornava dalla Francia con un carico di legname lavorato.

L'Ozella s'era fermato, lasciando il motore acceso per il tempo necessario per telefonare alla moglie, preannunciandole il suo arrivo, e per bere un caffè. Aveva pure lasciato accesi i fanali di posizione, ma non aveva posto il carrello di «auto ferma».

Poco dopo essere entrato nel locale, l'autista udiva un paurosi schianto e dalla finestra scorgeva il chiarore del fuoco. Insieme con altri avventori si precipitava fuori. Nel frattempo sopraggiungevano gli addetti al chiosco di benzina.

Una «600», proveniente da Susa, dalla stessa direzione dalla quale era giunto il camion, era andata ad incastrarsi sotto la parte posteriore del veicolo. Il serbatoio si era schiantato, la benzina aveva preso fuoco e subito le fiamme avevano avvolto completamente la macchina, propagandosi all'autocarro.

Gli accorsi si prodigavano immediatamente per domare il fuoco usando gli estintori. L'Ozella risaliva sul camion e lo spostava di alcuni metri, per evitare che le fiamme arrivassero fino al carico di legname.

Pochi istanti dopo giungeva una macchina della polizia stradale. A bordo erano il maresciallo Semora e quattro agenti della sezione di Susa: tornava da Chiusa San Michele, dal luogo, cioè, in cui alcune ore prima era accaduta quell'altra atroce sciagura. Il sottufficiale e i militi avevano fatto sosta poche centinaia di metri più indietro per controllare i documenti di un automobilista che si era fermato a fari spenti. Avevano udito lo schianto e visto le fiamme. Risaliti in auto erano subito accorsi.

Anche gli agenti si prodigavano con gli estintori che avevano sulla loro macchina. E altri ancora se ne facevano dare da alcuni camionisti di passaggio. Sull'utilitaria in fiamme veniva riversato il liquido di una decina di bombole, prima che l'incendio venisse domato. Ormai, però, per gli sventurati automobilisti non c'era più niente da fare. Erano carbonizzati: a stento si potevano riconoscere le figure di un uomo e di un fanciullo.

Il pretore di Susa dott. Tita, il capitano dei carabinieri

Il piccolo Paolo Favro Bertrando, di sette anni

Troia e il brigadiere Cavallo, arrivati poco dopo sul posto, nulla potevano fare per identificare le salme. Unico riferimento il numero di targa, To 216.830, che subito veniva comunicato alla Prefettura di Torino per le opportune ricerche.

Alle 21,15 una delle persone che attorniavano la tragica auto, il signor Angelo Giuglard, proprietario di un'autofficina a S. Antonino, ricordava di essere stato lui a vendere pochi mesi prima una macchina con quella targa ad un compaesano: Guido Favro Bertrando.

Avvertito di ciò, il sindaco di S. Antonino signor Giovanni Suppo, si recava con il segretario comunale a casa del Favro e aveva la triste conferma. Lo sventurato era perito nel rogo con il più giovane dei suoi figli. Erano partiti verso le 18,30 per Bussoleno, per visitare degli amici. Dovevano rientrare per il pranzo. Non vedendoli tornare, i familiari s'erano allarmati. «Pur che non abbiano avuto un incidente», aveva detto la moglie, Giovanna Belmondo, di 43 anni, insegnante elementare a S. Antonino, quando la radio aveva dato notizia della catastrofe di Chiusa S. Michele. E la figlia maggiore, Laura di 24 anni, anch'essa maestra elementare, per tranquillizzarla, aveva osservato ch'era impossibile che due disgrazie accadessero a poche ore di distanza sulla stessa strada. Il Favro lascia altre tre figlie: Lucia di 20 anni, Alberta di 15 e Anna di 17, tutte studentesse.

a. v.

Ragazzi di 10 e 12 anni rubavano in un negozio

Cuorgnè, 3 febbraio.

La signora Carola Maneglia, proprietaria di una bottiglieria in via Arduino 27 a Cuorgnè, da oltre due settimane si era accorta che dal negozio scomparivano quasi giornalmente piccole somme di denaro. Dopo numerosi appostamenti, è riuscita a scoprire i ladri.

Con grande sorpresa si è accerta che a compiere i furti erano due ragazzi suoi vicini di casa, uno di dieci e l'altro di dodici anni. In complesso, essi hanno rubato alla donna circa trentamila lire. I carabinieri di Cuorgnè li hanno denunciati alla Procura presso il Tribunale dei Minorenni a Torino.

Pretura Unificata di Udine

Il Pretore di Udine in data 21 maggio 1959 ha pronunciato la seguente sentenza nella causa penale

CONTRO

DELLE CASE SANTINA ANNA di Umberto e di Persello Adelaide, nata il 1° novembre 1913 a Milano e residente in Udine, via Manin, imputata: a) del reato previsto e punito dagli articoli 517, 518 C.P. per aver posto in vendita un prodotto diverso, mantenuto in una bottiglia col marchio «Elisir di China» della Martini & Rossi di Torino, marchio atto ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza e qualità del prodotto stesso; b) del reato previsto e punito dagli articoli 515, 518 C.P. per aver consegnato ad Anastasia Giandomenico, alla richiesta di «Elisir di China» della Martini & Rossi, altro prodotto per origine, provenienza e qualità diverso da quello pattuito.

In Udine il 12 febbraio 1959.

Omissis

Dichiara Delle Case Santina colpevole di entrambi i reati ascrittile e la condanna alla complessiva pena di L. [illegible] di multa, oltre al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza. Ordina la pubblicazione, per estratto e per una volta sola, della sentenza su «La Stampa» di Torino, ed «Il Messaggero Veneto» di Udine, a spese della condannata. Ordina che l'esecuzione della pena inflitta rimanga sospesa per il termine di anni cinque e che della condanna non sia fatta menzione nel certificato del casellario giudiziale. Condanna la Delle Case al risarcimento dei danni verso la parte civile, da liquidarsi in separata sede, oltre al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di parte civile liquidate in L. 70.000.

Per estratto conforme dall'originale.

Udine, 21 gennaio [illegible]

Il Cancelliere: DI GUGLIELMO

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni a prezzi particolarmente convenienti in gennaio e marzo, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, rapide comunicazioni ferroviarie, biglietti di vacanze e di fine settimana, riduzioni per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour 2 - Roma, via V. Veneto 34.

Svizzera

Rievocata in Tribunale la "sorpresa" della finanza in una casa valdostana

La donna incriminata per 5 grammi di tabacco assolta dopo un processo durato un quarto d'ora

Conservare alcuni mozziconi di sigari svizzeri, non costituisce reato

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 3 febbraio.

Il processo del contrabbando (cinque grammi di tabacco) è finito come doveva finire. L'imputata Matilde Favre è stata assolta perché il fatto non costituisce reato.

«Questa è una causa che sarebbe stato meglio non portare dinanzi al tribunale» aveva detto mestamente l'avv. Siggia iniziando la sua breve arringa di difesa. Alludeva all'impressione che nella pubblica opinione ha suscitato l'eccessivo zelo dei finanzieri verbalizzanti: un'abitazione perquisita, e una donna imputata di contrabbando per aver tenuto in casa cinque grammi di tabacco di cui non erano stati pagati i diritti doganali.

Il 9 dicembre '58 una pattuglia formata da due finanzieri al comando del brigadiere Bartolomeo Rizi, della stazione di Etroubles, si presentò a Gl. Oyen in casa del minatore Luciano Meilà, di trentacinque anni. Non c'era che la moglie, Matilde Favre, di ventisei anni, alla quale il sottufficiale chiese di perquisire l'alloggio affermando che vi si trovava merce di contrabbando. La signora negò, ma non poté sottrarsi alla richiesta.

Tutti sanno che la legge garantisce l'inviolabilità del domicilio, salvo che un magistrato, con mandato motivato, non ordini una perquisizione. Pochi invece sanno che la legge fa due eccezioni al diritto del cittadino, a favore degli ufficiali e agenti di polizia giudiziaria e degli ufficiali e agenti di polizia tributaria, i quali in determinate circostanze possono agire senza mandato dell'autorità superiore.

La richiesta rivolta dal brigadiere Rizi alla signora Favre applicava infatti l'art. 33 della legge 7 gennaio 1929, la quale praticamente costringe ogni cittadino a spalancare la porta della propria casa alla semplice iniziativa d'una guardia di finanza che sospetti l'esistenza di merce di contrabbando. La perquisizione viene eseguita immediatamente, senza il sostegno d'un mandato del magistrato. (Una analoga legge conferisce agli agenti di polizia giudiziaria il potere di perquisire un domicilio, anche di notte, in caso di flagranza di reato o di evasione). Dice dunque l'art. 33 della legge 7-1-'29: «E' data facoltà agli agenti di polizia tributaria di procedere a perquisizione domiciliare, qualora abbiano notizia o fondato sospetto di violazione delle leggi finanziarie costituente reato».

Su quali elementi poggiassero i fondati sospetti che giustificavano la perquisizione, non è risultato al processo. Il brigadiere Rizi e i due finanzieri misero a soqquadro la casa della signora Favre, e dopo aver frugato ovunque, in una scatola, fra ogni e cotone da cucire, abbandonati e completamente dimenticati, rinvennero tre striminziti sigari delle dimensioni d'una sigaretta, e quattro mozziconi. Peso complessivo, cinque grammi di tabacco.

«Non sapevo nemmeno d'averla in casa quella roba — disse la signora Favre. — La avrà portata mio marito quando è stato a lavorare in Svizzera, più di sei anni fa». «Ha pagato i diritti di confine e l'Iget — chiese il brigadiere. — Mi faccia vedere le bollette». «Ma si figuri se ha pagato per quei pochi grammi di tabacco» ribatté la signora. «Allora il contrabbando» affermò il finanziere.

Egli stesa il verbale di contravvenzione e di confisca della merce di «contrabbando». Nonostante la palese infondatezza del reato per l'esiguità della merce sequestrata, il comando in ossequio all'intendenza di Finanza, che, nonostante tutto, applicò la multa. La signora Favre si vide notificato l'ordine di pagare la somma di lire 13.170, quale conciliazione in via amministrativa.

I coniugi Meilà sono poverissimi. Il marito lavora quando può alla galleria del Gran San Bernardo, la moglie bada in casa ai bambini, una di cinque anni, uno di diciotto mesi molto ammalato e bisognoso di cure costose. Una terza bambina, allora in arrivo, è nata cinque mesi fa. Non furono in grado di pagare la multa, e gli atti vennero inoltrati al tribunale. La signora Favre fu rinviata a giudizio «per aver detenuto senza bolletta di pagamento dei dovuti diritti di confine gr. cinque di tabacco lavorato in sigari di provenienza svizzera, non venduti dal monopolio, e per aver omesso di corrispondere l'Iga sui cinque grammi di tabacco lavorato introdotto nel territorio della Repubblica italiana».

Il processo si è svolto questa mattina al tribunale di Aosta, ed è durato un quarto d'ora. Non c'era molto da dire, e non sembrava piacevole allo stesso tribunale soffermarsi sul piccolo e deludente episodio. La signora Favre non si è presentata perché impegnata con i bambini, specialmente la minore, e il tribunale si è accontentato di quanto ella aveva dichiarato in istruttoria, cioè che ignorava addirittura l'esistenza in casa di quei pochi grammi di tabacco. Il brigadiere verbalizzante non era nemmeno stato citato come testimone.

Il P. M. dott. Buccellati ha tenuto a precisare che si trattava d'una causa di scarsissima importanza, e pur confermando che non è ammessa la ignoranza della legge, ha ricordato la benaria consuetudine dei finanzieri alla frontiera di consentire l'introduzione nel territorio nazionale d'un quantitativo di tabacco molto superiore a quello sequestrato all'imputata. La quale era da assolvere per tenuissima prova sul dolo.

Era abbastanza facile il compito del difensore avv. Salvatore Siggia. Dopo la premessa citata sopra, che questo processo sarebbe stato meglio che non fosse giunto in tribunale, ha obiettato che nemo mai responsabile del reato non era la moglie ma il marito, come capofamiglia. Comunque, ha ricordato il difensore, una circolare ministeriale consente la introduzione esente da diritti doganali d'un pacchetto di sigarette aperto, tale da permettere al fumatore di arrivare al primo tabaccaio in Italia per il regolare rifornimento. La signora Favre era dunque da assolvere per non aver commesso il fatto, o in subordine perché non costituisce reato. Quest'ultima è stata la formula della sentenza letta dal presidente dott. Grisero, dopo cinque minuti di riunione in camera di deliberazione.

Giuseppe Faraci

Cesare Maestri bivacca sulle pareti del «Sasso Pordoi»

Trento, 3 febbraio.

Cesare Maestri, il «ragno delle Dolomiti», e il capitano del 6° Alpini Claudio Baldassari hanno continuato oggi la prima ascensione invernale [illegible] del Sasso Pordoi (metri 2950), attraverso la difficilissima via Fedele.

Stamane, alle 9,30, quando Maestri e Baldassari, attrezzati anche per un bivacco di tre notti, hanno attaccato la parete sopra i 2000 metri, il termometro segnava quasi 20 gradi sotto lo zero. Alle 17 i due scalatori hanno sospeso l'arrampicata. A quell'ora essi avevano superato quattrocento metri dell'insidiosa parete, che misura complessivamente ottocento metri, e stavano sistemandosi per trascorrere la seconda notte all'addiaccio in un'angusta nicchia di roccia. Domani sperano di poter raggiungere la grande cengia a duecento metri dalla vetta, per concludere venerdì la loro eccezionale arrampicata.

Oggi depongono le ragazze che hanno accusato il Melone

Confermeranno o ritratteranno? - Al Procuratore della Repubblica di Frosinone avevano detto di essere state indotte dalla polizia romana a denunciare il vigile

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 3 febbraio.

Tutto per Ignazio Melone, o quasi tutto, dipenderà da domani. Se le sue amiche confermeranno le accuse pronunciate contro di lui quando vennero interrogate, nel novembre scorso, dai funzionari della squadra del buon costume a Roma, per il vigile la situazione assumerà aspetti notevolmente critici; non avevano detto, infatti, che furono da lui sfruttate ed aiutate ad andare da Roma a Frosinone per cercare nuovi clienti procuratigli da Luigi Lavinia, proprietario del chiosco nella piazza del Comune.

Ma se Maria Porretta e Regina Savo Sardaro, soprattutto, si presenteranno domani al giudici del Tribunale per dire che quelle accuse vennero loro suggerite dai funzionari di polizia, erano già d'altronde stanno detto quando erano state ascoltate dal procuratore della Repubblica di Frosinone, è facile intuire come il processo possa prendere un corso sostanzialmente diverso con degli sviluppi imprevedibili.

Non è azzardato prevedere che i difensori di Ignazio Melone, imputato di sfruttamento e favoreggiamento, non si lascerebbero sfuggire l'occasione per riproporre la necessità di spostare il fuoco delle indagini sulle vere ragioni che hanno portato il vigile urbano sul banco degli imputati. Quale interesse, infatti — questo è l'argomento che i difensori sono pronti a sottoporre all'attenzione dei giudici nel caso in cui le ragazze ritrattassero le proprie accuse — ha spinto funzionari di polizia a suggerire a Maria Porretta o a Regina Savo Sardaro circostanze e dettagli assolutamente non rispondenti a verità ma tutti contrari ad Ignazio Melone?

Le accuse rivolte dalle ragazze al vigile urbano nel corso delle indagini svolte dalla polizia sono state numerose e gravi. Regina Savo Sardaro disse fra l'altro di aver consegnato a Ignazio Melone circa 200 mila lire a titolo di regalo e di sapere che Ignazio Melone aveva costituito con Luigi Lavinia una cassa comune nella quale sarebbero state versate le percentuali che i due avrebbero incassato dalle ragazze alle quali avrebbero procacciato i clienti. Maria Porretta, invece, sostenne non solo di aver consegnato a Melone, di cui era stata l'amante, qualcosa come un milione e mezzo di lire, ma di sapere che il vigile aveva il compito di reclutare a Roma le ragazze che poi Luigi Lavinia faceva «lavorare» a Frosinone.

I giudici del Tribunale, domani, oltre ad affrontare l'esame di tutte le amiche di Ignazio Melone interrogheranno anche una domestica, Guglielmina Picci, che il vigile — secondo quanto sostiene l'accusa — avrebbe cercato di avviare verso una cattiva strada dopo essersi fidanzato con lei spacciandosi per uno scapolo.

s. s.

L'autista del Papa gravemente infermo

Città del Vaticano, 3 febbraio.

L'autista del Papa, comm. Angelo Stoppa, gravemente infermo, è stato trasportato dal Vaticano all'Ospedale dei Fatebenefratelli, all'Isola Tiberina.

Lo Stoppa, che conta 66 anni, iniziò il suo servizio il primo marzo 1923 guidando la prima automobile che fu donata a Pio XI.

Minacciando la fidanzata rotolò con lei sotto un'auto

Il giovane condannato a 4 mesi - Assolto dall'accusa di aver tentato di gettare la ragazza sotto la macchina

Roma, 3 febbraio.

(g. g.) In seguito a una lite con la fidanzata il commesso Mario Severoni di 23 anni è comparso ieri mattina davanti ai giudici della Corte d'Assise presieduta dal dott. Semerano sotto la grave imputazione di tentato omicidio e violenza privata.

Giovanna Di Gregorio, la fidanzata del Severoni, alla fine del 1958 annunciò al giovane di aver deciso di mandare a monte ogni progetto di matrimonio. Indispettito e offeso, egli le avrebbe rivolto rimproveri e anche oscure minacce. I due giovani ebbero un colloquio vivace a Lungotevere delle Armi. Venuti alle mani, rotolarono a terra proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un'automobile.

Poco mancò che la ragazza non finisse con la testa sotto una ruota, rischiando così la vita. Mario Severoni venne accusato di tentato omicidio per avere cercato di «gettare in flagranza sotto una macchina».

Stamane l'imputato si è giustificato affermando: «Non ho mai minacciato Giovanna di ucciderla, né, tanto meno, ho tentato di ucciderla. Quando litigammo fummo trascinati insieme nella caduta e il rischio fu di entrambi. Anch'io avrei potuto finire con la testa sotto la macchina. E' stata una disgrazia».

Dopo l'interrogatorio dei testimoni ha preso la parola l'avvocato di parte civile, quindi il p. g. ha chiesto la condanna a 4 anni e 3 mesi di reclusione per il tentato omicidio e l'assoluzione per insufficienza di prove per il reato di violenza privata. Dopo le arringhe della difesa, la Corte ha assolto l'imputato per insufficienza di prove dal reato più grave, condannandolo per minaccia a quattro mesi di reclusione.

Morti a poche ore di distanza due vecchi sposati da 67 anni

Asti, 3 febbraio.

Due tra i più anziani coniugi di Refrancore d'Asti, Lucia Pagliasso di 87 anni e Arturo Sannazzaro di 89, sposati da 67 anni, sono morti a poche ore di distanza l'una dall'altro. Domenica alle 14,30 era spirata la donna.

Il Sannazzaro, sconvolto dal lutto era caduto in uno stato di grave prostrazione. Piangendo aveva detto ai suoi cinque figli: «Non posso sopravvivere». E il mattino dopo anche lui è morto stroncato da un malore. I due vecchi coniugi sono stati sepolti insieme.

SORDITÀ — Microacustica

APPARECCHI ELETTRONICI PER UDIRE BENE

Occhiali ed apparecchi acustici di ogni tipo, Earette, Barrette invisibili, 30 diversi modelli a prezzi veramente accessibili a tutti

PRESENTAZIONE del nuovissimo occhiale a contatto (basta inforcarlo per sentire)

Nessun filo nell'orecchio nessun tubicino

trasformabile anche in cornetto per la Signora

NOVITA' assoluta Vi consigliamo una prova

Prove e preventivi gratuiti presso la

MICROACUSTICA

TORINO: Via Saluzzo 13 - Telefono 651-815, tutti i giorni

VERCELLI: presso Farmacia Centrale - Corso Libertà 86, c. 4614, il giorno 8 febbraio

CUNEO: Santina Zaccone, via V. Amedeo II, 5, tel. 4165, il giorno 9 febbraio

ASTI: Ottico Frescura, corso Alfieri 71, telefono 3088, il giorno 10 febbraio

INGEGNERI INDUSTRIALI

PREFERIBILMENTE MECCANICI - CON ESPERIENZA OD ANCHE NEOLAUREATI - MASSIMO TRENTENNI - MILITESENTI

cerca primaria industria torinese meccanica di precisione per potenziamento e sviluppo quadri settore produzione. Dettagliare offerta, pretese, curriculum. (Studi e risultati realizzati). Assicurasi massima riservatezza. Indirizzare a: PUBBLICITA' STAMPA 9158 - TORINO

ECCEZIONALE RETRIBUZIONE PIU' RIMBORSO SPESE OFFRE IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA

ad agenti in esclusiva per Piemonte e ad ispettori, con profonda esperienza industria elettromeccaniche, perfette inglese. Indirizzare domanda in inglese.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 9160 - TORINO

Importante Società Alimentare

ASSUME PER PROPRIO LABORATORIO CHIMICO

LAUREATO - LAUREATA

disposto trasferirsi Napoli. Richiedesi: ottima preparazione tecnica, documentata esperienza settore alimentare preferibilmente lattiero, doti organizzative e comunicative. Dettagliare: curriculum, pretese, referenze. Indirizzare: A. FERRENOT Via Roma 138/F - NAPOLI

perofil

PEROLARI S.p.A. BERGAMO

ULTIME NOTIZIE

In una movimentata seduta

Raab costretto a dimettersi da presidente della d.c. austriaca

Rimane Cancelliere - Criticata la sua cauta politica per l'Alto Adige - Lo sostituisce un esponente nazionalista

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 3 febbraio.

Fortissima impressione ha suscitato stasera nell'ambiente politico di Vienna una notizia di cui si aveva sentore, ma di cui tuttavia [illegible] era veramente convinto: il Cancelliere Julius Raab è stato costretto a dare le dimissioni dalla carica di presidente nazionale della Volkspartei.

Gli subentra nella carica il dott. Alfons Gorbach, presidente regionale della Volkspartei della Stiria e terzo vicepresidente al Parlamento di Vienna. E' stato sostituito anche il segretario generale del partito, dott. Maleter; a svolgere le sue funzioni è stato chiamato il dott. Hernsann Withalm, sottosegretario al governo e deputato al Parlamento.

Nei giornali dell'ultima edizione della notte si legge: «Raab conserva il posto di cancelliere». E' stata inoltre decisa la costituzione di un direttorio del partito che sarà composto di sette o nove funzionari, posti sotto la direzione di Kreiner, noto esponente cattolico.

Apprendiamo che la seduta decisiva culminata nelle dimissioni del Cancelliere, si è protratta, alquanto animosamente, nella mattinata e nel pomeriggio di oggi. Alle tese discussioni svoltesi negli uffici della cancelleria, hanno partecipato oltre a Raab e nuovi eletti, Gorbach, Withalm e Kreiner, e il presidente del Parlamento, Figl; erano presenti, inoltre, diversi rappresentanti delle organizzazioni regionali del partito.

Raab e i suoi sostenitori hanno lottato per far prevalere il punto di vista secondo cui il Cancelliere avrebbe dovuto mantenere le sue funzioni di presidente. Ma nel corso delle riunioni, è prevalsa l'opinione degli avversari di Raab, secondo i quali le due funzioni, di Cancelliere e di presidente del partito, devono essere nettamente separate.

Non senza importanza, per noi, è la constatazione che le più forti pressioni per una rimozione del Cancelliere dalla sua carica di partito, si sono manifestate, e recentissimamente, negli ambienti cattolici di Innsbruck, dove la nuova linea flessibile inaugurata da Raab nei confronti della questione alto-atesina, ha suscitato apprensione e irritazione. Quali che possano essere le complesse ragioni interne che hanno determinato la sostituzione, è chiaro che la posizione e il prestigio politico del Cancelliere austriaco appaiono proprio ora, nel momento in cui egli si prepara a trattare con Segni, notevolmente indebolite.

Nel partito sembra prevalere, adesso, il gruppo dei «nazionalisti» (Gorbach) su quello degli «economisti» (Raab è un politico sensibile, soprattutto, alle questioni economiche). Il nuovo presidente Gorbach proviene dalla Stiria, regione politica notoriamente intransigente nelle questioni nazionali.

e. b.

La Corte Costituzionale discute sulle Centrali del latte

Roma, 3 febbraio.

Alla Corte costituzionale è stata presa oggi in esame la questione relativa alla legge 16 giugno 1938 n. 851 sull'impianto e funzionamento delle centrali del latte».

Dalla relazione del giudice costituzionale Gabrieli è risultato che la difesa di Salvatore Villari, condannato dal pretore per aver venduto latte direttamente a privati, in sede di appello a Messina, ha eccepito l'incostituzionalità della legge suddetta, rimettendo ogni decisione alla Corte.

La difesa del Villari, nel sostenere l'incostituzionalità, ha affermato che detta legge — dopo la soppressione dell'ordinamento corporativo — deve considerarsi priva di validità o, quanto meno, inapplicabile. Le norme rappresenterebbero una violazione dell'art. 41 della Costituzione perché sopprimerebbero o, quanto meno, riducono la libertà di commercio e l'iniziativa economica privata in un vasto settore produttivo. Se l'interesse dell'igiene e della salute pubblica deve essere tutelato con opportuni sistemi di controllo, non perciò si può sopprimere il diritto di libertà di commercio. La circostanza che tale attività sia libera laddove non esistano «centrali», sta a dimostrare che non si tratta di attività in contrasto con l'utilità sociale né, comunque, dannosa per la collettività.

Per la «centrale del latte» di Messina — costituitasi parte civile nel procedimento — l'avvocato Sorrentino ha sostenuto non essere esatto affermare che, essendo le «centrali del latte» istituti a carattere corporativo, con l'abolizione dell'ordinamento corporativo deve necessariamente cessare la loro regolamentazione.

Non può affermarsi — egli ha aggiunto — la incostituzionalità di una qualsiasi riserva di imprese allo Stato o ad Enti pubblici, solo perché l'iniziativa economica privata è costituzionalmente garantita. Al principio generale di cui all'art. 41 della Costituzione v'è, per converso, la specifica norma del successivo art. 43, che consente alla legge di poter riservare allo Stato od Enti pubblici determinate imprese per fini d'interesse generale.

Nell'interesse della presidenza del Consiglio, intervenuta nel giudizio, il vice-avvocato generale dello Stato, Salerni, ha rilevato che la regolamentazione delle «centrali del latte» non ha avuto origine proprio dalla legge impugnata, bensì dal regolamento 9 maggio 1929 n. 994 sulla «vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto», dal quale è estranea ogni impronta e carattere corporativo o sindacale.

Essendo state le «centrali del latte» istituite nel prevalente interesse dell'igiene e della salute pubblica, ne consegue l'evidente mancanza di fondamento dell'asserita violazione del principio di libertà di iniziativa economica privata di cui all'art. 41 della Costituzione. Le norme impugnate, lungi dall'essere in contrasto con la Costituzione, sono in perfetta armonia con questa, dove è detto (art. 32) che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo nell'interesse della collettività.

Al termine di ogni discussione il presidente Azzariti ha dichiarato che «la Corte si riserva di decidere».

Pella a Londra per la riforma dell'Unione europea occidentale

Londra, 3 febbraio — I Ministri degli Esteri dei sette Paesi dell'Unione Europea Occidentale si riuniscono domani a Londra per decidere una riforma dell'organizzazione. Nella foto, Pella accolto all'arrivo a Londra dall'ambasciatore Zoppi (Tel.)

Nel Paese ove i bianchi vivono separati dai negri

Macmillan nel Parlamento del Sudafrica si scaglia contro la politica razziale

«Noi inglesi respingiamo l'idea secondo cui una razza è superiore ad un'altra» - Poco prima la Camera aveva discusso il progetto di escludere la popolazione di colore dalle spiagge

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 febbraio.

Il Primo ministro inglese Harold Macmillan ha pronunciato oggi uno dei più energici discorsi della sua carriera politica. Con franco e quasi duro linguaggio, egli ha detto al parlamento sudafricano, a Città del Capo, che l'Inghilterra non può dare «appoggio o incoraggiamento» alla politica dell'Apartheid (separazione fra bianchi e negri) e che, se le nazioni non accetteranno l'esistenza del nazionalismo africano, «il precario equilibrio fra est ed ovest, su cui poggia la pace del mondo, sarà messo in serio pericolo».

Il discorso è stato accolto con applausi dai deputati della opposizione, ma con un gelido silenzio da quelli governativi. La reazione più commovente si è però avuta nei quartieri negri, ove le parole dello statista — udite per radio — hanno dato vita a chiassose manifestazioni di gioia e di entusiasmo. Universale è stato lo stupore. Nessuno prevedeva che Macmillan osasse parlare con tanta schiettezza nel parlamento di uno Stato che, sebbene alleato nel Commonwealth, è però sovrano, indipendente e non certo anglofilo.

Il premier non ha perduto tempo in cortesi preamboli, e ha subito dichiarato: «Io spero che voi non nutrirete risentimento se vi dico con franchezza che vi sono alcuni aspetti della vostra politica di quali noi non possiamo dare appoggio o incoraggiamento, senza tradire le nostre profonde convinzioni sui destini politici degli uomini liberi, destini che stiamo cercando di attuare nei nostri territori». Con voce tonante, Macmillan ha aggiunto: «Noi inglesi respingiamo l'idea secondo cui una razza è superiore a un'altra. Può darsi che, nel cercare di compiere quello che consideriamo il nostro dovere, noi creeremo per voi delle difficoltà. Se così avverrà, ne saremo dolenti ma, d'altra parte, io so che voi non ci chiederete di astenerci dal nostro dovere».

Verso la fine del discorso, dopo avere esaminato i rapporti fra le nazioni del Commonwealth, Macmillan ha riconosciuto la presenza in Sud Africa di complessi problemi e ha detto ai suoi ascoltatori che anche su questo punto ritenevo opportuno parlare con sincerità «Io penso — egli ha affermato — che, come amici, noi dobbiamo affrontare l'esistenza fra noi di un contrasto di vedute».

Il discorso è stato riportato per intero dai giornali della sera londinesi, sotto entusiastici titoli. L'Evening Standard fa notare che nella tesa aula dove Macmillan ha pronunciato oggi la sua nobile allocuzione, si discuterà ieri un progetto di legge per determinare se, e quando i negri saranno diritto a bagnarsi lungo le spiagge sudafricane.

m. ci.

Eisenhower propone lo scambio di segreti nucleari con gli alleati

«Non possiamo negare ai nostri amici informazioni già in possesso dei sovietici» I piani per la difesa, anche nel settore dei missili, garantiscono piena sicurezza

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 febbraio.

Più i generali si mostrano gelosi e allarmati, più il presidente Eisenhower si conferma libero da preconcetti, leale verso gli amici e sereno. Questo il succo della piuttosto energica conferenza-stampa odierna, di cui ecco, riassunte, le tesi principali: «L'America — ha detto Eisenhower — non può continuare a negare ai suoi alleati le informazioni atomiche che già sono in possesso dei suoi potenziali nemici. Non si può continuare a considerare i nostri alleati come amici adolescenti in perenne condizione d'inferiorità, [illegible] nelle decisioni della difesa.

«In base alle vigenti nostre leggi — ha continuato il Presidente — noi ci troviamo nell'impossibilità di fornire ad altri popoli le nostre informazioni atomiche e nucleari e però, finché siamo alleati con altre nazioni intorno a medesimi problemi di difesa, noi dobbiamo dare ad esse la possibilità di armarsi nel miglior modo possibile, onde rendere più sicura la posizione del mondo libero. Al presente, stante le nostre leggi, non possiamo dare ai nostri alleati nemmeno le informazioni che già sappiamo in possesso dell'Unione Sovietica. E' mia convinzione, pertanto, che tale legislazione debba essere modificata».

Questa prima precisazione di Eisenhower è stata subito accolta con grande interesse. A parte la immediata reazione favorevole degli ambienti alleati e la constatazione degli ambienti ufficiosi che essa risponde a un evidente criterio realistico, c'è chi subito l'ha voluta collegare con un'altra frase pronunciata poco dopo da Eisenhower. Egli, infatti, rispondendo a un giornalista che lo aveva interpellato circa gli sforzi in atto per arrivare, attraverso le conversazioni di Ginevra, al totale bando delle armi nucleari, ha aggiunto: «E' certo che noi continueremo a tenere i nostri rappresentanti a Ginevra, finché vedremo sopravvivere la più piccola speranza per un accordo».

Il Presidente è poi passato ad affrontare, con tono piuttosto irritato, il problema della difesa del Paese. Esso è stato molto dibattuto negli ultimi giorni, in seno alla commissione senatoriale per gli stanziamenti militari. Eisenhower ha ripetutamente sostenuto, in proposito, i programmi illustrati dal segretario alla Difesa, Gates, e dai capi di stato maggiore generale, generale Twining, in opposizione alle tesi sostenute dal generale Power, comandante delle forze armate aeree. Secondo quest'ultimo, gli equipaggi dovrebbero essere in permanente stato d'allarme e, per realizzare questa condizione, non si sarebbero stanziati mezzi adeguati.

Seconda il presidente Eisenhower, gli attuali piani di difesa, anche nel campo della missilistica, sono più che sicuri e soddisfacenti. Dopo aver polemizzato contro i troppi generali che sostengono idee contrarie, il Presidente ha ricordato di aver speso abbastanza tempo nella vita militare per poter parlare con cognizione di causa di questi problemi e per poter pretendere di non dover essere a ogni momento disturbato dai «parrocchiali punti di vista di coloro che sostengono che i capi non capiscono niente».

Passando a questioni politiche, Eisenhower ha ricordato che i colloqui di Camp David non furono raggiunti degli accordi, bensì vennero scambiati dei semplici punti di vista in amichevole atmosfera. «E' evidente — ha affermato il Presidente — che, se la Russia dovesse fare una pace separata con la Germania dell'Est e dovesse tagliar fuori Berlino Ovest dall'Occidente, la situazione tornerebbe ad essere molto grave». Ammonimento, come si vede, molto chiaro.

Antonio Barolini

Bevan fuori pericolo

Londra, 3 febbraio.

Le condizioni di salute di Aneurin Bevan continuano a migliorare e l'esponente laburista è ora considerato fuori pericolo immediato. I medici lo visitano due volte al giorno, ma nessun comunicato sarà pubblicato in settimana. Il malato non può ancora ricevere visite.

Scarcerati genitori e nonna del bimbo morto nel lettino

Siena, 3 febbraio.

A otto giorni dall'inizio delle indagini sulla morte del piccolo Mario Viti, di nove mesi, da Poggibonsi (Siena), i genitori e la nonna del piccino sono stati scarcerati. L'ordine è stato firmato dal giudice istruttore alle ore 18 di oggi e poco dopo i tre hanno potuto tornare a casa.

La decisione delle autorità competenti deve essere posta in relazione con le prime risultanze della perizia medico-legale. Questa, secondo indiscrezioni trapelate, avrebbe stabilito che il bimbo è morto per soffocazione probabilmente in seguito a una disfunzione cardiaca per la quale era in cura fin dalla nascita.

Sono stampati in Svezia libri di propaganda nazista

Stoccolma, 3 febbraio.

Il ministro della Giustizia svedese ha aperto un'inchiesta sull'attività dell'editore Einar Aberg, di Stoccolma. Presso la sua tipografia vengono stampati libri e opuscoli di propaganda nazista in grande quantità; il materiale è poi inviato all'estero, ad organizzazioni fasciste in diversi Paesi. L'editore Einar Aberg è un sostenitore, fin dal '39, della «Nordisk Kamp», società nazista svedese.

La polizia non è intervenuta finora contro l'attività editoriale hitleriana, essendo i libri destinati all'estero. Il ministro della Giustizia ha deciso tuttavia di agire egualmente, trovando un valido appiglio nel fatto che l'editore non ha ottemperato alla disposizione di inviare alla polizia una copia di ogni pubblicazione da lui stampata, anche se destinata all'estero.

Industriali milanesi fra i gruppi neofascisti?

Milano, 3 febbraio.

Le indagini da parte dei funzionari della squadra politica di Milano sulle recenti manifestazioni antisemite organizzate da un gruppo di nostalgici avrebbero portato a una sorprendente scoperta: non si tratta soltanto di un gruppetto isolato di fanatici, ma fra gli aderenti figurano parecchi noti industriali italiani.

La polizia milanese avrebbe sequestrato nelle abitazioni di una quarantina di indiziati parecchio materiale di propaganda e documenti; nel corso delle indagini e degli interrogatori sarebbe emerso che i neo-fascisti tennero alcuni mesi fa persino un loro congresso ad Alfedena, un paese in provincia dell'Aquila.

Il massimo riserbo è tenuto dalle autorità inquirenti, che trasmettono l'esito del loro minuzioso lavoro al ministero, ma non è da escludere che quanto prima vengano resi noti i particolari sull'opera dalla assurda organizzazione.

Una nave tedesca è affondata nel Baltico

Copenaghen, 3 febbraio.

La nave da carico tedesca *Carsten Witt*, stazzante 1445 tonnellate, è affondata questa notte nel Baltico a circa 45 chilometri a nord-est di Svaneke. L'ultimo messaggio-radio della nave informava che le imbarcazioni di salvataggio erano state messe in mare; da allora non si è più saputo nulla.

Una prima nave di soccorso, giunta nei luoghi indicati dalla *Carsten Witt*, non ha trovato nulla. Non si sa quanti uomini avesse a bordo la nave tedesca affondata.

De Serigny fermato mentre partiva da Algeri

Algeri, 3 febbraio.

Secondo fonti solitamente bene informate, Alain de Serigny, direttore dell'*Eco d'Algeri*, giornale di destra, sarebbe sotto sorveglianza della polizia nella sua abitazione, dopo essere stato fatto scendere da una nave mercantile a bordo della quale si accingeva a raggiungere la Francia.

Nessuna accusa è stata formulata contro De Serigny, il quale è stato sempre decisamente contrario alla politica di autodeterminazione per l'Algeria sostenuta da De Gaulle.

La moglie di Bernard Lefevre, uno dei cani della fallita insurrezione di Algeri, ha annunciato stanotte che suo marito è stato arrestato.

ULTIME DI CRONACA

Tornata dai genitori la sedicenne fuggiasca

Silvana Demarchi, la sedicenne scappata da casa l'8 gennaio, è tornata dai genitori. Si è presentata, moglie mogia, l'altra sera nell'abitazione di via Tunisi 112, e quando la mamma ha aperto l'uscio le si è gettata tra le braccia, singhiozzando e chiedendo perdono per l'angoscia in cui per quasi un mese aveva tenuto la povera donna e il marito.

Al funzionario di P.S. di Mirafiori, che l'ha interrogata sui motivi della fuga e su eventuali istigatori, Silvana ha confessato che da tempo meditava d'evadere dall'esistenza familiare per «crearsi una vita». Risparmiando qualcosa su ciò che i genitori le davano per le piccole spese, aveva messo da parte 30 mila lire. Altre 7 ha avuto prese da un cassetto.

In treno era andata a Roma, [illegible] parenti. Al ritorno si era fermata a Firenze, colpita di stupefacente conoscitate casualmente. Tre giorni fa era rientrata a Torino, rifugiandosi in casa di una amica. Questa l'aveva convinta a presentarsi ai genitori.

Furti in via Roma — Nella notti scorse i ladri hanno spezzato le vetrine dei negozi «Croff» in via Roma e «L'Oriente» in via Gobetti 5, rubando 5 tappeti dal valore complessivo di circa mezzo milione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Attese importanti decisioni nella seduta del "Patto di Varsavia,,

Due ipotesi: 1) l'alleanza militare verrebbe sciolta; 2) radicale riforma della «Nato orientale»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 febbraio.

Si è in attesa a Mosca di un importante annuncio concernente la politica dei Paesi del patto di Varsavia, la cosiddetta «Nato orientale». Domani mattina — come ha già comunicato la *Tass* — s'inaugurerà una conferenza al massimo livello del comitato politico-consultivo del Patto, con la partecipazione dei ministri degli Esteri e della Difesa. I ministri degli Esteri degli otto Paesi (Germania orientale, Polonia, Ungheria, Unione Sovietica, Romania, Bulgaria, Cecoslovacchia e Albania) si sono già riuniti in segreto a Mosca per preparare le decisioni del comitato.

Sono a Mosca anche tutti i capi di governo e di partito dei Paesi comunisti europei, che da ieri hanno partecipato alla conferenza ufficialmente dedicata ai problemi dell'economia agricola del «campo socialista», dei pari segretissima, in occasione della quale, probabilmente, sono stati discussi o sono tuttora in corso di esame alcuni quesiti che riguardano le prospettive della massima conferenza al vertice e della distensione. Fra i rappresentanti asiatici sono presenti come osservatori i capi mongoli e coreani e i cinesi, giunti stanotte per ultimi.

Questa insolita concentrazione, per ragioni apparentemente diverse, di tutti gli esponenti del mondo comunista ha diffuso l'aspettativa di decisioni clamorose. Fra le voci della «cucina» diplomatica circolano due interpretazioni della conferenza del Patto di Varsavia, che non è chiaro se si possano considerare come indiscrezioni oppure come semplici ipotesi; secondo una prima interpretazione, si tratterebbe della riorganizzazione della «Nato orientale», che risponderebbe del resto ad esigenze ovvie dopo il «nuovo corso» della strategia sovietica, annunciato da Kruscev insieme con la smobilitazione di un terzo degli effettivi militari dell'Urss.

Secondo un'altra interpretazione, Kruscev intenderebbe proporre, nientemeno, lo scioglimento del Patto di Varsavia come organizzazione militare, oggi diretta dal maresciallo Koniev, per dar luogo ad una semplice intesa politica. La solidarietà militare fra i paesi comunisti, naturalmente, non verrebbe meno, come del resto esisteva già prima della nascita del Patto (1955) e non verrebbe meno neppure lo stanziamento di truppe sovietiche nella Germania orientale e in Ungheria.

Lo scioglimento del Patto verrebbe presentato, tuttavia, come un contributo alla distensione e come una più o meno valida [illegible] di scambio anticipata per chiedere lo scioglimento dell'alleanza atlantica: si tratterebbe, in pratica, di una nuova, macchinosa iniziativa politica a propagandistica.

a. f.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Avico
Tipografo
Lo piangono sconsolati la moglie Cleo Martano, i figli Maria Teresa, Silvana, Silvio, la nuora, i fratelli, la sorella, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Avigliana 28.
— Torino, 3 febbraio 1960.

L'A.S.P.I.A. S. p. A. si associa al lutto che ha colpito la signorina Silvana Avico per la morte del padre
Lorenzo Avico
Prendono parte al cordoglio: Giuliano Salvadori del Prato; Alberto Ali; Ottorino Palazzi; Giuseppe Bergamino; Cornelio Peschio; Giovanni Chiarug; Anna Catto; Ciampiero Riva; Edoardo Mussano; Giuseppe Ferraris Mortarino e gli Amici del Circolo Ligure.
— Torino, 3 febbraio 1960.

Livio e Matilde [illegible] prendono viva parte al dolore della Famiglia per l'improvvisa morte dell'indimenticabile Amico
Lorenzo Avico
— Torino, 3 febbraio 1960.

Si associano al lutto Piera e Giovanni Degula.

Natale Mosso, Beppe Rao Redda e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del loro caro amico
Lorenzo Avico
— Torino, 4 febbraio 1960.

Ernesto Molino e famiglia, Augusto Mangiarotti e famiglia si uniscono al dolore per l'immatura perdita di
Lorenzo Avico
— Torino, 4 febbraio 1960.

Dipendenti Tipografia Avico partecipano al lutto per la scomparsa del titolare
Lorenzo Avico
— Torino, 4 febbraio 1960.

Gli amici di Maria Teresa, Silvana e Silvio:
Lalla Marsero, Mario Teresa Margherone, Emma Peggio, Rosetta e Piero Grignola, Bruno Bocca, Giuseppe Lupo Crovetto, Gianni Costa, Giovanni Rogoli, Pier Luigi Bogliotti, Filiberto Corio, Renato Meggio, Vittorio Mazzetti, Sergio Manzone
partecipano al [illegible] per la scomparsa del papà
Lorenzo Avico
— Torino, 3 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore:
Giovanni Vico e famiglia, Edoardo Marziaria e famiglia, dr. Giacomo Forlin, dr. Filippo Cavalla, Giacomo Colle e famiglia, Nicolino e famiglia, Alfredo Zanini, rag. Vittorio Ala, [illegible] Nicolis, rag. Saccardo Arnaldi.
Partecipano al lutto: le famiglie Silvestri e Nicoletti.

Muniti dei conforti religiosi improvvisamente si è spento
Pippo Sacerdote
Addoloratissimi ne danno l'annuncio: la moglie, il figlio Lele, la sorella, i parenti e gli amici che lo [illegible] tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 4 c.m. alle ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1960.

Partecipano al dolore di Lele gli amici:
Piera Arlorio
Ugo Bananale
Nanni Bonini
Beppe Ferrarotti
Nando Peyrani
PierCarlo Pisani
Giovanni Rosso
Paolo Savino.

Serenamente è mancata ai suoi cari
Erminia Nosengo n. Ostorero
di anni 40
Ne danno il triste annuncio: il [illegible] Michele, col figlio Giovanni, i fratelli, le sorelle, l'affezionata sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Antino 1, Avigliana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Avigliana, 4 febbraio 1960.

Le famiglie Alisio, Broglia, Cravero, Gatto, Roagna, Brun, dott. Ferruccio Rubatto partecipano vivo parte al dolore delle famiglie Nosengo e Ostorero per la perdita di
Erminia Nosengo n. Ostorero
— Avigliana, 4 febbraio 1960.

Rocco Ramassotto e famiglia partecipano al dolore dell'amico Michele per la scomparsa della moglie
Erminia Ostorero in Nosengo
— Avigliana, 4 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore: Paolo Rubino e famiglia, fratelli Viberti.

La Soc. Carretto e C. partecipa al lutto che ha colpito la signorina Vittoria ed il prof. Giacinto Ricciardi, presidente del Collegio Sindacale, per la perdita della sorella signorina
Rosa Siccardi
— Torino, 3 febbraio 1960.

Paolo Ardizzone e famiglia con profondo cordoglio prendono viva parte al dolore del prof. Giacinto Siccardi e famiglia per la scomparsa della sorella
DAMICELLA
Rosa Siccardi
— Torino, 3 febbraio 1960.

Dopo lunga malattia spirava serenamente
Matilde Colombo ved. Levi
anni 84
Ne danno il dolorosissimo annuncio: il figlio col Mario colla moglie Vittorina, la nipote Mirella col marito Giulio Fiz, la cognata Irma Colombo, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì mattina alle 10,30 partendo da via Massena 42. Si dispensa dalle visite e si ringrazia quanti vorranno intervenire.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Attilio Fiz e famiglia si associano al dolore del colonnello Mario per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 4 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata il 2 corrente
Maria Maddalena Torchio ved. Dorato
di anni 72
Inconsolabili le [illegible] figli Piero, Maria Vittoria e Secondina con le rispettive famiglie, i nipotini Maurizio e Ferdinando, il fratello, le sorelle, i cognati ed i carissimi amici che per tanti anni ebbe vicino. La salma è stata tumulata nel cimitero di Otalengo Piccolo e si dà l'annuncio della morte a funerali avvenuti, secondo il desiderio della cara estinta.
— Torino, 2 febbraio 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Giacinta Barnabè
Ne danno il triste annuncio l'adorata Chiaffredo e marito, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avverrà il 4 corr. ore 16 partendo da via Cottolengo 12.
— Torino, 3 febbraio 1960.

L'Associazione Ingegneri ed Architetti ex-allievi del Valentino annunciano il decesso del
Dr. Ing. Spirito Boccardo
Una Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 9 febbraio nella parrocchia di S. Francesco da Paola, via Po n. 16, alle ore 18,30.
— Torino, 4 febbraio 1960.

E' mancata ai suoi cari
Anna Cicana in Seletto
anni 71
Addolorati ne annunciano: marito, figlia, genero, nipoti Marisa e Giuliano, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da piazza Rivoli 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1960.

Nel primo cristianissimo anniversario della scomparsa di
Anna Mannaioni Lubner
il marito, i figli e parenti a lei sempre [illegible] spiritualmente, la ricordano, con immutato dolore, a quanti le vollero bene. La S. Messa [illegible] celebrata venerdì 5 alle ore 7 nella chiesa di S. S. di Lourdes, corso Rosselli.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Serenta dalla Fede e con i conforti della Religione, si è dolcemente spenta il 1° febbraio la
N. D. Leonilda Ravenna ved. Vigo
Uniti nel loro grande dolore le partecipano i funerali avvenuti i figli: Lydia Luisa, Maria Angiola, T. Col. Leo Renato con la moglie Lori Angelini De Libero e figli Claudio, Marco e Adriano, nipoti, cugini e parenti tutti. La famiglia è grata a quanti hanno partecipato al suo grande cordoglio.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Le nipoti Giulia Ravenna, Dina Garella, Carla Casarsa, sono vicine nel loro dolore ai cugini Lydia, Maria e Leo per la scomparsa della cara
Zia Nilda
— Torino, 4 febbraio 1960.

Il gerente Guido Chiotti
la segretaria Olimpia Oliveri
i Dipendenti tutti della Ditta AVIT di L. L. Vigo partecipano al dolore della loro titolare per la scomparsa della sua cara
Mamma
Si uniscono:
comm. Enrico Ferro
Paola Scamarolo
Dino Cardella
Carlo Crisolino.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Prendono viva parte al dolore della figlia Lydia Luisa per la scomparsa dell'adorata mamma
Leonilda Ravenna v. Vigo
amici e colleghi:
Edoardo Bechis
Michele Bistolfino & Figli
Teresio De Maria
Andrea Castelli
Baldassarre Ferrero
Guido Fossati
Fratelli Frola
Antonio Grasso
Oscaro Miravalle
Fratelli Montefameglio
Carlo Nebbia
Cesare Oberi
Carlo Orsetti
Fratelli Ospedali
Giuseppe Pianta
Mario Ramporno
Arrigo Viviani.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Condomini, Utenti e Personale del Docks Dora si uniscono al grave lutto della signorina Lydia Luisa per la perdita della cara mamma
Leonilda Ravenna v. Vigo
— Torino, 4 febbraio 1960.

Wanda ed Enrica Crancini con Paola e Carla affettuosamente vicini ai carissimi amici Vigo piangono la scomparsa della
N. D. Leonilda Ravenna ved. Vigo
— Milano, 4 febbraio 1960.

Le famiglie Angelini, Braglia, Calvo, Montevarga e Scrivo partecipano al dolore di Leo Mario e Lydia Vigo per la morte della loro mamma, signora
Leonilda Ravenna v. Vigo
avvenuta in Torino il 1° febbraio 1960.
— Milano, 2 febbraio 1960.

Il giorno 2 febbraio è mancato il
Dott. Francesco Rubino
Specialista in Dermosifilopatia
Maggiore Medico R.R.I.
Hanno il dolorosissimo annuncio la desolata moglie Rachele Semenza, i cognati, gli zii, i nipoti e tutti i parenti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Massena 32. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Gli zii, ing. Giacomo e Emma Da Bernardi unitamente ai figli Alberto, Mario Cesare, Vittorio e Giusta in Zanino con le rispettive famiglie; i cugini Francesco De Bernardi e Elena Badino Bogetto con le loro famiglie piangono il loro caro, indimenticabile
Dott. Francesco Rubino
— Torino, 4 febbraio [illegible].

Gli affezionati cugini Alberto e Anna Claretta Assandri e biondi profondamente addolorati partecipano al grande dolore per la scomparsa del
Dott. Francesco Rubino
— Torino, 4 febbraio 1960.

Maria Bertola ved. Florio
avv. Lelio Florio e consorte
Roberto Florio
Maria Fubini e consorte
partecipano al dolore della signora Rachele per la scomparsa del caro amico
Dott. Francesco Rubino
— Torino, 4 febbraio 1960.

Agostino Filippi e famiglia piangono la perdita del carissimo amico
Dott. Francesco Rubino
— Torino, 4 febbraio 1960.

Michele e Luigi Varcellone con i figli Vittorio e Arianna partecipano commossi al grande dolore per la grave perdita dell'indimenticabile amico
Dott. Francesco Rubino
— Torino, 4 febbraio 1960.

Prendono parte al dolore gli amici Tranni.
Prendono parte al dolore della signora Rubino gli amici:
Ida Novi; Paola ed Amalia Pistoia.

Oggi ha cessato di battere il cuore di
Felice Cordone
Ne danno l'annuncio: la moglie Adele Viola, i figli Giovanni e Edgarda con le rispettive famiglie; cognati, cognate e nipoti. I funerali domani alle ore 15, via XI Febbraio 25.
— Borgata Reg. Margh., 3 febbraio 1960.

Gli amici:
Davide Audino
Guido Spagnotto
Giuseppe Villata
Sebastiano Privigno
Romualdo Longo
Umberto Nicolini
Mario Marliano
Felice Chiampo
partecipano al dolore dell'amico Giovanni Cordone per la perdita del caro
Papà
— Collegno, 3 febbraio 1960.

Partecipano al dolore gli amici:
Lidia Bertolotto; Marcella Girardi; Felice Fina; Fratelli Marliano; Francesco Spagnotto; Eugenio Natoli; Gina e Fabio Spagnotto.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Bosso
di anni 86
Lo annunciano con profondo dolore: la moglie, il figlio, la nuora e l'adorata nipotina Eugenia, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. ore 10,30 partendo da corso Trapani 58. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1960.

E' mancata
Elisabetta Bacco v. Nicolis
[illegible] l'annunciano i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Luserna 1.
— Torino, 3 febbraio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Maria Fusco Gallo
una Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 10 di sabato 6 febbraio nella chiesa della Gran Madre di Dio. I familiari ringraziano quanti si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Nel diciannovesimo e nono anniversario della dipartita di
Luigi Capobianco
Virginia Capobianco
il figlio li ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Mario Maggiora
la moglie e la figlia con immutato dolore lo ricordano. La S. Messa il 6 febbraio, ore 9, parrocchia S. Gioacchino.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Nel primo anniversario, la moglie e i figli, con immutato rimpianto ricordano a chi lo ebbe caro
Edoardo De Benis
Sabato 6 febbraio alle ore 9 verrà celebrata la Santa Messa nella chiesa di S. Tommaso in Torino.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Tragico incidente ha stroncato la giovane, laboriosa vita di
Fred Buscaglione
Con profondo dolore e solo conforti dell'unanime rimpianto, lo partecipano: la mamma Ernesta Poggio, la moglie Fatima, la sorella Maria Teresa con il marito Giuseppe Armenzoni, il fratello Umberto con la moglie Gabriella, la cognata Teresa Poggio, i parenti tutti e i fraterni amici Franco Bernabei, Leo Chiosso, Cino Latilla e Vincenzo Ratti.
— Roma, 4 febbraio 1960.

Il M° Piero Pasero e famiglia con profondo dolore ricordano il caro amico
Fred Buscaglione
— Torino, 3 febbraio 1960.

[illegible] dell'Hot Club Torino si uniscono al cordoglio per la scomparsa di
Nando Buscaglione
— Torino, 4 febbraio 1960.

Partecipano al dolore per la perdita di
Fred Buscaglione
gli amici Gastro e Giovanna.
— Torino, 4 febbraio 1960.

Alberto Carioch, profondamente colpito per l'improvvisa incredibile notizia, esprime il più vivo dolore per la scomparsa dell'affezionato amico e collaboratore
Fred Buscaglione
nel tragico incidente avvenuto a Roma.
— Milano, 3 febbraio [illegible].

Il M° Walter G. Maligani, nell'associarsi al generale cordoglio, rimpiange con sincero affetto l'amico fraterno e collaboratore artistico
Fred Buscaglione
— Milano, 3 febbraio 1960.

Le Edizioni Southern Music, con i Dipendenti, gli Amici ed i Collaboratori, partecipano al dolore di tutti gli ammiratori per la tragica scomparsa del Maestro
Fred Buscaglione
impareggiabile interprete di [illegible] leggera.
— Milano, 3 febbraio 1960.

L'avv. Giuseppe Negri ed Elena Negri, col marito prof. Pier Maria Gazzaniga, annunciano addolorati la perdita del sig.
Enrico Zuanelli
padre della [illegible] nuora e cognata signora Franca.
— Torino, 3 febbraio [illegible].

Partecipano al [illegible] della famiglia Zuanelli
Milla e rag. Ugo Garlan

Grande Azienda Commerciale Torinese

CON ATTREZZATURE ADATTE

Cerca rappresentanza di importante Casa Elettrodomestici

SCRIVERE PUBBLICITÀ STAMPA 9162 TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua a pag. 8)

TORINO zona Mocalieri [illegible] strada corso Moncalieri, progetto casa con alloggi vendesi 8.000.000. Telef. 883-848.

TORINO acquistasi terreno industriale oppure case 20.000.000-30.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1334 — Torino ».

TRASFERIMENTO vendo alloggetto cameretta cucina servizi borgata Parella. Telefonare 744-254. A7510

VENDESI alloggio nuovo signorilissimo corso Umberto 97, piansecondo, doppio ascensore camere quattro doppi servizi, mq. 150, undici milioni, rateando pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. Società Fin-Tal. 20033

VENDESI alloggio piano terreno Mauriziano doppia entrata corso via sette camere doppi servizi studio abitazione. Telefonare 297-429. A7283

VENDESI alloggio via Garibaldi 4° piano, 5 camere, libere, L. 5.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5473 — Torino ».

VENDESI alloggio 3 camere servizi corso Vittorio 182 bis, 3° piano. Tel. 768-932.

VENDESI casa barriera Milano vani 45, parzialmente libera L. 25.000.000, reddito 8%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5473 — Torino ». A8330

VENDESI casa cinquanta vani vicinissimo Porta Nuova adibita albergo, trattasi direttamente. Telefonare 580-926. A7324

VENDESI cascina giornate 13 con rustico e civile 18 chilometri Torino, richiesta L. 10.500.000. [illegible]: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ». A8330

VENDESI casetta adatta sopraelevazione. Via Carrera 137. Telef. 782-729.

VENDESI stabile signorile costruzione in corso, camere 40, sei piani paraggi corso Palermo, cinquanta milioni, mutuo San Paolo, altre facilitazioni rateazioni, proprietà Società immobiliare, possibilità voltura azioni. Telefonare 527-410, 527-411. 20033

VENDESI villetta 4 camere servizi. Telefonare 30-445, 777-797.

VENDE, Imperia Portomaurizio, in località più servizi ottima posizione vicinanze mare. Cristina, via Nizza 5, Imperia Portomaurizio. 21517

VENDE terreno centro zona periferia prospiciente tram, tutti servizi progetto approvato cinque fabbricati complessive duecento camere, eventualmente parziale facilitazione pagamento. Telef. 878-049.

VENDONSI affittansi sempi negozi, grandioso seminterrato pronti marzo, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Rosolini ang. S. Giulia. Telef. 683-258.

VENDONSI sempi locali centrali terreno mq. 500 seminterrato mq. 400 due alloggi piano rialzato. Telefonare 598-379 ore ufficio. A7916

VENDONSI due alloggetti 1-2 camere più tinello servizi pianissimo casa nuova signorile tranquilla, affittati reddito, presso cinque milioni, via Palmieri, fronte Stadio. Ribassi agevolazioni pagamento. Telefonare 527-410, 527-411. Società Fin-Tal. 20033

VENDONSI ultimi alloggi camera tinello cucinino comfort moderni, mutuo, facilitazioni pagamento, via [illegible] angolo S. Giulia. Telef. 650-070. 20439

VENDONSI 35 alloggetti chiusura frazionamento totali 74 vani casa popolare autogenerata in buone condizioni. Parte sbloccati, gabinetto indipendente, reddito attuale circa 4 %, reddito sbloccato 14 %. Prezzo 35 milioni facilitazioni pagamento rateazioni. Possibilità frazionamento due lotti. Telefonare [illegible] Ceresa, via Donati 14. 20033

VIA Montalembert 25 vendesi, affittasi commerciali ultimi alloggi, negozi, pronti subito. 15918

VIA S. Marino, zona Stadio, alloggi signorili, abitabili subito 3 camere cucina termo accensore mutuo vendesi 1.100.000 [illegible] tutto compreso. Telefonare ore pasti 584-886. 21133

VILLA, giardino, garage, vendo borgo Po. Telef. 81-814. A7320

VILLACCIO San Martino, strada tra San Martino inferiore 135, zona soleggiata lotti servizi, vendonsi lotti terreno compreso permessi costruzione e villette 4-5-6 camere semplici doppi servizi pagamento dilazionato. Ufficio Tecnico corso Vittorio Emanuele 2. Telef. [illegible]

VILLETTA sita americana 8 camere più servizi garage giardino zona Regina Margherita, richiesta 9.500.000. Tel. 781-408.

ZONA Stadio vendesi, libero, alloggio signorile mq. 152, quattro camere servizi. Telefonare 883-695. A8000

1800 mq. privato vende a privato collina torinese Comune Moncalieri strada serrata panoramica 15 minuti da Porta Nuova. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1309 — Torino ». A8284

50.000 mensili modesto anticipo vendesi ultimi alloggetti moderni tutti conforts. Cortemilia 31. Telef. ufficio 697-497.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, immobiliati liberi subito. Telef. 41-446.

AFFITTEREI alloggio 2-3 camere, servizi centrale paracentrale, comodità tram Molinette. Telefonare 690-278. A8008

AFFITTEREI annualmente 3-3 camere cucina, piccolo orto, vicinanze Torino, comodità ferro-tranviaria. Scrivere: Chiabotto, via Palmieri 50, Torino. A7312

AFFITTEREI appartamento due camere e servizi zona collina oppure Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5488 — Torino ». [illegible]

AFFITTEREI signorile 3-4 camere, servizi, possibilmente nuova costruzione, Crocetta, Borgini. Telefonare 44-964.

AGENZIA Aretta cerca alloggi da affittare, Vinzaglio 12. Telef. 50-082.

ALLOGGIO 3-4 camere a [illegible] libero primavera cercasi in casa signorile zona Crimea, Gran Madre o Cairoli o Massimo D'Azeglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5472 — Torino ». A6956

BAR superaccessoriati cerco locale. Battagliare informazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3016 — Torino ». A7962

CERCASI affittasi locale uso ufficio [illegible] magazzino anche zona periferica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1334 — Torino ». A7652

CERCHIAMO negozio centralissimo media dimensione posizione gran passaggio. Telefonare 583-198. 20437

CERCO marco 2-3 camere servizi 1° piano, adatti pediatrica. Telef. 798-340.

INGEGNERE affitterebbe 3 camere servizi da marzo aprile zona precollinare Valentino Po. Telefonare 521-294.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggetti centrali, semicentrali, precollinari. Telef. 53-067.

A 6000 camera; 12.000 camera cucina gabinetto interno. Telefonare 882-755.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14. Telef. 48-811.

AFFITTASI alloggetti vuoti ammobiliati terme bagno. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere, cucinino, tutti confords, liberi subito, fabbricato 169. 30467

AFFITTASI marco: negozi, alloggi 2-3 camere, cucinino, tutti confords Mongrovero, angolo Brunelleschi. 21263

AFFITTASI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 538-181.

AFFITTASI alloggetto centralissimo Borgonuovo, via Nizza 111; 654-902 ore 12.

AFFITTASI alloggio in via Palestro 51. Telefonare 553-113. A7928

AFFITTASI alloggio uso studio od abitazione 5 camere, bagno, servizi, piano rialzato, corso Francia 24. Rivolgersi portineria. Telef. 43-066. 21051

AFFITTASI alloggio 3 camere vecchia costruzione gabinetto esterno 11.000 mensili, altre 2 camere piano terreno adatte anche deposito 9000. Telefonare ore pasti [illegible] 101

AFFITTASI ampi locali piano rialzato seminterrato, primo piano, mq. 900 adatti grandi laboratori, [illegible], magazzini. Telef. 44-435. 20396

AFFITTASI ampio negozio con alloggio zona Lingotto particolarmente adatto rivendita vini. Telef. 641-762. A7429

AFFITTASI ampio negozio due vetrine ampio seminterrato con magazzino retro due camere servizi. Via Da Bascia 74. Telef. 732-087

AFFITTASI bella camera, persona sola, piano terreno zona Vanchiglietta. Telefono 882-427. A7429

AFFITTASI due camere tinello cucinino corso [illegible]. Telef. 889-761. A7822

AFFITTASI grande negozio retro cantina Maria Ausiliatrice 43. Telef. 277-457.

AFFITTASI grandioso alloggio corso Vittorio Azeglio, salone quattro camere, spogliatoio, doppi servizi, primo piano, tutto a nuovo. Telefonare 41-771 ore pasti. A6010

AFFITTASI Lingotto camera cucina giardino a coniugi. Telefonare 670-420 ore 20. A7930

AFFITTASI locale luminoso centro mq. 50. Balmo 1 bis, telef. 776-872.

AFFITTASI locale mq. 80 volendo 100 uso magazzino, industria silenziosa, Emilia 22. A8263

AFFITTASI locale mq. 155 quattro vetrine zona Francia. Telef. 773-536.

AFFITTASI locale mq. 150 con abitazione, Borgata Paradiso. Tel. [illegible]

AFFITTASI locale piazza Solferino, uso laboratorio ufficio, volendo negozio. Telefonare 373-571. 40

AFFITTASI signorile 5 camere doppi servizi in palazzina precollinare corso Moncalieri, volendo garage. Telef. 654-585.

AFFITTASI, persona adulta, alloggio 4° piano, 2 camere tinello servizi, volendo pulizia scale. Telef. 281-538. A7528

AFFITTASI soffitta centrale acqua luce. Telefonare 54-260. A7347

AFFITTASI stesso palazzo due appartamenti tre e due camere oltre servizi. Trapani 35. A7365

AFFITTASI subito locale d'angolo uso negozio, ufficio, esposizione. Tel. 870-367.

AFFITTASI subito 3 camere 1° piano termosifone, San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5485 — Torino ».

AFFITTASI vicinanze via Frejus camera cucina piano rialzato. Tel. 388-779.

AFFITTASI buona Molinette camera cucina, bagno, [illegible]. Telef. 671-886.

AFFITTASI 15.000 due camere tinello cucinino servizi. Telef. 30-376. A5179

AFFITTASI 17.000 alloggio ena 800 metri giardino collinare. Tel. 692-634.

AFFITTERNEI alloggio 4 camere servizi, piano rialzato. Telef. 942-719. A8327

AFFITTO, vendo camera e cucina unite bella tutti servizi, piazza Vittorio Veneto. Telefonare 564-716. A8508

AFFITTO 3 camere cucinetta [illegible] civile isolato indipendente depositi trasporti periferia. Telefonare 299-497. A8447

ALLOGGETTO ammobiliato signorile ministrale affittasi. Telefonare 370-393 ore 15-17. A6704

ALLOGGETTO camera salon, centrale, bagno, termosifone, affittasi 9000. Telefonare 282-319. A7847

ALLOGGETTO due camere cucinino servizi zona Crocetta affittasi subito sorelle o coniughe moralità assoluta, ingresso comune con famiglia serissima. 12.000 mensili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1305 — Torino ». A3274

ALLOGGI 2-3-4 camere, Bramante 10, [illegible], uno particolarmente indicato ufficio, studio medico dentistico. Rivolgersi portineria, telef. 511-543. [illegible]

ANGOLO corso Matteotti affittasi mansarda camera cucina bagno 12.000, compreso parziale riscaldamento, adatta anche studio artistico. Telef. 753-127. A8119

ANGOLO corso Matteotti affittasi alloggio signorile quattro camere, servizi quarto piano [illegible] 30.000. Telef. 753-127.

APPARTAMENTO signorile 4 camere cucina bagno doppio servizio, riscaldamento radiante, terrazzo. Corso Prochiera 156. Visibile pomeriggio. A8454

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, prezzi. Telefonare 372-732. Cigliari.

BELLISSIMO alloggio vicinanze Unica, 3 camere, tinello, servizi, [illegible] 19.000. Telefonare 784-706. A8470

CIBRARIO quattro camere, servizi completamente rinnovato affittasi. Termo parcheggio, [illegible]. Telef. 41-900.

CROCETTA affittasi seminterrato metri 70 risanibile, volendo anche alloggio. Telefonare 372-265, 381-287. A7652

CROCETTA affittasi due bellissime camere pulcherrime tinello cucinino servizi moderni anche uso ufficio. Telefonare 372-265, 381-287. A7652

DUE camere [illegible] piano centralissima, via Bertholini 5, affittasi. Pomeriggio. A7689

GARAGE affittasi via Damiano Chiesa 33 lire 2000. Telef. 272-871. 40

GRANDE magazzino via Lanino 6 circa mq. 1000 coperti locali uffici bascula grande portata affittasi. Telefonare 527-583. A3224

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-5 [illegible] uso ufficio ed ample locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15463

LOCALE affittasi adatto magazzino artigiano negozio ufficio, Gaudenzio Ferrari 2. A7833

LOCALE industriale luminosissimo mq. 300, centr., indipendente, zona Francia affittasi. Telefonare [illegible]

LOCALE mq. 40 affittasi 5, Rita, Telefonare 391-361. A7435

LOCALE uso ufficio 60 mq. comforts moderni affittasi buone condizioni. Telefonare 890-901. 20810

LOCALE 200 mq. coperto 150 tettoia adatto qualsiasi industria. Telef. [illegible]

LOCALE 200 mq., cortile, adatto ufficio ma anche numerosi, affittasi. Tel. 365-297

MANSARDA con servizi affittasi subito. Telefonare ore pasti 654-338.

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi convenientemente. Digione 2. Rivolgersi portineria. 4964

NEGOZIO zona recente, termoautonoma, prossimi inizio via Tripoli, zona popolata, affittasi generi diversi, artigianato. Telefonare 686-059. A8381

NEGOZIO con retro mq. 40 (anche uso ufficio) affittasi primo marzo via Balzaretto 33, Telef. ore ufficio 682-891.

NEGOZIO luminoso, zona commerciale, lavoro, affittasi molto [illegible]. Telefonare 50-826. A2283

NEGOZIO retro abitabili, Principessa Clotilde 87, qualunque uso, bivio unico. Telefonare 70-870. A2316

PALAZZINA 5 camere servizi; alloggio quarto piano, quattro camere, terrazzo, servizi, mansarda circa 40 mq. seminterrato. Telefonare 650-748. A7606

PALAZZO signorile nuova Crocetta immune razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare 383-096. 10504

PIGAFETTA 23 affittansi alloggi signorili 4 camere cucina servizi autoriscaldamento 3 camere cucina servizi. A7651

POSTE Nuova 2 camere accessori per uso ufficio. Telefonare 682-947. A8453

S. PAOLO affitto 15.000 due camere, cucina, servizi. Telefonare 793-400.

SIGNORA sola darebbe camera cucina bagno, affitto gratis, persona per bene. Mill preferisce. Inquisito, Rosta-vecchia 87.

VALSALICE Cappellina 13 affittansi due camere servizi terrazzo. Telef. 60-812.

VIA Alfieri affittiamo negozio due vetrine annesso soppalco. Tel. 583-198.

ZONA Crocetta affittasi alloggio stanza cucina senza termosifone lire 13.000. Telefonare 753-127. A6713

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTEREI annualmente requisiterei zona Lungodora Alessio Lajanella 5 camere servizi. Telefonare 652-068. A8362

COLLINA torinese cercasi affitto villa villetta uno due alloggi giardino ombroso comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4066 — Torino ». A7608

ISTITUTO semiattivo torinese cerca affittare periodo 3 giugno 5 luglio collegio signorile o pensione quaranta cinquanta posti riviera ligure o montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6007 — Torino ». A8529

SANREMO affittasi grande appartamento signorile ammobiliato, zona Royal. Telefonare 76-74 ore 8-9. 21460

VARAZZE stagione estiva affitto ammobiliati vicinissimo mare, appartamenti, camere, prezzi miti giugno, settembre, Vallino-Bovani. 20909

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA Taverna Viennese, ristorante, pensione completa 1400 giornaliere. Posizione tranquilla. 21460

MARISTELLA, sul mare, posizione, clima, trattamento ideale. Telescuola Fiera Liguria 700-075. A3070

PIETRALIGURE Albergo d'ultordine, sul mare, riscaldamento, termosifone. Trattamento, cucina ottimi. Garage. Telefonare 97-031.

SANREMO Residence Hotel nuovissimo, centrale, moderno. Pace, signorilità, pensione ideale, tel. [illegible] 21461

SANTA Margherita Ligure, Hotel Lauria, direttamente al mare, confortevole, cucina espressa. Vantaggiosi forfaits per famiglie e due settimane. 20440

TORRE Pellice villa Elisa, [illegible] soggiorno, riposo, convalescenza, riscaldamento, televisione. A7523

VARAZZE Hotel Eden tutte camere con bagno. Riscaldamento centrale. Pensione L. 3000. 16302

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti massaggiatrice, manicure, acc. Denis Mario, via S. Pio V. 5. Telef. 687-006.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierolello diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via Saluzzo 11 bis. Tel. 524-215.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-363. 12632

AVRETE possibilità impiego interpellando Istituto Oreglia, Cernaia 33, stenodattilografia, ragioneria-matematica prove gratuite.

NUMEROSE iscrizioni gratuite ai corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per conseguire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14, Torino, telef. [illegible] 21331

RADIOMONTAGGIO corsi accelerati Istituto Radio Ferraris, Bellini 7, Telefono 41-266.

RAGIONIERE corsi accelerati per diplomati, per studenti, per principianti, per impiegati, per commercianti, per artigiani, per operai, per disoccupati, per chi vuole migliorare la propria posizione, per chi vuole cambiare lavoro, per chi vuole avere un avvenire, per chi vuole guadagnare di più, per chi vuole studiare, per chi vuole imparare, per chi vuole sapere, per chi vuole conoscere, per chi vuole capire, per chi vuole ragionare, per chi vuole calcolare, per chi vuole contare, per chi vuole scrivere, per chi vuole leggere, per chi vuole parlare, per chi vuole ascoltare, per chi vuole vedere, per chi vuole guardare, per chi vuole osservare, per chi vuole pensare, per chi vuole riflettere, per chi vuole meditare

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CAMICERIA cerca stiratrici rullettiste camiciaio interne esterne anche a ore. Telefonare 280-168. A7707

CARROZZERIA Auto cerca operai pratici finizione e montaggio carrozzeria. Via C. Cornaglia 8, Borgo San Pietro.

CARROZZERIA cerca ottimi verniciatori. Telef. 350-884. A7263

CASA pubblicitaria cerca volti nuovi pubblicità cine-televisiva. Tel. 885-598.

CERCANSI cameriale macchinista tagliatrici stiratrici, volenterosa apprendista 16-18 anni, Ghirardini, via Pinerolo 12. A6414

CERCANSI elementi femminili per consegna buoni omaggio. Presentarsi ore 15-18 Defendini, via Teresa 19 F.

CERCANSI giovani tornitori aggiustatori per piccola officina meccanica. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5489 — Torino ».

CERCANSI lavoranti sarte e volenterose apprendiste. Telefonare 70-687.

CERCANSI macchinisti pantalonisti provette. Rivolgersi via Cavaglià 21, domenica 7, mattino. A5436

CERCANSI meccanici generici montatori elettricisti operai lavorazione lamiera. Siar, Grugliasco, telef. 781-933.

CERCANSI operai pratici autorimessa, età 18-20 anni. Telefonare 389-919.

CERCASI abile diciotto ventenne riparazioni motoscooters. Telefonare 21-643.

CERCASI abile pettinatrice e apprendista. Telefonare 796-317. A7993

CERCASI abile stiratrice in bianco, ore libere. Telef. 290-295. A8059

CERCASI abile stiratrice. Non presentarsi se non capace. Telef. 890-848.

CERCASI abile tuttofare referenziata, ore 8-20. Telefonare 44-583. A7710

CERCASI aiuto commessa pasticceria referenziata. Telefonare 290-505 feriali dopo ore 15. A8585

CERCASI apprendista dai 14 ai 16 per parta. Telefonare 234-227. A7662

CERCASI apprendista meccanico già pratico tornio e presse. Telef. 383-647.

CERCASI apprendista pettinatrice manicure 16-18enne. Telefonare 70-728.

CERCASI apprendista pettinatrice 14-17enne. Telefonare ore pasti 628-174.

CERCASI apprendista stiratrice quindicenne volenterosa. Telefonare 587-653.

CERCASI apprendista tipografo. Via Nizza 177. A8482

CERCASI assistente di cantiere pratica decennale edilizia. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 5093 — Torino ». A8648

CERCASI bambina capacità cubito lavamerica fisso, corso Principe Oddone 42, Gerardo. A8581

CERCASI bambinaia istitutrice. Piazza, via Barolo 45, telef. 682-167. A8504

CERCASI barista da 22-30 anni per lavoro fiducia. Referenze. Presentarsi Borsa, piazza Repubblica 4, Torino.

CERCASI bravissima lavorante sarta per ventesimi atelier. Telefonare 512-588.

CERCASI bravissima macchinista maglieria. Telefonare 553-847. A7211

CERCASI commessa praticissima salumeria. Telefonare 588-900. A8834

CERCASI compensivista per carrozzeria. Telefonare 519-282. A8138

CERCASI da coniugi soli uomo mezza età per aiuto servizi domestici, giardinaggio, guida in villa torinese. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5014 — Torino ». A8746

CERCASI domestica fissa, Torta, Galileo Ferraris 57, telef. 521-388. A9041

CERCASI donna distinta capace, ottima pulizia ufficio ore 8.30-11. Telefonare 43-847. A7043

CERCASI giovane giornata pratica bimbo dreenne zona S. Paolo. Crocetta, corso Racconigi 196. A7441

CERCASI donna servizio tuttofare. Rivolgersi ing. Aroldi, corso Francia 20. Telef. 771-533. A8630

CERCASI donna tuttofare fissa magazzeranne. Telefonare 596-052. A7709

CERCASI donna tuttofare referenziata giornata o fissa. Telefonare 526-904.

CERCASI fonditore in terra, e aremista ore. Telefonare 31-174. A8437

CERCASI persona pratica chiosco carburanti disponga minima cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino »

CERCASI ragazza fissa tuttofare anche primo servizio. Telefonare 585-849.

CERCASI ragazza 16-18enne abile cucire macchina, Tappezziere, tel. 396-660.

CERCASI ragazzo 14enne per commissioni. Telefonare ai 43-234. A7423

CERCASI ragazzo 15enne pratico bar. Presentarsi via Montebello 4. A7364

CERCASI signorina o signora tuttofare dalle 8-19. Telefonare 733-038.

CERCASI laborantista perotto a tutte le falegnameria apprendisti falegname 17-19 anni. Telefon. 664-920.

CERCASI tuttofare fissa giovane, referenziata. 552-029. A7292

CERCASI tuttofare fissa massimo quarantenne. Via Carlo 19, telef. 584-629.

CERCASI tuttofare giornata 8-18 signora fissa. Telefonare 759-913. A8334

CERCASI tuttofare 18-22enne anche primo servizio. Telefonare 46-857.

CERCIAMO operatore macchine termoplastiche praticissimo disposto turni. Telef. 396-254. A7236

CERCO donna per pulizia. Tel. 524-658.

CERCO operaio capace costruire pagliericci ferro per letti; un apprendista anni 16 capace saldatura elettro ossigeno. Specificare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4105 — Torino ».

CERCO ragazza tuttofare 15-17enne, Telefonare 592-623. A7365

COLORIFICIO cerca colorista pratico combinazione tinte oppure giovane particolari attitudini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1328 — Torino ». A7331

CONIUGI attivi piemontesi cercansi per custodia palazzina stabili. Scrivere indicando età, famiglia, occupazione marito. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ». A8263

DISTINTA famiglia due persone cerca cameriera fissa tuttofare pratica servizio, mattinate. Telefonare 521-035.

DOMESTICA referenziata cercasi fissa o giornata, esclusi lavori pesanti, massima retribuzione. Telefonare 875-433 dalle 15-21. A7442

DOMESTICO pratico con referenze controllabili cercasi da famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6032 — Torino ». A8545

DONNA lavori casalinghi 8-10 mattino cercasi. Cagliero, Po 27. A6711

DONNA tuttofare fissa disposta trasferirsi mesi estivi mare, cerca seria famiglia. Telefonare 766-565. 20263

FABBRO provetti, apprendisti 14-17 possibilmente capaci saldatura elettrica, cercansi. Telefonare 793-784. A8483

FABBRO meccanico capace mantenimento, assumesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1347 — Torino ». A7398

FAMIGLIA madre figlio cerca donna tuttofare. Accettasi solo elemento primissimo ordine, praticissima, rispettosa. Mensilità ottimo. Feriali 8-20; festivi 9-13. Telefonare 523-319 dopo ore 20.

FAMIGLIA senza bambini assume donna servizio fissa od a giornata. Telefonare 241-635. A7986

FAMIGLIA signorile cerca cameriera fissa disposta trasferirsi vicinanze Torino. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9155 — Torino ». 21464

FILODRAMMATICA cerca ambo sessi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1328 — Torino ». A8112

FORMATORI ed animatori qualificati cerca importante stabilimento tessile. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1344 - Torino ».

GENOVA Riviera, signora con bambino 12enne potrebbe allogiare vitto donna sua cambio compagnia piccoli lavori domestici. Dettagliare 1486 P, SIP, Genova. 21464

GIOVANI coniugi cercano abile domestica fissa. Telefonare 528-594. A0092

IMPORTANTE azienda elettrauto ed accessori cerca competenti magazzinieri ed aiuti. Referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9175 — Torino ».

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provetto pantalonista esterno. Presentarsi S. Rocchetto 20. A8055

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca provetta pantalonista esterna. Presentarsi S. Rocchetto 20.

IMPORTANTE industria meccanica precisione cerca specialista trattamenti termici. Scrivere indicando precedenti attività, pretese a « Pubblicità Stampa 5462 — Torino ». A8427

IMPORTANTE rubinificio cerca abilissimo magazziniere. Indicare referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8077 — Torino ».

IMPORTANTE pasticceria panetteria mezza esperta paste lievitate per produzione finissima industriale. Scrivere dettagliando a Duleitur, Saluzzo 4, Torino. A8457

IMPORTANTE società cerca operaio per lavoro carico merci. Scrivere età, posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 4079 — Torino ». A7036

IMPORTANTE Società cerca per complesso in provincia di Vercelli: operaio qualificato esperto manutenzione impianti idraulici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9178 — Torino ». 21485

IMPRESA costruzioni assumerebbe assistente autista o fattorino autista se referenziati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ». A7825

IMPRESA costruzione cerca provetto assistente edile capo cantiere, lunga esperienza. Telefonare 398-539. A7445

INDUSTRIA centrale cerca fresatore prima categoria veramente abile. Telefonare 651-544. A8377

INDUSTRIA cerca attrezzista pratico costruzione stampi per presso stampaggio lamiera, referenze, posti occupati per eventuali mansioni di capo officina. Scrivere «Pubblicità Stampa 4082 — Torino».

INDUSTRIA Collegno assume fuochista secondo grado. Telefonare 781-471.

INDUSTRIA metallurgica cerca [illegible] sira. Presentarsi via Bianchi 64.

LABORATORIO odontotecnico assumerebbe mezzano o apprendista. Tel. 276-124, 277-475. A8062

LAMINATOIO abile manovratore cercasi. Specificare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5414 — Torino ». A8258

LANIFICIO cerca [illegible] capacissima. Telefonare [illegible]. A8078

MACCHINISTE praticissime confezioni serie signora laboratorio cerca. Telefonare 21-192. A6717

MAGLIERISTE su rettilinea e confezionista abilissime assume Maglificio Kelly, Lagrange 29. A7828

MAGAZZINIERE referenziato esperienza carrozzeria cerca carrozzeria Motorauto, Maroncelli 56, tel. 690-550. A7926

MAGAZZINIERE veramente pratico materiale elettrico industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4097 — Torino ».

MAGLIERISTA provetta su macchina 12 cerca per subito. Telefonare 278-842.

MAGLIERISTE abilissime rettilinea cercansi. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1210 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca macchinista praticissime attrezzi buudino ed apprendiste. Telefonare 386-300. A8287

MANICURE giovane provetta cercasi. Presentarsi Parisi Cesare, S. Anselmo 2.

MANOVALE robusto paterne terzo grado cercasi. Telefonare 752-892. A7008

OFFICINA meccanica cerca fattorino 16-18enne. Presentarsi Insep, Boccaccio 22. A7305

OFFICINA meccanica cerca rettificatore seconda categoria ed giovane ragazza legatrice. Telefonare 793-731. A7417

OFFICINA meccanica torinese cerca rettificatori qualificati per rettifica in tondo e addetti macchina già pratici dentatrici e saldatori per saldature autogene ed elettriche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4116 — Torino ».

OFFRESI lavoro collaborativo di propaganda a signorina libera. Telefonare ore pasti 387-044.

OPERAI ed operaio qualifica manovali specializzati per lavorazione serie cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6013 — Torino ». A8546

PELLETTIERE abile e aiutante cercansi urgentemente. Tascioni, Tel. 527-441.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare, Telefonare 362-538. Pomeriggio 590-317. A8598

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa, buon trattamento. Referenze. Telefonare 591-712. A9093

PICCOLA famiglia signorile cerca abile tuttofare, esclusi baiatto. Tel. 534-715.

PULITORI pratici apprendisti assumonsi Telefonare 675-586. A8553

RAGAZZA tuttofare svelta e giovanile negozio casa cercasi. Telef. 521-102.

SALDATORE assegno abilissimo pratico lavorazione lamiera cercasi. Telefonare 587-007. 20334

SARTE, anche non esperte anni 15-18 cercansi per addestramento quali macchiniste da industria confezioni abiti. Presentarsi Facis, corso Emilia 6, ore 9-10. 20005

STAMPISTI cercansi anche se giovani, purché militare esenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A7923

STIRATRICE e nuovo confezioni femminili cercasi. Telef. 21-192.

TORNITORE abilissimo cercasi. Presentarsi Pera, Randaccio 29. A8318

TORNITORE pratico manutenzione cercasi lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio 774-590. A6736

TORNITORI fresatori assume società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6076 — Torino ». A7026

TUTTOFARE abile cercasi giornata o domenica mattino. Referenze controllabili. Telefonare 852-695. A7355

TUTTOFARE mezza età, cercasi coniugi soli. Telefonare 25-750. A6690

TUTTOFARE pratica cucina, tre adulti, mezzi 8-20,30 cercasi. Telef. 519-122.

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi da famiglia con due bambini, buon trattamento. Telefonare 598-997.

URGE abilissima macchinista maglieria. Telefonare 596-052. A3309

UREE cuoca tuttofare fissa piccola osteria. Presentarsi Dan Bosco 41.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFERMATO esclusivista marche estere reclamizzate dadi, formaggi, margarina, cerca ottimo referenziato venditore zona Pinerolo, Valli Susa, Chisone, Pellice. Scrivere a: Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A6703

ASSUMIAMO rappresentanti documentata introduzione mobilieri ferramenta. Referenziare: « Fomiglia-Italia », Napoli, Carmine 5. A

ATTREZZATURE negozi generi alimentari cerca agente Torino provincia. Telefonare 35-777. A7838

CASA vermouth marsala assume giovane agenti motorizzati introdottissimi dettaglio alimentari drogherie mercato pasticcerie bar ecc., eventualmente agente principale organizzi subagenti. Scrivere precisando ditte rappresentate, referenze. Cessionari non introdotti. Dott. Angera, Re Umberto 132, Torino. A6481

CEDO redditizia concessionaria con deposito prodotto affermato, causa malattia. Occasione. Massaglia, Milano 10.

CERCANSI ambo sessi per vendita privati, possibilità forte guadagno. Scrivere Publimar, casella 126 T, Biella. 21517

CERCANSI introduttissimi alimentari, drogherie Torino e provincia vendita prodotti largo consumo. Telefonare 21-060.

CERCASI per Torino città, 25enne massima serietà, ottima carriera rappresentante. Presentarsi se in possesso di ottime qualità, alla Soc. S.I.L.T.A.L., via Michelangelo 22, sabato o lunedì. A8145

CERCASI produttore introdotto materie plastiche. Lama, via Cerbaia 31.

DISTINTO 45enne, aspetto giovanile, dinamico, attitudine comando, buona cultura, facilità parola, provvisto auto, celibe, disposto viaggiare trasferirsi ovunque, già rappresentante, lunga esperienza commerciale, lavori ufficio, cerca impiego decoroso, massimi bilaci e rappresentanza redditizia anche senza rapporti impiego. Scopo migliorare propria condizione. Massime referenze. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ». A7034

FABBRICA cioccolato, affini, cerca agente introdotto tonno, con [illegible]. Serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4056 — Torino ». A7000

GROSSISTA maglierie biancherie cerca rappresentanti provata introduzione delaglio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5039 — Torino ». A8551

IMPORTANTE collirio tedi elementari cerca maestri disposti collaborare diffusione testi scolastici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7463 — Torino ».

IMPORTANTE industria vinicola assegna in esclusiva ai bottiglie vini e spumanti possibilmente referenziatissimi introdotti disposti assumere deposito provinciali esclusivi cauzionando. Assicurasi ampio reddito e riservatezza. Eventualmente fornisconsi automezzi. Dettagliare a: casella, Pubblitiman 314 D, Asti. 21517

INDUSTRIA lubrificanti, importante nazionale, esclusiva distribuzione auto Motori originale Pennsylvanico, cerca ottime condizioni e possibilità carriera, seri efficienti agenti, veramente introdotti clientela residenti provincia di Torino, Cuneo, Asti, Novara, Vercelli. Scrivere: Movaline, San Desiderio, Genova. 21355

INTRODOTTI Piemonte radio tv elettrodomestici cercasi seria rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4053 — Torino ». A6981

RAPPRESENTANTI ambosessi introdotti mercerie disposti abbinare articolo intimo femminile cercasi. Ditta C.a.f.a. Telef. 760-316. A7835

SOCIETA' rappresentanze estere cerca rappresentanti viaggiatori navi Italia, referenziati, introdottissimi ingrosso, dettaglio rami: articoli parrucchieri, coiffeurs, articoli, profumerie, mercerie, chincaglierie, ferramenta, libro sanitario, strumenti chirurgici. CAR, Casella postale 336, Milano. A7585

SPECIALITA' medicinali minerale preparazioni INAM già propagandate eccezionali propagandisti provvigione introdotti. Casella 328 T, SIP, Milano. 21316

TESSITURA serica di Como rota stamperia jaquard cerca rappresentante serio e bene introdotto clientela zona Piemonte per affidare campionario articoli stampati ed operati alla mola. Eligonsi capacità e buona conoscenza tessuti serici. Cercasi anche un rappresentante per Veneto, uno per Liguria. Casella 323 A, SIP, Milano.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA competente consegnando cane da caccia bracco italiano maschio color nocciola smarrito Torione. Tel. 61-280 Torione. 21345

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p

ABELIANO abili detectives eseguono investigazioni, accertamenti preamatrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 682-110, 652-876.

ABILI detectives eseguono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 121. Telef. 687-874.

ABBIAMO sempre pronte 500 8 mesi, settiure multiple, nuove 500, 103 B, 1800, 103 tutti i tipi, bella 600 C, cambi, rateazioni 18 mesi, prontissimi auto nuove Fiat, Lancia, Alfa, autosalone corso Vinzaglio 5. 21298

ABBIAMO Simca 1200, 103, [illegible] plo, belvedere, Cavalieri, Brescia 18.

A.F.I.A. concede rapidamente prestiti, anticipazioni, sovvenzioni immobili autoveicoli, lunghe rateazioni, massima riservatezza. Pietro Micca 18, piano 2°. Telef. 40-632. A7235

ALFA Romeo Giulietta, T.I., Autodelta Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20342

ALFA 1900 Super perfetta, convenientemente vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51 Torino, tel. 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 compera da dilettanti, privati, Fiat, Lancia, Alfa, vendesi 1200 recenti, Giulietta settembre, 1400 B-A blu, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 528-652. 12450

ALL'AUTOSALONE « Montecuccoli », Pelitron 6, telef. 651-501, 1850, 1200 nuove, Daupbine Gordini, Mercedes 180, Simca Montlhery, Studebaker, 1100 lusso, 600, 500 funzionanti, familiare Vitoli.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma n. 237 bis, telefono 42-535, Giulietta normali, T. I., sprint, spider, [illegible] B 24 spider, D.K.W., B 12 liquigas, [illegible] milare, 103 familiare, 1200. Assortimento 103, 600, cambi, rateazioni.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Bodoni 1 G. Telef. 521-281.

APPIA II, III serie nuova, Giulietta T.I. 6 [illegible] e sprint. Fiat 1200, 103 lusso. Bianchina, 600, multipla, 500, massime facilitazioni. Sizza 125. Tel. 690-136.

APPIA '58 1200 [illegible] mesi, 1800 Alfa Super '57 gas, Appia pelme, 103 '59, vende Fucciano, via Roasio 5. Telef. 754-594.

AUTO Faro Accad. Albertina 3, telefono 882-892 bellissime Appia Vignale, Giulietta sprint, Sunbeam, 600, 103 et altre occasioni, cambio, vendita, cambi, rateazioni. 20846

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 Vi offre le [illegible] occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Centrale, Gruscavallo 3, telefono 774-328. Bimpiano seminuovo, Appia II, Aurelia B 12, 1400 B seminuova, 1400 gas, 103 nero 1958, palmino 600 Corsa-co, furgone 600 Moncleo, furgone Bianco benzina nuovo. 37

AUTONOLEGGIANTI con sede sulla nuova 600, 103, TV, 1400, 1500, Miglionia, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, palmino, 600 minore, 103, 1400. Telefono 276-931. 7470

AUTORIPARAZIONI vende 102 fine 1955 completamente rimessa a nuovo con garanzia impianto gas liquido. Tel. 43-894.

BELLISSIMA 103 come nuova 470.000; 500 C perfetta efficiente 175.000. Telefonare 380-212. A8569

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 653-662, 652-663. Mostra Mercato Comunali autoveicoli nuovi e usati, Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, [illegible] 1900 normale granlusso, Appia, Aurelia Spagliarone, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 626, vari cassonciui furgoncini 103, 600, 500, Ardee. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni alle case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-950.

FLORIDE Renault: prove, prenotazioni presso Supercar, Fratelli Cuttino, Faiuo 12. Telef. 47-114. 17288

GAS liquido impianti OMT Tartarini, approvazione ministeriale per tipo 600, risparmio 40 % tassa compresa. Antiguiosa, via Gioberti 26, tel. 687-514.

GIULIETTA berlina ultime modifiche febbraio 1959 20.000 [illegible] vendesi. Sta, 111 Eritrea 21, tel. 706-407. A3240

GIULIETTA sprint veloce 1958, Giulietta giardinetta nuova, 2000 super Mercedes 180, Volkswagen, Autelle. Vasto assortimento. Versace, Pombo 4 ut 6

GIULIETTA 1958 come nuova privata vende privato ratealmente. Tel. 765-105.

NUOVA [illegible] sei mesi vendo a privato. Telef. 361-533. A8063

O. M. Commissionaria esclusiva di vendita A. Wulf e C. via Tirreni 11. Telefono 593-530, succursale corso Francia 21, Telef. 753-929. 20674

OCCASIONISSIME diverse Giulietta, Appia, 600, 103, 500, giardinette, topolini, 1400, Ardea. Permute, rateazioni. Vigone 44.

PARTENZA militare vendo 500 spider, sei mesi anche a rate. Tel. 522-150 ore pasti. A8517

PEUGEOT 203 gas e benzina occasionissima vendo privato, visibile via Artigli 4.

PIAGGIO nuovo autocarro Pentarò, 5 quintali portata quintali 7 lire 445.000. Consegna pronta, permute, facilitazioni pagamento. Agenzia in Torino, Cernaia, corso Giulio Cesare 155. Telef. 21-185.

PIEMONTE Autoagenzia Tunisi 132, telef. 679-002 Appia spider, Appia furgone, Aurelia B 12, B 10, 600 ogni tipo, 103, 1100 10 quintali, 615, Lenselli 2, 695 B. Rateazioni. 95

PRATICHE valutazioni [illegible] mobilistiche prezzi medici, « Gillio », via Bonelli 9 (Stazione), Telefono 511-478.

PRIVATAMENTE vendo 103 '55 elaborato lusso codine 385.000. Telefoni, 398-510.

PRIVATO vende a privato 600 mesi set. Telef. 650-053. A7002

PRIVATO vende Ardea 5 marce in buono condizioni, Telefonare 391-344.

PRIVATO vende Belvedere. Tel. 688-026 ore pasti. A8597

PRIVATO vende Fiat 500 o Belvedere metallica. Telef. 774-674 A7270

PRIVATO vende ottima 500 C accessoriata [illegible] trattabili. Telef. 56-054 pasti. A8015

PRIVATO vende privato 103 1958 perfetto condizioni, [illegible]. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende privato 103 1958 perfetto condizioni, [illegible]. Telefonare 755-103. [illegible]

PRIVATO vende 500 C fine [illegible] motore nuovo, affare. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 mesi 6, km. [illegible] Telefonare [illegible]. A7291

PRIVATO vende 600 ottimo stato. Telefonare 519-283. A8119

PRIVATO vende 1100 sei mesi. Telefonare 326-321. A7003

PRIVATO vende 1100 1958, km. 4000, L. 500.000. Telefonare ore pasti 686-716.

RENAULT Floride Dauphine prenda vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

SFAI sovvenzione finanziaria automobilistici. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 5627

TRASALDO Sonna 4 barriera Milano rilascia occasione automezzi nafta benzina italiani esteri. A6999

TRASALDO Sonna 4, motori cambi differenziali coppie coniche ingranaggi balestre occasione per modifiche industriali.

TRATTORE Savigliano OS 110 motore Austan gasolio come nuovo, garanzia occasionissima, gippone con verricello, aratro 6 vomeri vende. Telefon 372-333.

UNICO proprietario vende [illegible] accessori causa disoccupato 395.000. Tel. 887-326.

VENDESI Dodge ribaltabili fissi, Rimorchietto per trattore. Tel. 760-160.

VENDO bellissima 600 anno 1957 unico proprietario. Brunda, Talucino 16/5.

VENDO privato 1100/3 1957 come nuova eventualmente cambio. Telef. 385-619.

VENDO pullman 626 prolungato, motore perfetto, [illegible] trasformare furgone trasporti, mezzi voluminose. Tel. 21-038.

VENDO 500 A Belvedere giardinetta. Don Bosco 8. A8515

VENDO 600 8 mesi avorio perfetta, km. 3500. Telef. 788-487. [illegible]

VENDO 500 C causa trasformazione. Telefonare 551-583. A7924

VENDO 500 sei mesi bellissima. Vicario, via [illegible] 32, dalle 16 alle 33.

VENDO 600 azzurino 6 mesi eventualmente cambio con 500 C. Tel. 20-692.

500 C in ordine vendesi, facilitazioni eventuali. Sartoria, Re Umberto 27.

500 [illegible] sei mesi vendesi. Telef. 97-820 ore 8-12. A3272

500 sei mesi, km. 4500 vendo. Telefonare 360-304. A7932

600 antiforo perfetta sei mesi vendesi. Telefonare 651-223. A7996

600 grigio chiaro interno rosso, km. 2900 reali. Telefonare [illegible]

600 giulia [illegible] sei mesi vendo. Telefonare 252-097. A7095

600 maggio 1956 accessori perfetta vendo contanti 330.000. Telefonare 70-364 pasti. A7925

600 mesi sei vendo privato. Telefonare 698-696. A7353

600 verde chiaro mesi 7, km. 3500, perfetta vendesi. Telefono 568-453.

1100 lusso sei mesi bicolore avorio, vendo. Telefonare 80-607. A7969

1200 coupé, 103 TV (1957), Alfa Super, 1400 A B, [illegible] multipla, Aurelia B 21 metano, 103 TV coupé. Vendite permute rateazioni. Galliari 35. 42

1900 Alfa metano [illegible] Aurelia B [illegible] 220.000, Aurelia B 21 190.000. Via Grosciavallo 3. 37

138.000 bella 1400 freccia vendesi. Telefonare 983-259. A8032

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Vespa nuovo motofurgone portata q.li 7, prove cambi. Tosa, [illegible] Maurizio 31. 75

BIANCHI Motom esposizione, prove, dimostrazioni, rateazioni. Gimi, Antonio Lecchi 57, telef. 279-951.

CERCO Vespa Lambretta Ape 1957-58 qualsiasi condizione, [illegible] 521-643.

ITOM ultime novità lire 84.500, scooterino 89.500. Romero, Piazzetta 52.

LAMBRETTA nuova Agenzia Nonca, Piazza Parravia Vigliardi 5 (angolo via San Donato) vi offre le migliori possibilità di acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Rido Torino, corso Principe Eugenio 81. Telef. 852-675. 20343

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri corso Vittorio 26, via Nizza 35. 20681

MOMENTO 49 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a rullo, i [illegible] del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 70, Motocarrisi Garelli 50 cc., portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provateli. Rischo, corso Brescia 44. Telefono 273-519. 20788

MSU-48, nove modelli da lire [illegible] a 1.100.000. 175 Supermasi 238.000 e 256 mila, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni, Rosafasa 2. 17303

MOTO motoleggere Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Cossolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21425

SENZA patente! Motocarrino Morini, L. 176.000. Dimostrazioni, prove Gimca, Giulio Cesare 159. Telefonare 21-605.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita libere di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 81-355.

VENDO Vespa 125 '59 come nuova. Rivolgersi via Borgaro 87 int. 9.

VOLETE comperare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-528. 20149

ZODIAC [illegible] vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendita rateali. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 159, tel. 21-605. 21425

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p

ACQUISTO articoli per regali: argenterie, oreficerie, orologerie, gioielleria, perle orientali di coltura, Orlando, Cavour 6

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Chiarmero, Monte Pietà 16.

AFFARONE, vendo ricca pranza Rinascimento noce, sedie gilie. Ormea 34.

AL Centro Radio 5. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Secondi speciali, rateazioni. 9614

AL Centro Radio televisori e gelone, novità assolute. Telefon. [illegible] 6129

ALASIA, [illegible] 5, mobili per ufficio legno, metallo, classici, moderni, snodati. Schedari, casseforti, [illegible]. Richieste catalaghi. 9600

ALL'ENTE Asie liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto-vendita mobili interi usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTICAMERE barocco veneziano, imperio, consolle, specchiere, vasto assortimento, Corso Racconigi 124 bis.

ARCIOCCASIONE artigiano vende camera letto inglese 280.000, lussuoso salotto velluto 135.000; sala inglese 210 mila. Telefonare 882-396. 15598

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameriere ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44. 2953

ARMADIONI con cappelai 30.000, tinelli, [illegible] traversata al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. 528-812. 16314

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camere massicce [illegible] 000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2714

ARTIGIANE moglie madre, agomagliatevi! Lavoro piacevole, guadagno migliore. Ago Magico, corso Vittorio 64.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svenda [illegible] sbalordilivi. Facilitazioni, Piazza Vittorio 3, Sapione 32. Telefonare 682-963. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible] 500, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3519

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Collalunga 3. 6376

BELLISSIMA barbacina [illegible] sei mesi media [illegible] vendesi. Tel. [illegible]

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i prestiti vengano impegnati. Prestiti anche su polizze. Telefonare [illegible] uffici 521-613. 9627

CAMBIAMO valutando massimo qualsiasi [illegible] usata con televisori ultimi modelli. Supermatic. Arcivescovado 9. Tel. 630-183

CAMERA letto seminuova matrimoniale vende privato, Molina, corso Orbassano 163. A8486

CAUSA partenza vendo elegante matrimoniale Chippendale; altra moderna acajou. Telefonare 41-491. A7922

CEDO privatamente raccolta piccoli quadri autori figurativi. Tel. mattino 883-827

CONCEDIAMO [illegible] lunga rateazione su polizze. Telefon. 521-613.

CONVENIENTE camera [illegible] moderna vendesi. Telefonare feriali 698-690.

DUCCIOLI doberman alta genealogia bellissimi vendo. Telef. 682-873.

ELEGANTE tavolo rotondo moderno privato vende. Telefonare [illegible] 515.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.

FALEGNAMERIA Crepaldi specializzata guardarobe, camere alberge, istituti, letti trasformabili, grande assortimento, interpellateci. Via Passalacqua 6, Telefonare 521-918. A2976

LUCIDATRICE semiuova, lampadari bronzo bellissimi, appliques, quadri, vende privato vera occasione. Telefonare 383-472. A8462

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 5, Bobinatori, accessori. 20327

**M